

Documento unico di valutazione dei rischi interferenti
(ai sensi dell'articolo 26, decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81)



COMUNE DI BRANDIZZO
Città Metropolitana di Torino

**DUVRI SERVIZIO RISTORAZIONE SCUOLE
D'INFANZIA ANDERSEN/PAJETTA
VIA MORANDI N°5**

**Valutazione ricognitiva dei rischi standard redatta ai sensi
dell'art. 26, comma 3b) e 3b ter), D.Lgs. 81/2008**

Brandizzo, lì 01/07/2016

Datore di lavoro committente

Comune di Brandizzo

ANAGRAFICA AZIENDA COMMITTENTE

AZIENDA

Denominazione Comune di Brandizzo
Indirizzo Via Torino n° 121
CAP e Città 10032 Brandizzo
Telefono 011/9138093
FAX 011/9139962

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

Datore di lavoro

Nome Sindaco pro tempore
Indirizzo Via Torino n° 121
Città 10032 Brandizzo
Telefono 011/9138093

Servizio di prevenzione e protezione

Responsabile SPP Arch. Pierluigi Schirru
Indirizzo Strada Revigliasco n° 29/1
Città 10024 Moncalieri
Telefono 011/644561 – 335/6592642

Addetti al servizio di prevenzione e protezione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Prevenzione incendi

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
Ceria Luca	Via Torino n° 121	10032 Brandizzo	011/9138093
D'Alessandro Massimo			
Duò Pierina			
Fogliacco Ornella			
Piovesan Franca			
Ranieri Cinzia			

Evacuazione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
Ceria Luca	Via Torino n° 121	10032 Brandizzo	011/9138093
D'Alessandro Massimo			
Duò Pierina			
Fogliacco Ornella			
Piovesan Franca			
Ranieri Cinzia			

Primo soccorso

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Referente contratto

Nome Settore Politiche Educative e Culturali
Indirizzo P.za Carlo Ala n°6
Città 10032 Brandizzo
Telefono 011/9138093

ANAGRAFICA SCUOLA

AZIENDA

Denominazione Scuole dell'infanzia Pajetta e Andersen
Indirizzo Via Morandi n°5
CAP e Città 10032 Brandizzo
Telefono
FAX

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

Datore di lavoro

Nome
Indirizzo
Città
Telefono

Servizio di prevenzione e protezione

Responsabile SPP
Indirizzo
Città
Telefono

Addetti al servizio di prevenzione e protezione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Prevenzione incendi

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Evacuazione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Primo soccorso

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Referente contratto

Nome
Indirizzo
Città
Telefono

Riferimenti Normativi**Art. 26. Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione (T.U.S.)**

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con

l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni". I costi di cui primo periodo non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, come da ultimo modificato dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

Art. 68. Specifiche tecniche (Codice)

(art. 23, direttiva 2004/18; art. 34, direttiva 2004/17; artt. 10 e 11, d. lgs. n. 406/1991; art. 8, d.lgs. n. 358/1992; art. 20, d.lgs. n. 157/1995; art. 19, d.lgs. n. 158/1995; art. 16, co. 3, d.P.R. n. 554/1999)

1. Le specifiche tecniche definite al punto 1 dell'allegato VIII, figurano nei documenti del contratto, quali il bando di gara, il capitolato d'oneri o i documenti complementari. Ogniquale volta sia possibile dette specifiche tecniche devono essere definite in modo da tenere conto dei criteri di accessibilità per i soggetti disabili, di una progettazione adeguata per tutti gli utenti, della tutela ambientale.

Allegato VIII - Definizione di alcune specifiche tecniche (Codice)

Ai fini della presente direttiva si intende per:

1) a) «specifiche tecniche», nel caso di appalti pubblici di lavori, l'insieme delle prescrizioni tecniche contenute, in particolare, nei capitolati d'oneri, che definiscono le caratteristiche richieste di un materiale, un prodotto o una fornitura e che permettono di caratterizzare un materiale, un prodotto o una fornitura in modo che rispondano all'uso a cui sono destinati dall'amministrazione aggiudicatrice o dagli enti aggiudicatori. Tra queste caratteristiche rientrano i livelli della prestazione ambientale, la progettazione che tenga conto di tutte le esigenze (ivi compresa l'accessibilità per i disabili) e la valutazione della conformità, la proprietà d'uso, la sicurezza o le dimensioni, incluse le procedure riguardanti il sistema di garanzia della qualità, la terminologia, i simboli, il collaudo ed i metodi di prova, l'imballaggio, la marcatura e l'etichettatura, le istruzioni per l'uso nonché i processi e i metodi di produzione. Esse comprendono altresì le norme riguardanti la progettazione e la determinazione dei costi, le condizioni di collaudo, d'ispezione e di accettazione delle

opere nonché i metodi e le tecniche di costruzione come pure ogni altra condizione tecnica che l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore, può prescrivere, mediante regolamentazione generale o particolare, in relazione alle opere finite ed ai materiali o alle parti che la compongono;

b) «specifiche tecniche», nel caso di appalti pubblici di forniture o di servizi, le specifiche contenute in un documento, che definiscono le caratteristiche richieste di un prodotto o di un servizio, quali i livelli di qualità, i livelli della prestazione ambientale, una progettazione che tenga conto di tutte le esigenze (ivi compresa l'accessibilità per i disabili) la valutazione della conformità, la proprietà d'uso, l'uso del prodotto, la sua sicurezza o le sue dimensioni, ivi compresi le prescrizioni applicabili al prodotto per quanto la denominazione di vendita, la terminologia, i simboli, il collaudo e i metodi di prova, l'imballaggio, la marcatura e l'etichettatura, le istruzioni per l'uso, i processi e i metodi di produzione, nonché le procedure di valutazione della conformità

Redazione del DUVRI

L'art. 26 del T.U.S., obbliga il datore di lavoro committente ad elaborare un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che individui le interferenze e le misure da adottare per eliminare o ridurre i relativi rischi.

Nel caso in cui il committente valuti l'esistenza di rischi interferenti, procede alla redazione del DUVRI. Qualora il committente valuti che non esistano tali interferenze, non procede alla redazione del DUVRI, fornendone la motivazione negli atti a corredo della procedura di gara; comunque fornisce le informazioni sui propri rischi.

Il DUVRI deve essere messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta e costituisce specifica tecnica ai sensi dell'art. 68 e dell'Allegato VIII del D.Lgs.163/2006.

L'impresa aggiudicataria, nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, può presentare proposte di integrazione al DUVRI, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza e dei lavori esposti nei documenti di gara.

Nel DUVRI, non devono essere riportate le misure per eliminare i rischi propri derivanti dall'attività delle singole imprese aggiudicatarie o dei singoli lavoratori autonomi, ma solo i rischi derivanti dalle interferenze tra le attività di soggetti diversi presenti nell'effettuazione della prestazione.

I costi della sicurezza di cui all'art. 86 c. 3bis del D.Lgs. 163/2006 si riferiscono ai costi relativi alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenza.

A titolo esemplificativo, sono rischi interferenti, per i quali occorre redigere il DUVRI:

- rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da soggetti diversi;
- rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'impresa;
- rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'impresa, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'impresa;
- rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività oggetto del contratto), richieste esplicitamente dal committente.

Nel caso in cui, durante lo svolgimento dei lavori, del servizio o della fornitura, si renda necessario apportare varianti al contratto, così come indicato nella circolare del ministero del lavoro n. 24 del 14 Novembre 2007, il committente procede all'aggiornamento del DUVRI ed, eventualmente, dei relativi costi della sicurezza.

Nei contratti misti rientranti nel campo di applicazione del Titolo 4 del T.U.S., per i quali occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento, l'analisi dei rischi interferenti di cui sopra e la stima dei relativi costi sono contenuti nel Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Esclusioni dall'obbligo di redazione del DUVRI

Fermo restando l'obbligo del datore di lavoro committente, tenendo conto della specificità e tipologia dei lavori, della valutazione dell'esistenza di rischi interferenti e quindi; a titolo puramente indicativo possono essere eventualmente escluse dalla predisposizione del DUVRI e dalla relativa stima dei costi della sicurezza da interferenze le seguenti procedure:

- I lavori per i quali è previsto il piano di sicurezza ai sensi dell'art. 96 comma 2 T.U.S.;
- Le mere forniture senza posa in opera, installazione o montaggio, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure che vanno ad interferire con la fornitura stessa;
- I servizi per i quali non è prevista l'esecuzione in luoghi nella giuridica disponibilità del Datore di Lavoro;
- I servizi di natura intellettuale;
- Ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore a due giorni, sempre che essi non comportino rischi particolari di cui all'allegato XI.

CONTRATTI

CONTRATTO

Contratto di Appalto servizio refezione scuole dell'infanzia e nido
Del
Referente

Affidatario

Tipologia
Denominazione
P.I.
Indirizzo
CAP e Città
Telefono
FAX
Referente

Organigramma sicurezza

Datore di lavoro

Nome
Indirizzo
Città
Telefono

Servizio di prevenzione e protezione

Responsabile SPP
Indirizzo
Città
Telefono

Addetti al servizio di prevenzione e protezione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Prevenzione incendi

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Evacuazione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Primo soccorso

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Citta</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Verifica idoneità tecnico-professionale'

*Certificato CCIAA di
- numero e rilascio*

*D.U.R.C. del
- regolarità INPS SI
- regolarità INAIL SI
- regolarità CE SI*

Personale impiegato nell'esecuzione del contratto

<i>Nome</i>	<i>Matricola</i>	<i>Assunzione</i>
-------------	------------------	-------------------

Informazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, lett. b), D.Lgs. 81/2008

Verbale/comunicazione del

Cooperazione L'Amministrazione per ottemperare agli adempimenti di cui all'art. 26, fornirà alla ditta appaltatrice tutte le indicazioni in merito alle procedure eventualmente da attuare all'interno dei propri locali, corredandole delle indicazioni relative alle prescrizioni del piano di emergenza ed evacuazione, con relative planimetrie.

Coordinamento Settimanalmente o qualora se ne presentasse la necessità, vi sarà una reciproca informazione in merito al procedere dei lavori.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'appalto avrà per oggetto l'affidamento, ad impresa di ristorazione specializzata delle seguenti due diverse e distinte tipologie di servizio:

- 1) **Pasti veicolati** per le scuole dell'Obbligo e dell'Infanzia e mensa dipendenti c.li, preparati presso il centro di cottura della Ditta, per le seguenti utenze:
 - Scuole Infanzia, Primarie e Secondaria di 1° grado : Preparazione, confezionamento (presso centro di cottura della ditta), veicolazione e distribuzione dei pasti, oltre alla merenda per la scuola Infanzia, (comprendente: ricevimento pasti, predisposizione refettorio, preparazione dei tavoli, gestione self-service o scodellamento per le scuole dell'Infanzia), nonché l'affidamento della rigovernatura delle stoviglie in dotazione, delle pulizie e del riassetto dei refettori (comprendente: pulizia pavimenti e riordino dei tavoli, gestione rifiuti con differenziazione) e dei locali annessi, compresi i locali lavaggio e i servizi igienici utilizzati dal personale addetto alla distribuzione pasti;
 - Dipendenti Comunali: Preparazione, confezionamento (presso centro di cottura della ditta), veicolazione e consegna pasti presso locale mensa dipendenti, con ritiro finale contenitori di trasporto. Sono inoltre comprese la pulizia e il riassetto del refettorio (comprendente: pulizia pavimento e riordino dei tavoli). La distribuzione dei pasti è a carico degli stessi dipendenti C.li.
- 2) **Pasti preparati in loco e Gestione della cucina comunale interna all'Asilo Nido "Pajetta":**
 - Gestione Cucina C.le Asilo Nido comprendente: personale, gestione cucina, pulizia, mantenimento struttura, pagamento utenze, manutenzione;
 - Asilo Nido: fornitura delle derrate crude per preparazione, confezionamento, porzionatura dei pasti e delle merende e colazioni presso la cucina c.le, prima indicata, compresa la rigovernatura delle stoviglie in dotazione. La distribuzione dei pasti e la pulizia dei refettori saranno effettuate dal personale del Nido.

METODO DI VALUTAZIONE

La fase di valutazione e controllo dei rischi prevede la definizione della probabilità del verificarsi di un evento dannoso e della gravità delle sue conseguenze, utilizzando l'approccio semi-qualitativo per la valutazione dei rischi.

L'approccio semi-qualitativo è fondato sulla strutturazione di scale semi-qualitative della probabilità (P) e della gravità (G).

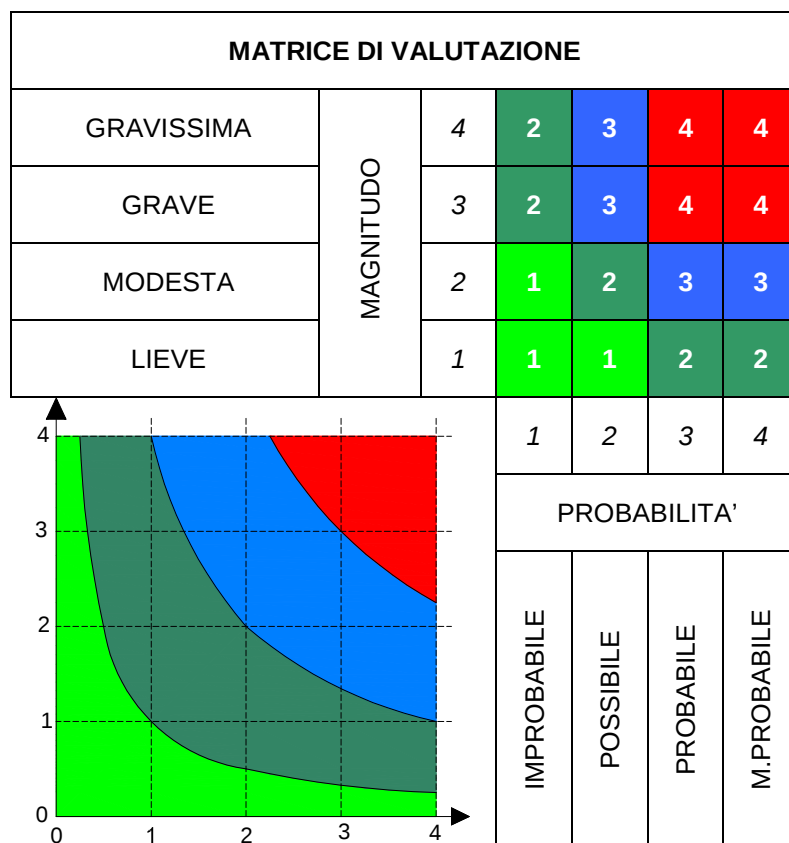
La scala della probabilità (P) è legata, ovviamente, alla probabilità del manifestarsi dell'evento e cioè ai dati statistici disponibili relativi all'azienda stessa o, ancora allo specifico settore industriale ma anche alla competenza professionale del valutatore.

Attribuendo ad ogni rischio una probabilità ed una gravità è stata costruita una matrice di rischio dove, in ordinata è riportata la gravità del danno (G) ed in ascissa la probabilità (P) del verificarsi dell'evento.

La matrice di rischio costruita può essere divisa in quattro aree corrispondenti ad un:

- **RISCHIO LIEVE:** condizioni che, nonostante il completo rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, possono produrre al lavoratore, lesioni o disturbi lievi con inabilità ed effetti rapidamente reversibili con casistica (aziendale e/o ufficiale) bassa;
- **RISCHIO MODESTO:** condizioni che, nonostante il completo rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, possono produrre al lavoratore lesioni o disturbi lievi con inabilità ed effetti rapidamente reversibili con casistica (aziendale e/o ufficiale) media;
- **RISCHIO GRAVE:** condizioni che, nonostante il completo rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, possono produrre al lavoratore un infortunio grave o un'esposizione i cui effetti risultano acuti o cronici con inabilità reversibile con casistica (aziendale e/o ufficiale) media;
- **RISCHIO MOLTO GRAVE:** condizioni che, nonostante il completo rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, possono produrre al lavoratore un infortunio o un'esposizione i cui effetti risultano acuti o cronici con inabilità irreversibile ed invalidante con invalidità totale o conseguenze letali.

La matrice costruita (vedi Tabella seguente), infine, rappresenta la scala delle priorità delle misure di prevenzione e protezione dai rischi che devono essere adottate per eliminare o ridurre e controllare i rischi per ciascuna delle mansioni espletate dal personale dell'azienda.

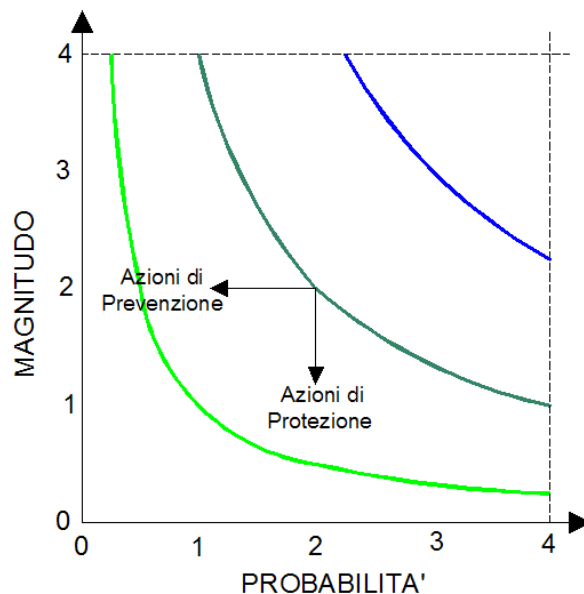


Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e MAGNITUDO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'**Entità del RISCHIO**, con la seguente gradualità:

1	2	3	4
M.BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO

1.1.1 AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO

In funzione dell' entità del RISCHIO, valutato mediante l'utilizzo della matrice già illustrata, e dei singoli valori della Probabilità e della Magnitudo (necessari per la corretta individuazione delle misure di prevenzione e protezione, come indicato nella figura seguente), si prevedono, in linea generale, le azioni riportate nella successiva **Tabella A** (Tabella delle Azioni da intraprendere).



Per ogni pericolo individuato sono stati sempre riportati, oltre alla Entità del Rischio i valori della Probabilità e della Magnitudo, in modo da poter individuare le azioni più idonee da intraprendere.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- ☞ eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
- ☞ sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- ☞ intervento sui rischi alla fonte;
- ☞ applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- ☞ adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- ☞ miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo.

Le misure di prevenzione e protezione adottate non devono assolutamente:

- ☞ introdurre nuovi pericoli
- ☞ compromettere le prestazioni del sistema adottato

Tabella A - Tabella delle Azioni da intraprendere

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
1	M.BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	UN ANNO
2	BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare l' efficacia delle azioni preventivate	UN ANNO
3	MEDIO	Programmare con urgenza interventi correttivi tali da eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	SEI MESI
4	ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	IMMEDIATAMENTE

Misure di prevenzione e protezione puntuali per il governo dei rischi interferenziali

SERVIZIO REFEZIONE SCOLASTICA

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Ingresso nel sito	La mancata identificazione degli operatori da parte dei dipendenti del Committente innalza i rischi derivanti da accessi non autorizzati	medio	Gli operatori devono essere identificabili tramite tessera di riconoscimento (art. 26, c. 8, D.Lgs. 81/08). Verificare e regolare gli accessi; in occasione della riunione di coordinamento verrà effettuato un sopralluogo dettagliato dei luoghi soggetti a rischi interferenti non tollerabili al fine di adottare le migliori misure di protezione e prevenzione. Il Fornitore consegna al Committente l'elenco degli operatori che effettuano il servizio e comunica tempestivamente eventuali variazioni.	basso
		Investimento da parte dei mezzi	medio	Stabilire con la ditta fornitrice le modalità di accesso e il luogo di fermata degli automezzi in prossimità delle zone operative. Procedere a passo d'uomo durante l'accesso con i mezzi facendo attenzione alle persone presenti. Durante questa fase assicurarsi che i bimbi siano all'interno dell'asilo. Si dovrà in ogni caso evitare di operare durante gli orari di ingresso e di uscita dei bambini.	basso
		Interferenza durante i lavori con personale o terzi presenti nell'area di lavoro	basso	Programmare le varie attività lavorative nel tempo e nello spazio per evitare compresenza di più organizzazioni nel medesimo ambiente. Nell'ambito della valutazione dei rischi specifici dell'impresa l'appaltatore provvederà a predisporre le procedure di segnalazione atte a perimetrare le aree oggetto degli interventi di manutenzione ed eventualmente a segnalare l'impraticabilità di tali spazi. La ditta deve segnalare all'asilo i giorni in cui intervengono i propri addetti.	basso
	Formazione ed Informazione	In caso di emergenza, la presenza di operatori non informati in merito alle procedure in essere innalza il rischio organizzativo,	basso	Gli operatori del Fornitore, all'ingresso del sito della Committente, devono prendere visione delle informazioni esposte nelle apposite bacheche della sicurezza (norme comportamentali) a cui attenersi in caso di emergenza, tabella dei numeri utili), nonché dell'ubicazione delle vie di fuga.	basso
		La presenza di operatori non informati in merito alle misure di prevenzione e protezione poste in essere dalla Committente innalza la probabilità di rischio	basso	Il Fornitore ha l'onere di informare propri operatori circa le specifiche misure adottate dalla Committente per la gestione dei rischi connessi alle interferenze e delle situazioni di emergenza. Gli operatori dovranno seguire le disposizioni comportamentali	basso

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Consegna pasti	Al momento della consegna è presente il personale di cucina e della scuola che si occupa del ricevimento dei contenitori	basso	L'accesso, eventualmente anche con un mezzo, avviene da apposito cancello che viene aperto all'occorrenza dal personale della scuola. L'accesso ed il transito dei dipendenti della ditta incaricata, all'interno dell'edificio scolastico, sarà accompagnata da un Referente scolastico appositamente formato ed informato.	basso
	Movimentazione contenitori	Al momento della consegna è presente il personale di cucina e della scuola che si occupa del ricevimento dei contenitori	basso	La movimentazione avviene per mezzo di un carrello. Fornire informazioni organizzative al personale scolastico. Evitare che gli spazi utilizzati durante le operazioni vengano occupati da altre persone. Limitare la distanza da coprire negli spostamenti. Nel caso di contenitori pesanti, movimentare il carico facendosi aiutare da qualcuno	basso
		Rischio di inciampo negli arredi	basso	Organizzazione degli spazi e degli arredi. Ribaltare le sedie sui tavoli durante il non utilizzo del refettorio.	basso
		Rischio di scivolamento in piano	medio	Nella normale attività lavorativa è possibile che ci sia spandimento di liquidi o di cibi. Segnalare con appositi cartelli la possibile presenza di pavimenti bagnati.	basso
	Attività di refezione	Rischio di urti e tagli	basso	Non lasciare mai parti sporgenti che potrebbero causare ferite, lacerazioni o contusioni a persone che entrano nel refettorio, ignorare di questo pericolo.	basso
		Tagli e abrasioni		Utilizzare adeguati dpi (guanti antitaglio) ed organizzare le fasi di lavoro per ridurre i rischi. Riporre gli oggetti appuntiti e i coltelli in appositi foderi in particolare all'interno delle aule. Formare gli addetti al corretto utilizzo dei coltelli.	
		Impiego di sostanze chimiche	basso	Effettuare i lavori di pulizia dei locali in assenza di persone (alunni, inservienti, estranei). Differenziare gli strofinacci per pulizia pavimenti e tavoli.	basso
		Rischio di infortunio dovuto ad evacuazione in caso di emergenza	medio	Consegnare copia del piano di emergenza o comunque fornire informazioni sulle procedure di evacuazione, sui percorsi di esodo e sulle figure aziendali addette alla gestione delle emergenze	basso
		Rischio incendio	medio	La ditta incaricata provvederà a far prendere visione alle proprie maestranze delle procedure di gestione dell'emergenza e incendio affisse nella scuola e provvederà a formare il proprio personale con idoneo corso, restituendo alla Direzione Didattica copia degli attestati di formazione ovvero autocertificazione sostitutiva.	basso

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Attività di refezione	Caduta oggetti dall'alto	basso	Stoccare correttamente i viveri negli appositi scaffali	basso
		Ribaltamento di oggetti e macchinari	medio	I macchinari e le attrezzature date in dotazione dal Comune di Brandizzo, devono essere posti correttamente sui piani di lavoro per evitare sporgenze pericolose	basso
		Rischio scottature	medio	Utilizzando contenitori termici con all'interno cibi caldi, verificare che nessuna persona non a conoscenza di questo rischio possa venire a contatto con pietanze o fornelli. Formazione ed informazione specifica e particolare attenzione per trasporto contenitori dal mezzo ai vari refettori, in caso di pericolo farsi aiutare da collega e precludere la zona al passaggio	basso
		Rischio esplosioni	medio	Mantenere gli impianti a disposizione in buone condizioni avvisando la ditta addetta alla manutenzione in caso di malfunzionamenti. Chiudere la valvola di intercettazione del gas di rete al termine dell'utilizzo della cucina.	basso
		Fughe di gas	medio	Mantenere in buone condizioni gli impianti a disposizione. In caso di malfunzionamento chiamare la ditta responsabile della manutenzione.	basso
		Organi meccanici in movimento	medio	Non rimuovere le protezioni previste dal costruttore; utilizzare le attrezzature secondo le modalità previste dal manuale uso e manutenzione.	basso
		Parti sporgenti- taglienti di macchinari (lame o coltelli)	medio	Non lasciare mai parti sporgenti che potrebbero causare ferite, lacerazioni o contusioni alle persone che entrano in cucina ignare di questo pericolo.	basso
		Uso attrezzature	basso	Nel caso di manutenzione alle attrezzature la ditta appaltatrice non deve apportare modifiche a macchine e impianti senza la preventiva autorizzazione; non deve modificare, rimuovere o manomettere i dispositivi di sicurezza/protezione installati su macchine e impianti.	basso
		Spazi di lavoro e aree di transito	basso	1. è necessario mantenere la corretta disposizione degli attrezzi di lavoro e dei materiali, al fine di non intralciare i percorsi di transito utilizzati dal personale dell'Ente; 2. è necessario mantenere le aree di transito e soprattutto i percorsi di emergenza liberi da materiali che possono interferire con il passaggio del personale dell'Ente in caso di emergenza; 3. è necessario prestare attenzione a non versare liquidi sulle pavimentazioni che possono costituire pericolo di caduta e scivolamento per il personale dell'Ente. 4. Non lasciare materiali negli spazi di lavoro e nelle vie di esodo, che possono costituire pericolo di inciampo e intralcio durante l'esodo in caso di emergenza.	basso

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Attività di refezione e disinfestazione	Rischio biologico	medio	Adottare idonea procedura per la raccolta e il conferimento dei rifiuti che deve essere eseguito dotandosi di adeguati DPI (guanti) e in modalità conformi al sistema di smaltimento previsto. Valgono anche le misure di igiene previste dalle direttive HACCP.	basso
		Movimentazione manuale dei carichi	medio	Durante le lavorazioni se si verificano operazioni di movimentazione manuale dei carichi che possono, nel corso del processo lavorativo, essere causa di interferenza tra i dipendenti della Ditta esterna appaltatrice e il personale dell'Ente, sarà necessario : - segregare l'area interessata alla lavorazione segnalando con apposita cartellonistica (Titolo V DLgs 81/08) la tipologia di rischio o, nel caso di presenza di personale operante nell'area circostante, differire l'intervento, o se questo fattore di rischio deriva dalla presenza di MMC da parte degli operatori del Committente, differire l'intervento lavorativo non appena sarà cessato questo fattore di rischio Limitare le distanze di spostamento	basso
		Rischio chimico	medio	I lavoratori dovranno usare i prodotti chimici secondo le prescrizioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti, che devono essere messe a disposizione dei lavoratori. La pulizia e igienizzazione dei tavoli degli alunni deve essere effettuata con prodotti non pericolosi E' vietato travasare i prodotti dalle confezioni originali che devono sempre conservare l'etichetta, In caso di travasi in altri contenitori deve sempre essere riportato il nome del prodotto e le sue caratteristiche. Dovranno essere organizzate riunioni con gli addetti della scuola per informare tutti i lavoratori sull'utilizzo dei prodotti chimici, (candeggina, acidi vari disincrostanti, detersivi ecc.) I prodotti chimici devono essere custoditi in armadi chiusi fuori dalla portata degli alunni.	basso
		Contatto con virus o batteri patogeni	medio	Durante la normale attività lavorativa l'esposizione è possibile per contatto con altre persone , utilizzare la normale prassi igienica Personale avvertire il committente in caso di evidenti rischi	basso
		Lavaggio pavimenti	basso	Prima di procedere al lavaggio dei pavimenti, in presenza di personale del committente, con utilizzo di acqua o durante operazioni di pulizia con impiego di attrezzature e macchinari elettrici, cavi elettrici sul pavimento, scale portatili o altri ostacoli lungo i passaggi, dovrà essere posizionato, nella zona d'ingresso al locale in cui sono in corso dette attività, l'apposito cartello richiamante, al personale del committente, il pericolo di presenza di ostacoli, scivolamento, inciampo o caduta in piano. Durante il lavaggio dei pavimenti dovrà essere posta la dovuta attenzione affinché si eviti di urtare o trascinare eventuali conduttori elettrici posti sul pavimento stesso,.	basso

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Attività di refezione e disinfestazione	Disinfestazione	medio	Durante l'impiego di prodotti irritanti, corrosivi, prodotti specifici per la derattizzazione e la deblatizzazione non deve essere presente personale del committente; tali operazioni devono essere espletate lontano dagli orari di lavoro o nell'impossibilità deve essere messa in sicurezza l'area, avendo cura di aerare i locali. Non fumare o usare fiamme libere all'interno dei locali del committente. Disporre di tempi di sicurezza idonei alla decontaminazione.	basso
		Urti impatti	basso	Verificare che in prossimità delle aree di transito e in quelle di distribuzione dei pasti non vi siano insegnanti o bambini .	basso

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui qualsiasi condizione che si dovesse verificare, non contemplata dal presente documento e comportante rischi da interferenza, dovrà essere tempestivamente segnalata al referente del Comune che, valutato il caso, adotterà le specifiche misure per eliminare o ridurre l'interferenza.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 29, comma 4 del D. Lgs 81/2008 il presente documento deve essere custodito presso l'unità produttiva di riferimento così come definita dall'art. 2 comma 1 lettera t) del citato decreto.

In caso di eventi che possono modificare le condizioni riguardanti la sicurezza, il presente documento, parte integrante del contratto, dovrà esser modificato.

ALTRE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE PER ELIMINARE / RIDURRE I RISCHI DI INTERFERENZE

Stabilire le norme di lavoro per le ditte esterne è indispensabile al fine di evitare incidenti e di garantire l'agibilità e la sicurezza nelle zone di attività in comune.

Le seguenti indicazioni di tipo generico sono dedicate a tutto il personale operante per l'attività in oggetto.

E' obbligatorio:

- Adibire, per l'esecuzione dei servizi oggetto del contratto d'appalto, esclusivamente personale professionalmente formato e preparato in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento ai rischi specifici propri dell'attività svolta dall'Appaltatore, ed in condizioni di assoluta idoneità psicofisica.
- Garantire che i servizi erogati siano eseguiti con la diligenza richiesta dalla natura delle prestazioni, e che la fornitura sia conforme a tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro.
- Rispettare tutte le indicazioni impartite dal Responsabile dell'azienda committente.
- Comunicare al Responsabile qualsiasi problema si presenti durante lo svolgimento dell'attività.
- Rispettare le indicazioni ed i divieti evidenziati dall'apposita segnaletica.
- Garantire qualora necessario, scambi d'informazione con la Committente, proponendo in particolare, ove necessario e per quanto evidenziato e di propria competenza, ulteriori norme comportamentali di sicurezza e misure di prevenzione, anche al fine di eliminare i rischi dovuti ad eventuali interferenze sopravvenute.
- Garantire al Responsabile segnalazioni occasionali, per le variazioni settimanali relative all'organico ed all'orario di lavoro. Tali segnalazioni dovranno essere preventive rispetto al verificarsi dell'evento.
- Attenersi alle osservazioni, rilievi o prescrizioni impartite; in alternativa, indicare tempestivamente per iscritto al Responsabile per la Committente le motivazioni per la mancata ottemperanza.
- Segnalare tempestivamente a voce al Responsabile per la Committente qualsiasi infortunio al proprio personale, danneggiamento a beni della Committente, o qualsiasi situazione di pericolo di cui vengono a conoscenza.

N.B. TUTTE LE DITTE DOVRANNO EFFETTUARE UN SOPRALLUOGO CON I RESPONSABILI DEL COMUNE PER VERIFICARE IN LOCO QUANTO RIPORTATO NEL PRESENTE DOCUMENTO E COMPILARE L'APPOSITO VERBALE.

COSTI PER LA SICUREZZA

I costi della sicurezza devono essere quantificati e non assoggettati a ribasso d'asta. In analogia ai lavori, come previsto dall'art. 7 comma 1 del DPR 222/2003, sono quantificabili come costi della sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel DUVRI, così come indicativamente riportato di seguito:

- gli apprestamenti previsti nel DUVRI;
- le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti;
- gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi previsti nel DUVRI;
- I mezzi e servizi di protezione collettiva previsti nel DUVRI (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- le procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;
- gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti previsti nel DUVRI;
- le misure di coordinamento previste nel DUVRI relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura (quindi NON A PERCENTUALE), riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente.

Nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato. Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per la fornitura o il servizio interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento.

Nel caso in esame, a seguito della valutazione preventiva dei rischi relativi all'appalto in oggetto, sono stati individuati i seguenti costi aggiuntivi per apprestamenti di sicurezza relativi all'eliminazione dei rischi da interferenza

Computo metrico

Nr. Or. d.	TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
			Par. ug	Lun g.	Larg.	H/pe so		unitari o	TOTALE
1	S7.02.00 20.001	RIUNIONI DI COORDINAMENTO. Costo per l'esecuzione di riunioni di coordinamento, convocate per particolari esigenze quali, ad esempio: verifica congiunta del P.O.S.; illustrazione di particolari procedure o fasi di lavoro; verifica del cronoprogramma; consegna di materiale informativo ai lavoratori; criticità connesse ai rapporti tra impresa titolare ed altri soggetti (subappaltatori, sub fornitori, lavoratori autonomi, fornitori); approfondimenti di particolari e delicate lavorazioni, che non rientrano nell'ordinarietà. Sono compresi: l'uso del prefabbricato o del locale individuato all'interno del cantiere idoneamente attrezzato per la riunione Riunioni di coordinamento con il datore di lavoro.							
		MISURAZIONI:							
			2.00				2.00		
		SOMMANO ora					2.00	57.00	114.00
		TOTALE							114.00
		AGGIUNGE NUOVA VOCE							

L'organizzazione per la gestione dell'emergenza

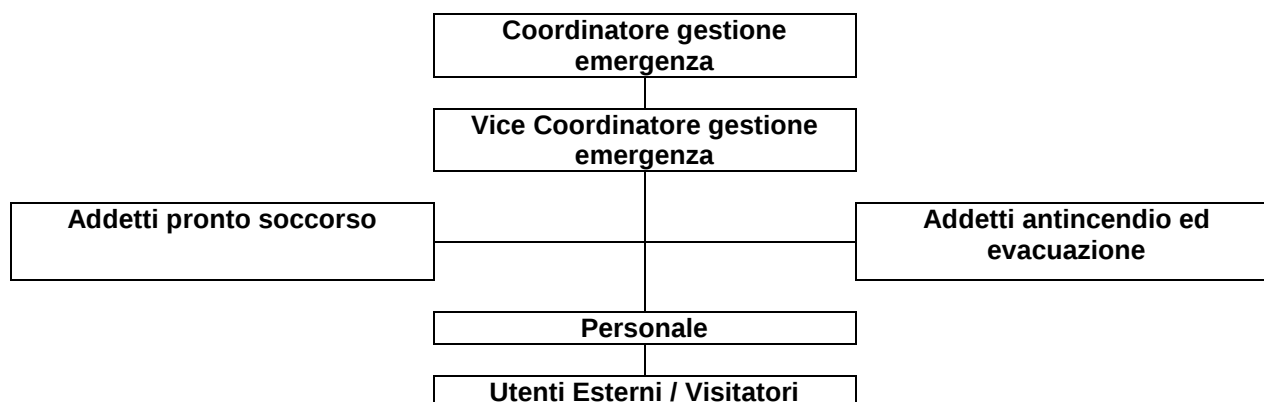
E' presupposto essenziale che l'Impresa, prima dell'inizio dei lavori, abbia preso preventivamente visione del Piano di Emergenza ed Evacuazione dell'Amministrazione e sia a conoscenza delle procedure di emergenza adottate e delle vie di fuga da utilizzare. E' altresì importante che siano state individuate tutte le figure responsabili della sicurezza.

Si forniscono di seguito alcune indicazioni a carattere generale da tenere presenti in caso di emergenza.

Per non essere impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto una serie di predisposizioni che garantiscano i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto e sicuro funzionamento dei dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.

Per ogni singola struttura devono essere identificati un responsabile "Coordinatore" e uno o più "Vice Coordinatore" per la gestione dell'emergenza, in modo da garantire una continuità della loro presenza. Il Coordinatore e il vice-coordinatore devono essere scelti fra gli addetti antincendio ed evacuazione.

Dell'organizzazione fanno parte gli "Addetti" incaricati alle operazioni di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione secondo il seguente schema:



In caso di emergenza, i componenti della squadra di emergenza dell'Impresa, dopo aver interrotto il loro lavoro, dovranno raggiungere il luogo di ritrovo designato e mettersi a disposizione del Coordinatore delle Emergenze per tutti i possibili ed eventuali supporti.

RILEVAZIONE DI UN PERICOLO, DIVULGAZIONE DELL'ALLARME

Chiunque rilevi o venga a conoscenza dell'insorgere di un'emergenza (un focolaio d'incendio, un infortunio, ecc.), mantenendo la calma deve informare immediatamente il responsabile "Coordinatore" e/o il "Vice Coordinatore" per la gestione dell'emergenza, successivamente gli "Addetti" incaricati alle operazioni di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione.

Precisando:

- 1. Il luogo dove si è generato l'incidente (Piano e Locale).**
- 2. La tipologia e l'entità dell'emergenza (Incendio, crollo, allagamento, inquinamento, scoppio, soccorso sanitario, eccetera).**
- 3. La presenza di feriti.**

Tutto il personale presente è tenuto ad agire tempestivamente affinché si possa intervenire al più presto e per qualunque evento per cessare e/o limitare lo "Stato di emergenza".

L'ordine di evacuazione sarà dato a voce dagli addetti all'emergenza ai colleghi e alle persone presenti nell'edificio, già allertati da eventuali sirene o altri avvisatori acustici manuali (fischietti o campanelli manuali). L'evacuazione dovrà avvenire percorrendo le vie di esodo e le uscite di emergenza indicate nella apposita segnaletica di colore verde.

Gli addetti alle squadre di emergenza :

- si accerteranno che nessuno rimanga nei vari locali interni, eseguendo rapidi sopralluoghi nei vari comparti dell'edificio
- aiuteranno eventuali disabili, anziani o altre persone in difficoltà
- saranno gli ultimi a lasciare l'edificio e la loro uscita indicherà che all'interno dell'edificio nessuno è rimasto indietro
- dovranno disattivare l'energia elettrica (dai quadri elettrici o da pulsanti rossi di sgancio) ed eventuali centrali alimentate a gas metano (dalle apposite valvole manuali).

CONTENUTO DELLA TELEFONATA DI SOCCORSO

L'efficacia dei soccorsi dipende soprattutto dalla tempestività con cui è stata effettuata la chiamata (prontezza dell'intervento) e dalle informazioni sull'incidente (per consentire ai soccorritori di arrivare sul posto prontamente e con i mezzi più idonei).

Per effettuare una chiamata di soccorso è opportuno consultare i numeri telefonici elencati nelle ultime pagine del presente fascicolo.

Si evidenzia che la telefonata di soccorso dovrà essere gestita dal responsabile “Coordinatore” e/o dal “Vice Coordinatore” per la gestione dell'emergenza.

Nel caso in cui il responsabile “Coordinatore” e/o il “Vice Coordinatore” per la gestione dell'emergenza e gli “Addetti” incaricati alle operazioni di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione, siano impegnati nella gestione dell'emergenza, potranno delegare un collega nella richiesta di aiuto agli Enti di soccorso.

Per tale motivo si riportano i seguenti contenuti utili in una chiamata di soccorso :

Comporre il numero telefonico (Esempio: 115 - Vigili del Fuoco); alla risposta del centralino si risponde comunicando in maniera chiara questo messaggio :

- **Sono (Nome, Cognome e qualifica).**
- **Telefono dalla (Identificazione della struttura).**
- **Situata in Brandizzo (Indirizzo, numero civico, numero telefonico - da dove si chiama).**
- **Tipo di incidente (Descrizione sintetica della situazione: entità, numero eventuali feriti, se coinvolge anche l'ambiente esterno, eccetera).**
- **(Se utile illustrare il percorso per arrivarci).**
- **Non interrompere la comunicazione fino a quando “Il ricevente” non avrà confermato il messaggio e/o ripetuto l'indirizzo del luogo dell'incidente.**

Nel caso si renda necessaria l'evacuazione della struttura, successivamente alla richiesta di intervento agli Enti di soccorso (Esempio: 115 - Vigili del Fuoco), si deve comunicare lo stato di emergenza anche alla Polizia Municipale nel caso di gestione e coordinamento esterno della viabilità.

COMPITI E DISPOSIZIONI

Il “Coordinatore” e/o il “Vice Coordinatore” per la gestione dell'emergenza devono:

- Illustrare periodicamente le disposizioni per l'evacuazione e tenere lezioni teorico-pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'edificio.
- Accertarsi che gli addetti all'antincendio-evacuazione eseguano il controllo della praticabilità delle vie di uscita, ogni mattina, prima dell'apertura dell'attività.
- Impartire le disposizioni inerenti l'eliminazione dei materiali infiammabili.
- Impartire le disposizioni inerenti il divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo.

- Verificare che il personale preposto sia addestrato ad un utilizzo corretto di estintori ed altre attrezzature per l'estinzione degli incendi.
- Essere informati di qualsiasi situazione di pericolo, valutando la situazione in modo dinamico, decidendo le linee di intervento, attivando i vari "Addetti".
- Gestire (Da un luogo di controllo) le comunicazioni e/o i collegamenti con gli Enti di soccorso esterni in relazione alla situazione di emergenza, registrandone l'evoluzione e valutando tutti gli appropriati elementi che gli pervengono dai collaboratori.
- Se la situazione è di modeste dimensioni e l'intervento ha risolto il problema, a seguito verifica, comunicare ai presenti il "Cessato allarme".
- Se l'evento è consistente attiverà la richiesta di intervento degli Enti di soccorso esterni.
- Se necessita l'evacuazione dei locali attiverà il coordinamento delle operazioni di esodo.
- Radunate le persone nel "Punto di raccolta" esterno e verificate le presenze, comunicherà gli eventuali dispersi agli Enti di soccorso esterni.
- Al termine delle operazioni, su indicazione degli Enti di soccorso, comunicherà il "Cessato allarme".

Gli Addetti alla gestione dell'emergenza devono:

- Intervenire tempestivamente con l'attrezzatura disponibile senza esporsi inutilmente a rischi.
- Assistere gli eventuali feriti, i disabili e tutte le persone in pericolo.
- Informare dell'evolgersi della situazione il Coordinatore della gestione emergenze o il suo Vice.
- Disattivare gli impianti (Gas, Centrale termica, Energia elettrica, impianto idrico-sanitario).
- Controllare che nei vari piani dell'edificio tutti i presenti siano sfollati.
- Il presidio per un'eventuale segnalazione ai mezzi di soccorso esterni.
- Su indicazione gestire le procedure per l'evacuazione dei locali.
- Usciti dall'edificio e raggiunto il "Punto di raccolta" esterno, agevolare la verifica numerica dei presenti e le comunicazioni riguardanti gli eventuali dispersi al Coordinatore per la gestione dell'emergenza o il suo Vice.

PROCEDURE DI EMERGENZA

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dei presenti nell'edificio, o in una parte di esso, o negli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno dell'edificio, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- Incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio (esempio: archivi, biblioteche, depositi, centrali termiche o ogni locale in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- Incendi che si sviluppano nelle vicinanze della struttura (Esempio: fabbricati, parcheggi, eccetera) e che potrebbero coinvolgere l'edificio;
- Calamità naturali "Terremoto" e "Inondazione";
- Fenomeni interni all'edificio e interessanti gli edifici contigui "Allagamento", "Crollo", "Scoppio o Esplosione", "Mancanza di energia elettrica (blak-out)";

- Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- Inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- Interventi sanitari di pronto soccorso;
- Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Coordinatore per la gestione della emergenza e/o dal suo Vice.

Nel caso di incendio di modeste dimensioni i preposti alla gestione dell'emergenza antincendio devono :

- 1 Qualora esistano i dispositivi di rilevazione antincendio in più locali, verificare sulla apposita centralina da quale locale è partita l'emergenza.
 - 2 **Intervenire immediatamente con Estintori portatili** (Si ricorda il procedimento di impiego : togliere la sicura, impugnare l'estintore ed effettuare subito un getto di prova, dirigere il getto alla base della fiamma evitando di colpirla dall'alto).
 - 3 Sgomberare, se possibile, la zona limitrofa al pericolo dai materiali combustibili e/o infiammabili.
 - 4 **Effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento.**
 - 5 In caso di evacuazione coordinare le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali disabili non rimangano bloccati lungo le vie di esodo.
- 1 Chiudere l'erogazione del Gas e dell'Energia Elettrica.**
- 2 Collaborare con i Vigili del fuoco al loro arrivo.
 - 3 Effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

Nel caso di mancanza dell'energia elettrica i preposti alla gestione dell'emergenza devono :

1. Verificare (telefonicamente o altro) se si tratta di blak-out parziale dell'edificio, o se la disattivazione dell'energia elettrica riguarda tutta la zona o il quartiere.
2. **Valutare la possibilità di riattivare l'energia elettrica dal quadro elettrico generale o nei quadri di zona.** Valutare l'eventuale presenza di sovraccarichi di utenze elettriche, per l'impiego contemporaneo di più apparecchiature.
3. **Accertarsi che negli ascensori non vi siano rimaste persone bloccate.**
4. **Avvertire telefonicamente i tecnici e le ditte incaricate della gestione degli impianti.** Collaborare con i tecnici e le ditte di assistenza al loro arrivo.
- 4 Impiegare eventuali torce elettriche percorrendo i vari corridoi per verificare la presenza delle persone rimaste nei locali, agevolando la loro uscita all'esterno.
Assistere eventuali disabili rimasti bloccati nei locali o lungo le vie di esodo.
- 5 Effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

Nel caso di evento in cui sia richiesto di prestare pronto soccorso il personale deve :

1. **Allertare il Coordinatore o il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza.**
2. **Su segnalazione cooperare al fine di agevolare l'operato degli Addetti / incaricati alla gestione dell'emergenza del pronto soccorso.**
3. **In caso di infortunio rilevante il coordinatore per la gestione dell'emergenza valuterà la possibilità di far intervenire gli Enti di Soccorso.**
4. **In caso di infortunio rilevante, non spostare la vittima dalla posizione in cui la si è rinvenuta (in quanto si possono avere ulteriori fratture), a meno che non si trovi esposta a rischi gravi o in pericolo di vita**

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA E DI PUBBLICA UTILITÀ

POLIZIA di Stato

(Soccorso Pubblico di Emergenza) 113

CARABINIERI

(Pronto intervento) 112

VIGILI DEL FUOCO

(Pronto intervento)..... 115

EMERGENZA SANITARIA

(Emergenza)118

POLIZIA MUNICIPALE

(Centrale operativa)

SOCCORSO STRADALE

(Pronto intervento)..... 116

GUARDIA MEDICA

MEDICO COMPETENTE

ACQUEDOTTO - GAS - ELETTRICITA'

(A.G.S. - centralino)

(A.G.S. - segnalazione guasti e dispersioni)

(A.G.S. - pronto intervento 24 ore su 24)

PREPOSTI

(Coordinatore gestione emergenza -

(Vice Coordinatore gestione emergenza -

(Addetti pronto soccorso -

(Addetti antincendio ed evacuazione -

CONCLUSIONI

Il presente documento è stato realizzato, previa analisi degli ambienti di lavoro, delle macchine e delle attrezzature utilizzate, dei materiali stoccati, dei prodotti chimici e di quanto inerente al processo produttivo del committente ed all'attività dell'appaltatore.

L'obiettivo è di definire ed adottare una metodologia sistematica di individuazione e valutazione dei rischi interferenti negli appalti, condizione necessaria questa per adottare misure di coordinamento e cooperazione finalizzate ad eliminare le interferenze nei lavori promiscui.

I dati e le informazioni inserite si basano su sopralluoghi negli ambienti di lavoro e sulle informazioni trasmesse dai datori di lavoro della ditta committente e degli appaltatori, che se ne assumono la completa responsabilità e si impegnano a comunicare ogni variazione della situazione in essere.

Resta pertanto a carico del Committente provvedere ad un'eventuale incontro di coordinamento ed eventuali modifiche ed integrazioni al presente documento.

Il presente documento è stato discusso ed approvato nell'ambito della riunione di coordinamento tra committente ed appaltatore.

Brandizzo,/...../.....

Firma per la committenza

Firma per l'appaltatore

Documento unico di valutazione dei rischi interferenti
(ai sensi dell'articolo 26, decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81)



COMUNE DI BRANDIZZO
Città Metropolitana di Torino

**DUVRI SERVIZIO RISTORAZIONE NELLE
SCUOLE DELL'OBBLIGO E DELL'INFANZIA**

**SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA MONTESSORI"
VIA DON MANASSERO N°1**

**Valutazione ricognitiva dei rischi standard redatta ai sensi
dell'art. 26, comma 3b) e 3b ter), D.Lgs. 81/2008**

Brandizzo, lì 01/07/2016

Datore di lavoro committente

Comune di Brandizzo

ANAGRAFICA AZIENDA COMMITTENTE

AZIENDA

Denominazione Comune di Brandizzo
Indirizzo Via Torino n° 121
CAP e Città 10032 Brandizzo
Telefono 011/9138093
FAX 011/9139962

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

Datore di lavoro

Nome Sindaco pro tempore
Indirizzo Via Torino n° 121
Città 10032 Brandizzo
Telefono 011/9138093

Servizio di prevenzione e protezione

Responsabile SPP Arch. Pierluigi Schirru
Indirizzo Strada Revigliasco n° 29/1
Città 10024 Moncalieri
Telefono 011/644561 – 335/6592642

Addetti al servizio di prevenzione e protezione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Prevenzione incendi

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
Ceria Luca	Via Torino n° 121	10032 Brandizzo	011/9138093
D'Alessandro Massimo			
Duò Pierina			
Fogliacco Ornella			
Piovesan Franca			
Ranieri Cinzia			

Evacuazione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
Ceria Luca	Via Torino n° 121	10032 Brandizzo	011/9138093
D'Alessandro Massimo			
Duò Pierina			
Fogliacco Ornella			
Piovesan Franca			
Ranieri Cinzia			

Primo soccorso

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Referente contratto

Nome Settore Politiche Educative e Culturali
Indirizzo P.za Carlo Ala n°6
Città 10032 Brandizzo
Telefono 011/9138093

ANAGRAFICA SCUOLA

AZIENDA

Denominazione Scuola dell'Infanzia Maria Montessori
Indirizzo Via Don Manassero n°1
CAP e Città 10032 Brandizzo
Telefono
FAX

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

Datore di lavoro

Nome
Indirizzo
Città
Telefono

Servizio di prevenzione e protezione

Responsabile SPP
Indirizzo
Città
Telefono

Addetti al servizio di prevenzione e protezione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Prevenzione incendi

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Evacuazione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Primo soccorso

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Referente contratto

Nome
Indirizzo
Città
Telefono

Riferimenti Normativi**Art. 26. Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione (T.U.S.)**

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con

l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni". I costi di cui primo periodo non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, come da ultimo modificato dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

Art. 68. Specifiche tecniche (Codice)

(art. 23, direttiva 2004/18; art. 34, direttiva 2004/17; artt. 10 e 11, d. lgs. n. 406/1991; art. 8, d.lgs. n. 358/1992; art. 20, d.lgs. n. 157/1995; art. 19, d.lgs. n. 158/1995; art. 16, co. 3, d.P.R. n. 554/1999)

1. Le specifiche tecniche definite al punto 1 dell'allegato VIII, figurano nei documenti del contratto, quali il bando di gara, il capitolato d'oneri o i documenti complementari. Ogniquale volta sia possibile dette specifiche tecniche devono essere definite in modo da tenere conto dei criteri di accessibilità per i soggetti disabili, di una progettazione adeguata per tutti gli utenti, della tutela ambientale.

Allegato VIII - Definizione di alcune specifiche tecniche (Codice)

Ai fini della presente direttiva si intende per:

1) a) «specifiche tecniche», nel caso di appalti pubblici di lavori, l'insieme delle prescrizioni tecniche contenute, in particolare, nei capitolati d'oneri, che definiscono le caratteristiche richieste di un materiale, un prodotto o una fornitura e che permettono di caratterizzare un materiale, un prodotto o una fornitura in modo che rispondano all'uso a cui sono destinati dall'amministrazione aggiudicatrice o dagli enti aggiudicatori. Tra queste caratteristiche rientrano i livelli della prestazione ambientale, la progettazione che tenga conto di tutte le esigenze (ivi compresa l'accessibilità per i disabili) e la valutazione della conformità, la proprietà d'uso, la sicurezza o le dimensioni, incluse le procedure riguardanti il sistema di garanzia della qualità, la terminologia, i simboli, il collaudo ed i metodi di prova, l'imballaggio, la marcatura e l'etichettatura, le istruzioni per l'uso nonché i processi e i metodi di produzione. Esse comprendono altresì le norme riguardanti la progettazione e la determinazione dei costi, le condizioni di collaudo, d'ispezione e di accettazione delle

opere nonché i metodi e le tecniche di costruzione come pure ogni altra condizione tecnica che l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore, può prescrivere, mediante regolamentazione generale o particolare, in relazione alle opere finite ed ai materiali o alle parti che la compongono;

b) «specifiche tecniche», nel caso di appalti pubblici di forniture o di servizi, le specifiche contenute in un documento, che definiscono le caratteristiche richieste di un prodotto o di un servizio, quali i livelli di qualità, i livelli della prestazione ambientale, una progettazione che tenga conto di tutte le esigenze (ivi compresa l'accessibilità per i disabili) la valutazione della conformità, la proprietà d'uso, l'uso del prodotto, la sua sicurezza o le sue dimensioni, ivi compresi le prescrizioni applicabili al prodotto per quanto la denominazione di vendita, la terminologia, i simboli, il collaudo e i metodi di prova, l'imballaggio, la marcatura e l'etichettatura, le istruzioni per l'uso, i processi e i metodi di produzione, nonché le procedure di valutazione della conformità

Redazione del DUVRI

L'art. 26 del T.U.S., obbliga il datore di lavoro committente ad elaborare un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che individui le interferenze e le misure da adottare per eliminare o ridurre i relativi rischi.

Nel caso in cui il committente valuti l'esistenza di rischi interferenti, procede alla redazione del DUVRI. Qualora il committente valuti che non esistano tali interferenze, non procede alla redazione del DUVRI, fornendone la motivazione negli atti a corredo della procedura di gara; comunque fornisce le informazioni sui propri rischi.

Il DUVRI deve essere messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta e costituisce specifica tecnica ai sensi dell'art. 68 e dell'Allegato VIII del D.Lgs.163/2006.

L'impresa aggiudicataria, nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, può presentare proposte di integrazione al DUVRI, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza e dei lavori esposti nei documenti di gara.

Nel DUVRI, non devono essere riportate le misure per eliminare i rischi propri derivanti dall'attività delle singole imprese aggiudicatarie o dei singoli lavoratori autonomi, ma solo i rischi derivanti dalle interferenze tra le attività di soggetti diversi presenti nell'effettuazione della prestazione.

I costi della sicurezza di cui all'art. 86 c. 3bis del D.Lgs. 163/2006 si riferiscono ai costi relativi alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenza.

A titolo esemplificativo, sono rischi interferenti, per i quali occorre redigere il DUVRI:

- rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da soggetti diversi;
- rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'impresa;
- rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'impresa, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'impresa;
- rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività oggetto del contratto), richieste esplicitamente dal committente.

Nel caso in cui, durante lo svolgimento dei lavori, del servizio o della fornitura, si renda necessario apportare varianti al contratto, così come indicato nella circolare del ministero del lavoro n. 24 del 14 Novembre 2007, il committente procede all'aggiornamento del DUVRI ed, eventualmente, dei relativi costi della sicurezza.

Nei contratti misti rientranti nel campo di applicazione del Titolo 4 del T.U.S., per i quali occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento, l'analisi dei rischi interferenti di cui sopra e la stima dei relativi costi sono contenuti nel Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Esclusioni dall'obbligo di redazione del DUVRI

Fermo restando l'obbligo del datore di lavoro committente, tenendo conto della specificità e tipologia dei lavori, della valutazione dell'esistenza di rischi interferenti e quindi; a titolo puramente indicativo possono essere eventualmente escluse dalla predisposizione del DUVRI e dalla relativa stima dei costi della sicurezza da interferenze le seguenti procedure:

- I lavori per i quali è previsto il piano di sicurezza ai sensi dell'art. 96 comma 2 T.U.S.;
- Le mere forniture senza posa in opera, installazione o montaggio, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure che vanno ad interferire con la fornitura stessa;
- I servizi per i quali non è prevista l'esecuzione in luoghi nella giuridica disponibilità del Datore di Lavoro;
- I servizi di natura intellettuale;
- Ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore a due giorni, sempre che essi non comportino rischi particolari di cui all'allegato XI.

CONTRATTI

CONTRATTO

Contratto di Appalto servizio refezione scuole dell'obbligo e dell'infanzia
Del
Referente

Affidatario

Tipologia Refezione Scolastica
Denominazione Compass Group Italia s.p.a
P.I.
Indirizzo Via Scarsellini n° 14
CAP e Città Milano
Telefono
FAX
Referente

Organigramma sicurezza

Datore di lavoro

Nome
Indirizzo
Città
Telefono

Servizio di prevenzione e protezione

Responsabile SPP
Indirizzo
Città
Telefono

Addetti al servizio di prevenzione e protezione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Prevenzione incendi

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Evacuazione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Primo soccorso

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Verifica idoneità tecnico-professionale'

*Certificato CCIAA di
- numero e rilascio*

*D.U.R.C. del
- regolarità INPS SI
- regolarità INAIL SI
- regolarità CE SI*

Personale impiegato nell'esecuzione del contratto

<i>Nome</i>	<i>Matricola</i>	<i>Assunzione</i>
-------------	------------------	-------------------

Informazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, lett. b), D.Lgs. 81/2008

Verbale/comunicazione del

Cooperazione L'Amministrazione per ottemperare agli adempimenti di cui all'art. 26, fornirà alla ditta appaltatrice tutte le indicazioni in merito alle procedure eventualmente da attuare all'interno dei propri locali, corredandole delle indicazioni relative alle prescrizioni del piano di emergenza ed evacuazione, con relative planimetrie.

Coordinamento Settimanalmente o qualora se ne presentasse la necessità, vi sarà una reciproca informazione in merito al procedere dei lavori.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'appalto avrà per oggetto l'affidamento, ad impresa di ristorazione specializzata delle seguenti due diverse e distinte tipologie di servizio:

1) **Pasti veicolati** per le scuole dell'Obbligo e dell'Infanzia e mensa dipendenti c.li, preparati presso il centro di cottura della Ditta, per le seguenti utenze:

- Scuole Infanzia, Primarie e Secondaria di 1° grado : Preparazione, confezionamento (presso centro di cottura della ditta), veicolazione e distribuzione dei pasti, oltre alla merenda per la scuola Infanzia, (comprendente: ricevimento pasti, predisposizione refettorio, preparazione dei tavoli, gestione self-service o scodellamento per le scuole dell'Infanzia), nonché l'affidamento della rigovernatura delle stoviglie in dotazione, delle pulizie e del riassetto dei refettori (comprendente: pulizia pavimenti e riordino dei tavoli, gestione rifiuti con differenziazione) e dei locali annessi, compresi i locali lavaggio e i servizi igienici utilizzati dal personale addetto alla distribuzione pasti;
- Dipendenti Comunali: Preparazione, confezionamento (presso centro di cottura della ditta), veicolazione e consegna pasti presso locale mensa dipendenti, con ritiro finale contenitori di trasporto. Sono inoltre comprese la pulizia e il riassetto del refettorio (comprendente: pulizia pavimento e riordino dei tavoli). La distribuzione dei pasti è a carico degli stessi dipendenti C.li.

2) **Pasti preparati in loco e Gestione della cucina comunale interna all'Asilo Nido “Pajetta”:**

- Gestione Cucina C.le Asilo Nido comprendente: personale, gestione cucina, pulizia, mantenimento struttura, pagamento utenze, manutenzione;
- Asilo Nido: fornitura delle derrate crude per preparazione, confezionamento, porzionatura dei pasti e delle merende e colazioni presso la cucina c.le, prima indicata, compresa la rigovernatura delle stoviglie in dotazione. La distribuzione dei pasti e la pulizia dei refettori saranno effettuate dal personale del Nido.

METODO DI VALUTAZIONE

La fase di valutazione e controllo dei rischi prevede la definizione della probabilità del verificarsi di un evento dannoso e della gravità delle sue conseguenze, utilizzando l'approccio semi-qualitativo per la valutazione dei rischi.

L'approccio semi-qualitativo è fondato sulla strutturazione di scale semi-qualitative della probabilità (P) e della gravità (G).

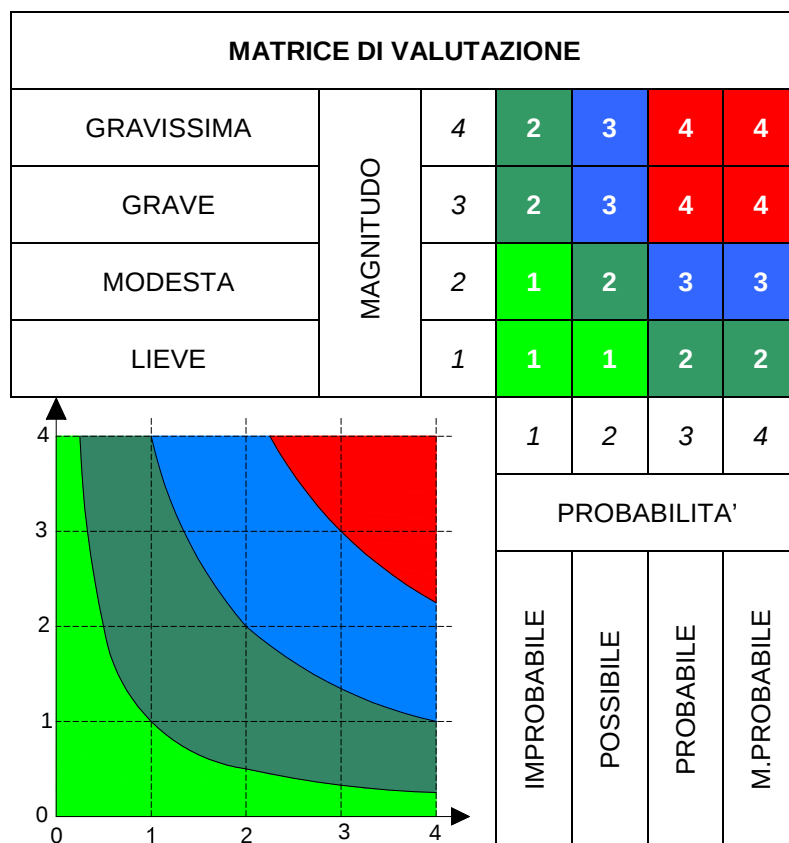
La scala della probabilità (P) è legata, ovviamente, alla probabilità del manifestarsi dell'evento e cioè ai dati statistici disponibili relativi all'azienda stessa o, ancora allo specifico settore industriale ma anche alla competenza professionale del valutatore.

Attribuendo ad ogni rischio una probabilità ed una gravità è stata costruita una matrice di rischio dove, in ordinata è riportata la gravità del danno (G) ed in ascissa la probabilità (P) del verificarsi dell'evento.

La matrice di rischio costruita può essere divisa in quattro aree corrispondenti ad un:

- **RISCHIO LIEVE:** condizioni che, nonostante il completo rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, possono produrre al lavoratore, lesioni o disturbi lievi con inabilità ed effetti rapidamente reversibili con casistica (aziendale e/o ufficiale) bassa;
- **RISCHIO MODESTO:** condizioni che, nonostante il completo rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, possono produrre al lavoratore lesioni o disturbi lievi con inabilità ed effetti rapidamente reversibili con casistica (aziendale e/o ufficiale) media;
- **RISCHIO GRAVE:** condizioni che, nonostante il completo rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, possono produrre al lavoratore un infortunio grave o un'esposizione i cui effetti risultano acuti o cronici con inabilità reversibile con casistica (aziendale e/o ufficiale) media;
- **RISCHIO MOLTO GRAVE:** condizioni che, nonostante il completo rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, possono produrre al lavoratore un infortunio o un'esposizione i cui effetti risultano acuti o cronici con inabilità irreversibile ed invalidante con invalidità totale o conseguenze letali.

La matrice costruita (vedi Tabella seguente), infine, rappresenta la scala delle priorità delle misure di prevenzione e protezione dai rischi che devono essere adottate per eliminare o ridurre e controllare i rischi per ciascuna delle mansioni espletate dal personale dell'azienda.

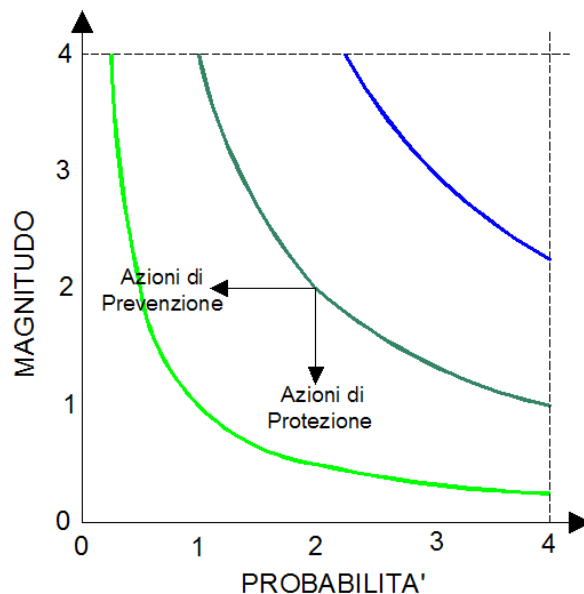


Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e MAGNITUDO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'**Entità del RISCHIO**, con la seguente gradualità:

1	2	3	4
M.BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO

1.1.1 AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO

In funzione dell' entità del RISCHIO, valutato mediante l'utilizzo della matrice già illustrata, e dei singoli valori della Probabilità e della Magnitudo (necessari per la corretta individuazione delle misure di prevenzione e protezione, come indicato nella figura seguente), si prevedono, in linea generale, le azioni riportate nella successiva **Tabella A** (Tabella delle Azioni da intraprendere).



Per ogni pericolo individuato sono stati sempre riportati, oltre alla Entità del Rischio i valori della Probabilità e della Magnitudo, in modo da poter individuare le azioni più idonee da intraprendere.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- ☞ eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
- ☞ sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- ☞ intervento sui rischi alla fonte;
- ☞ applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- ☞ adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- ☞ miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo.

Le misure di prevenzione e protezione adottate non devono assolutamente:

- ☞ introdurre nuovi pericoli
- ☞ compromettere le prestazioni del sistema adottato

Tabella A - Tabella delle Azioni da intraprendere

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
1	M.BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	UN ANNO
2	BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare l' efficacia delle azioni preventivate	UN ANNO
3	MEDIO	Programmare con urgenza interventi correttivi tali da eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	SEI MESI
4	ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	IMMEDIATAMENTE

Misure di prevenzione e protezione puntuali per il governo dei rischi interferenziali

SERVIZIO REFEZIONE SCOLASTICA

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Ingresso nel sito	La mancata identificazione degli operatori da parte dei dipendenti del Committente innalza i rischi derivanti da accessi non autorizzati	medio	Gli operatori devono essere identificabili tramite tessera di riconoscimento (art. 26, c. 8, D.Lgs. 81/08). Verificare e regolare gli accessi; in occasione della riunione di coordinamento verrà effettuato un sopralluogo dettagliato dei luoghi soggetti a rischi interferenti non tollerabili al fine di adottare le migliori misure di protezione e prevenzione. Il Fornitore consegna al Committente l'elenco degli operatori che effettuano il servizio e comunica tempestivamente eventuali variazioni.	basso
		Investimento da parte dei mezzi	medio	Stabilire con la ditta fornitrice le modalità di accesso e il luogo di fermata degli automezzi in prossimità delle zone operative. Procedere a passo d'uomo durante l'accesso con i mezzi facendo attenzione alle persone presenti. Durante questa fase assicurarsi che i bimbi siano all'interno dell'asilo. Si dovrà in ogni caso evitare di operare durante gli orari di ingresso e di uscita dei bambini/scolari.	basso
		Interferenza durante i lavori con personale o terzi presenti nell'area di lavoro	basso	Programmare le varie attività lavorative nel tempo e nello spazio per evitare compresenza di più organizzazioni nel medesimo ambiente. Nell'ambito della valutazione dei rischi specifici dell'impresa l'appaltatore provvederà a predisporre le procedure di segnalazione atte a perimetrare le aree oggetto degli interventi di manutenzione ed eventualmente a segnalare l'impraticabilità di tali spazi. La ditta deve segnalare alle scuole i giorni in cui intervengono i propri addetti.	basso
	Formazione ed Informazione	In caso di emergenza, la presenza di operatori non informati in merito alle procedure in essere innalza il rischio organizzativo,	basso	Gli operatori del Fornitore, all'ingresso del sito della Committente, devono prendere visione delle informazioni esposte nelle apposite bacheche della sicurezza (norme comportamentali) a cui attenersi in caso di emergenza, tabella dei numeri utili), nonché dell'ubicazione delle vie di fuga.	basso
		La presenza di operatori non informati in merito alle misure di prevenzione e protezione poste in essere dalla Committente innalza la probabilità di rischio	basso	Il Fornitore ha l'onere di informare propri operatori circa le specifiche misure adottate dalla Committente per la gestione dei rischi connessi alle interferenze e delle situazioni di emergenza. Gli operatori dovranno seguire le disposizioni comportamentali	basso

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Consegna pasti	Al momento della consegna è presente il personale di cucina e della scuola che si occupa del ricevimento dei contenitori	basso	L'accesso, eventualmente anche con un mezzo, avviene da apposito cancello che viene aperto all'occorrenza dal personale della scuola. L'accesso ed il transito dei dipendenti della ditta incaricata, all'interno dell'edificio scolastico, sarà accompagnata da un Referente scolastico appositamente formato ed informato.	basso
	Movimentazione contenitori	Al momento della consegna è presente il personale di cucina e della scuola che si occupa del ricevimento dei contenitori	basso	La movimentazione avviene per mezzo di un carrello. Fornire informazioni organizzative al personale scolastico. Evitare che gli spazi utilizzati durante le operazioni vengano occupati da altre persone. Limitare la distanza da coprire negli spostamenti. Nel caso di contenitori pesanti, movimentare il carico facendosi aiutare da qualcuno	basso
		Rischio di inciampo negli arredi	basso	Organizzazione degli spazi e degli arredi. Ribaltare le sedie sui tavoli durante il non utilizzo del refettorio.	basso
		Rischio di scivolamento in piano	medio	Nella normale attività lavorativa è possibile che ci sia spandimento di liquidi o di cibi. Segnalare con appositi cartelli la possibile presenza di pavimenti bagnati.	basso
	Attività di refezione	Rischio di urti e tagli	basso	Non lasciare mai parti sporgenti che potrebbero causare ferite, lacerazioni o contusioni a persone che entrano nel refettorio, ignare di questo pericolo.	basso
		Tagli e abrasioni		Utilizzare adeguati dpi (guanti antitaglio) ed organizzare le fasi di lavoro per ridurre i rischi. Riporre gli oggetti appuntiti e i coltelli in appositi foderi. Formare gli addetti al corretto utilizzo dei coltelli.	
		Impiego di sostanze chimiche	basso	Effettuare i lavori di pulizia dei locali in assenza di persone (alunni, inservienti, estranei). Differenziare gli strofinacci per pulizia pavimenti e tavoli.	basso
		Rischio di infortunio dovuto ad evacuazione in caso di emergenza	medio	Consegnare copia del piano di emergenza o comunque fornire informazioni sulle procedure di evacuazione, sui percorsi di esodo e sulle figure aziendali addette alla gestione delle emergenze	basso
		Rischio incendio	medio	La ditta incaricata provvederà a far prendere visione alle proprie maestranze delle procedure di gestione dell'emergenza e incendio affisse nella scuola e provvederà a formare il proprio personale con idoneo corso, restituendo alla Direzione Didattica copia degli attestati di formazione ovvero autocertificazione sostitutiva.	basso

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Attività di refezione	Caduta oggetti dall'alto	basso	Stoccare correttamente i viveri negli appositi scaffali	basso
		Ribaltamento di oggetti e macchinari	medio	I macchinari e le attrezzature date in dotazione dal Comune di Brandizzo, devono essere posti correttamente sui piani di lavoro per evitare sporgenze pericolose	basso
		Rischio scottature	medio	Utilizzando contenitori termici con all'interno cibi caldi, verificare che nessuna persona non a conoscenza di questo rischio possa venire a contatto con pietanze o fornelli. Formazione ed informazione specifica e particolare attenzione per trasporto contenitori dal mezzo ai vari refettori, in caso di pericolo farsi aiutare da collega e precludere la zona al passaggio	basso
		Rischio esplosioni	medio	Mantenere gli impianti a disposizione in buone condizioni avvisando la ditta addetta alla manutenzione in caso di malfunzionamenti. Chiudere la valvola di intercettazione del gas di rete al termine dell'utilizzo della cucina.	basso
		Fughe di gas	medio	Mantenere in buone condizioni gli impianti a disposizione. In caso di malfunzionamento chiamare la ditta responsabile della manutenzione.	basso
		Organi meccanici in movimento	medio	Non rimuovere le protezioni previste dal costruttore; utilizzare le attrezzature secondo le modalità previste dal manuale uso e manutenzione.	basso
		Parti sporgenti- taglienti di macchinari (lame o coltelli)	medio	Non lasciare mai parti sporgenti che potrebbero causare ferite, lacerazioni o contusioni alle persone che entrano in cucina ignare di questo pericolo.	basso
		Uso attrezzature	basso	Nel caso di manutenzione alle attrezzature la ditta appaltatrice non deve apportare modifiche a macchine e impianti senza la preventiva autorizzazione; non deve modificare, rimuovere o manomettere i dispositivi di sicurezza/protezione installati su macchine e impianti.	basso
		Spazi di lavoro e aree di transito	basso	1. è necessario mantenere la corretta disposizione degli attrezzi di lavoro e dei materiali, al fine di non intralciare i percorsi di transito utilizzati dal personale dell'Ente; 2. è necessario mantenere le aree di transito e soprattutto i percorsi di emergenza liberi da materiali che possono interferire con il passaggio del personale dell'Ente in caso di emergenza; 3. è necessario prestare attenzione a non versare liquidi sulle pavimentazioni che possono costituire pericolo di caduta e scivolamento per il personale dell'Ente. 4. Non lasciare materiali negli spazi di lavoro e nelle vie di esodo, che possono costituire pericolo di inciampo e intralcio durante l'esodo in caso di emergenza.	basso

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Attività di refezione e disinfestazione	Rischio biologico	medio	Adottare idonea procedura per la raccolta e il conferimento dei rifiuti che deve essere eseguito dotandosi di adeguati DPI (guanti) e in modalità conformi al sistema di smaltimento previsto. Valgono anche le misure di igiene previste dalle direttive HACCP.	basso
		Movimentazione manuale dei carichi	medio	Durante le lavorazioni se si verificano operazioni di movimentazione manuale dei carichi che possono, nel corso del processo lavorativo, essere causa di interferenza tra i dipendenti della Ditta esterna appaltatrice e il personale dell'Ente, sarà necessario : - segregare l'area interessata alla lavorazione segnalando con apposita cartellonistica (Titolo V DLgs 81/08) la tipologia di rischio o, nel caso di presenza di personale operante nell'area circostante, differire l'intervento, o se questo fattore di rischio deriva dalla presenza di MMC da parte degli operatori del Committente, differire l'intervento lavorativo non appena sarà cessato questo fattore di rischio Limitare le distanze di spostamento	basso
		Rischio chimico	medio	I lavoratori dovranno usare i prodotti chimici secondo le prescrizioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti, che devono essere messe a disposizione dei lavoratori. La pulizia e igienizzazione dei tavoli degli alunni deve essere effettuata con prodotti non pericolosi E' vietato travasare i prodotti dalle confezioni originali che devono sempre conservare l'etichetta, In caso di travasi in altri contenitori deve sempre essere riportato il nome del prodotto e le sue caratteristiche. Dovranno essere organizzate riunioni con gli addetti della scuola per informare tutti i lavoratori sull'utilizzo dei prodotti chimici, (candeggina, acidi vari disincrostanti, detersivi ecc.) I prodotti chimici devono essere custoditi in armadi chiusi fuori dalla portata degli alunni.	basso
		Contatto con virus o batteri patogeni	medio	Durante la normale attività lavorativa l'esposizione è possibile per contatto con altre persone , utilizzare la normale prassi igienica Personale avvertire il committente in caso di evidenti rischi	basso
		Lavaggio pavimenti	basso	Prima di procedere al lavaggio dei pavimenti, in presenza di personale del committente, con utilizzo di acqua o durante operazioni di pulizia con impiego di attrezzature e macchinari elettrici, cavi elettrici sul pavimento, scale portatili o altri ostacoli lungo i passaggi, dovrà essere posizionato, nella zona d'ingresso al locale in cui sono in corso dette attività, l'apposito cartello richiamante, al personale del committente, il pericolo di presenza di ostacoli, scivolamento, inciampo o caduta in piano. Durante il lavaggio dei pavimenti dovrà essere posta la dovuta attenzione affinché si eviti di urtare o trascinare eventuali conduttori elettrici posti sul pavimento stesso.,	basso

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Attività di refezione e disinfestazione	Disinfestazione	medio	Durante l'impiego di prodotti irritanti, corrosivi, prodotti specifici per la derattizzazione e la deblatizzazione non deve essere presente personale del committente; tali operazioni devono essere espletate lontano dagli orari di lavoro o nell'impossibilità deve essere messa in sicurezza l'area, avendo cura di aerare i locali. Non fumare o usare fiamme libere all'interno dei locali del committente. Disporre di tempi di sicurezza idonei alla decontaminazione.	basso
		Urti impatti	basso	Verificare che in prossimità delle aree di transito e in quelle di distribuzione dei pasti non vi siano insegnanti o bambini .	basso

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui qualsiasi condizione che si dovesse verificare, non contemplata dal presente documento e comportante rischi da interferenza, dovrà essere tempestivamente segnalata al referente del Comune che, valutato il caso, adotterà le specifiche misure per eliminare o ridurre l'interferenza. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 29, comma 4 del D. Lgs 81/2008 il presente documento deve essere custodito presso l'unità produttiva di riferimento così come definita dall'art. 2 comma 1 lettera t) del citato decreto.

In caso di eventi che possono modificare le condizioni riguardanti la sicurezza, il presente documento, parte integrante del contratto, dovrà esser modificato.

Stabilire le norme di lavoro per le ditte esterne è indispensabile al fine di evitare incidenti e di garantire l'agibilità e la sicurezza nelle zone di attività in comune.

Le seguenti indicazioni di tipo generico sono dedicate a tutto il personale operante per l'attività in oggetto.

E' obbligatorio:

- Adibire, per l'esecuzione dei servizi oggetto del contratto d'appalto, esclusivamente personale professionalmente formato e preparato in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento ai rischi specifici propri dell'attività svolta dall'Appaltatore, ed in condizioni di assoluta idoneità psicofisica.
- Garantire che i servizi erogati siano eseguiti con la diligenza richiesta dalla natura delle prestazioni, e che la fornitura sia conforme a tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro.
- Rispettare tutte le indicazioni impartite dal Responsabile dell'azienda committente.
- Comunicare al Responsabile qualsiasi problema si presenti durante lo svolgimento dell'attività.
- Rispettare le indicazioni ed i divieti evidenziati dall'apposita segnaletica.
- Garantire qualora necessario, scambi d'informazione con la Committente, proponendo in particolare, ove necessario e per quanto evidenziato e di propria competenza, ulteriori norme comportamentali di sicurezza e misure di prevenzione, anche al fine di eliminare i rischi dovuti ad eventuali interferenze sopravvenute.
- Garantire al Responsabile segnalazioni occasionali, per le variazioni settimanali relative all'organico ed all'orario di lavoro. Tali segnalazioni dovranno essere preventive rispetto al verificarsi dell'evento.
- Attenersi alle osservazioni, rilievi o prescrizioni impartite; in alternativa, indicare tempestivamente per iscritto al Responsabile per la Committente le motivazioni per la mancata ottemperanza.
- Segnalare tempestivamente a voce al Responsabile per la Committente qualsiasi infortunio al proprio personale, danneggiamento a beni della Committente, o qualsiasi situazione di pericolo di cui vengono a conoscenza.

N.B. TUTTE LE DITTE DOVRANNO EFFETTUARE UN SOPRALLUOGO CON I RESPONSABILI DEL COMUNE PER VERIFICARE IN LOCO QUANTO RIPORTATO NEL PRESENTE DOCUMENTO E COMPILARE L'APPOSITO VERBALE.

COSTI PER LA SICUREZZA

I costi della sicurezza devono essere quantificati e non assoggettati a ribasso d'asta. In analogia ai lavori, come previsto dall'art. 7 comma 1 del DPR 222/2003, sono quantificabili come costi della sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel DUVRI, così come indicativamente riportato di seguito:

- gli apprestamenti previsti nel DUVRI;
- le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti;
- gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi previsti nel DUVRI;
- I mezzi e servizi di protezione collettiva previsti nel DUVRI (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- le procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;
- gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti previsti nel DUVRI;
- le misure di coordinamento previste nel DUVRI relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura (quindi NON A PERCENTUALE), riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente.

Nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato. Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per la fornitura o il servizio interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento.

Nel caso in esame, a seguito della valutazione preventiva dei rischi relativi all'appalto in oggetto, sono stati individuati i seguenti costi aggiuntivi per apprestamenti di sicurezza relativi all'eliminazione dei rischi da interferenza

Computo metrico

Nr. Or. d.	TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
			Par. ug.	Lun. g.	Larg.	H/pe so		unitari o	TOTALE
1	S7.02.00 20.001	RIUNIONI DI COORDINAMENTO.Costo per l'esecuzione di riunioni di coordinamento, convocate per particolari esigenze quali, ad esempio: verifica congiunta del P.O.S.; illustrazione di particolari procedure o fasi di lavoro; verifica del cronoprogramma; consegna di materiale informativo ai lavoratori; criticità connesse ai rapporti tra impresa titolare ed altri soggetti (subappaltatori, sub fornitori, lavoratori autonomi, fornitori); approfondimenti di particolari e delicate lavorazioni, che non rientrano nell'ordinarietà. Sono compresi: l'uso del prefabbricato o del locale individuato all'interno del cantiere idoneamente attrezzato per la riunione Riunioni di coordinamento con il datore di lavoro.							
		MISURAZIONI:							
		SOMMANO ora	2.00				2.00		
							2.00	57.00	114.00
		TOTALE							114.00
		AGGIUNGE NUOVA VOCE							

L'organizzazione per la gestione dell'emergenza

E' presupposto essenziale che l'Impresa, prima dell'inizio dei lavori, abbia preso preventivamente visione del Piano di Emergenza ed Evacuazione dell'Amministrazione e sia a conoscenza delle procedure di emergenza adottate e delle vie di fuga da utilizzare. E' altresì importante che siano state individuate tutte le figure responsabili della sicurezza.

Si forniscono di seguito alcune indicazioni a carattere generale da tenere presenti in caso di emergenza.

Per non essere impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto una serie di predisposizioni che garantiscano i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto e sicuro funzionamento dei dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.

Per ogni singola struttura devono essere identificati un responsabile "Coordinatore" e uno o più "Vice Coordinatore" per la gestione dell'emergenza, in modo da garantire una continuità della loro presenza. Il Coordinatore e il vice-coordinatore devono essere scelti fra gli addetti antincendio ed evacuazione.

Dell'organizzazione fanno parte gli "Addetti" incaricati alle operazioni di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione secondo il seguente schema:



In caso di emergenza, i componenti della squadra di emergenza dell'Impresa, dopo aver interrotto il loro lavoro, dovranno raggiungere il luogo di ritrovo designato e mettersi a disposizione del Coordinatore delle Emergenze per tutti i possibili ed eventuali supporti.

RILEVAZIONE DI UN PERICOLO, DIVULGAZIONE DELL'ALLARME

Chiunque rilevi o venga a conoscenza dell'insorgere di un'emergenza (un focolaio d'incendio, un infortunio, ecc.), mantenendo la calma deve informare immediatamente il responsabile "Coordinatore" e/o il "Vice Coordinatore" per la gestione dell'emergenza, successivamente gli "Addetti" incaricati alle operazioni di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione.

Precisando:

- 1. Il luogo dove si è generato l'incidente (Piano e Locale).**
- 2. La tipologia e l'entità dell'emergenza (Incendio, crollo, allagamento, inquinamento, scoppio, soccorso sanitario, eccetera).**
- 3. La presenza di feriti.**

Tutto il personale presente è tenuto ad agire tempestivamente affinché si possa intervenire al più presto e per qualunque evento per cessare e/o limitare lo "Stato di emergenza".

L'ordine di evacuazione sarà dato a voce dagli addetti all'emergenza ai colleghi e alle persone presenti nell'edificio, già allertati da eventuali sirene o altri avvisatori acustici manuali (fischietti o campanelli manuali). L'evacuazione dovrà avvenire percorrendo le vie di esodo e le uscite di emergenza indicate nella apposita segnaletica di colore verde.

Gli addetti alle squadre di emergenza :

- si accerteranno che nessuno rimanga nei vari locali interni, eseguendo rapidi sopralluoghi nei vari comparti dell'edificio
- aiuteranno eventuali disabili, anziani o altre persone in difficoltà
- saranno gli ultimi a lasciare l'edificio e la loro uscita indicherà che all'interno dell'edificio nessuno è rimasto indietro
- dovranno disattivare l'energia elettrica (dai quadri elettrici o da pulsanti rossi di sgancio) ed eventuali centrali alimentate a gas metano (dalle apposite valvole manuali).

CONTENUTO DELLA TELEFONATA DI SOCCORSO

L'efficacia dei soccorsi dipende soprattutto dalla tempestività con cui è stata effettuata la chiamata (prontezza dell'intervento) e dalle informazioni sull'incidente (per consentire ai soccorritori di arrivare sul posto prontamente e con i mezzi più idonei).

Per effettuare una chiamata di soccorso è opportuno consultare i numeri telefonici elencati nelle ultime pagine del presente fascicolo.

Si evidenzia che la telefonata di soccorso dovrà essere gestita dal responsabile “Coordinatore” e/o dal “Vice Coordinatore” per la gestione dell'emergenza.

Nel caso in cui il responsabile “Coordinatore” e/o il “Vice Coordinatore” per la gestione dell'emergenza e gli “Addetti” incaricati alle operazioni di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione, siano impegnati nella gestione dell'emergenza, potranno delegare un collega nella richiesta di aiuto agli Enti di soccorso.

Per tale motivo si riportano i seguenti contenuti utili in una chiamata di soccorso :

Comporre il numero telefonico (Esempio: 115 - Vigili del Fuoco); alla risposta del centralino si risponde comunicando in maniera chiara questo messaggio :

- **Sono (Nome, Cognome e qualifica).**
- **Telefono dalla (Identificazione della struttura).**
- **Situata in Brandizzo (Indirizzo, numero civico, numero telefonico - da dove si chiama).**
- **Tipo di incidente (Descrizione sintetica della situazione: entità, numero eventuali feriti, se coinvolge anche l'ambiente esterno, eccetera).**
- **(Se utile illustrare il percorso per arrivarci).**
- **Non interrompere la comunicazione fino a quando “Il ricevente” non avrà confermato il messaggio e/o ripetuto l'indirizzo del luogo dell'incidente.**

Nel caso si renda necessaria l'evacuazione della struttura, successivamente alla richiesta di intervento agli Enti di soccorso (Esempio: 115 - Vigili del Fuoco), si deve comunicare lo stato di emergenza anche alla Polizia Municipale nel caso di gestione e coordinamento esterno della viabilità.

COMPITI E DISPOSIZIONI

Il “Coordinatore” e/o il “Vice Coordinatore” per la gestione dell'emergenza devono:

- Illustrare periodicamente le disposizioni per l'evacuazione e tenere lezioni teorico-pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'edificio.
- Accertarsi che gli addetti all'antincendio-evacuazione eseguano il controllo della praticabilità delle vie di uscita, ogni mattina, prima dell'apertura dell'attività.
- Impartire le disposizioni inerenti l'eliminazione dei materiali infiammabili.

- Impartire le disposizioni inerenti il divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo.
- Verificare che il personale preposto sia addestrato ad un utilizzo corretto di estintori ed altre attrezzature per l'estinzione degli incendi.
- Essere informati di qualsiasi situazione di pericolo, valutando la situazione in modo dinamico, decidendo le linee di intervento, attivando i vari "Addetti".
- Gestire (Da un luogo di controllo) le comunicazioni e/o i collegamenti con gli Enti di soccorso esterni in relazione alla situazione di emergenza, registrandone l'evoluzione e valutando tutti gli appropriati elementi che gli pervengono dai collaboratori.
- Se la situazione è di modeste dimensioni e l'intervento ha risolto il problema, a seguito verifica, comunicare ai presenti il "Cessato allarme".
- Se l'evento è consistente attiverà la richiesta di intervento degli Enti di soccorso esterni.
- Se necessita l'evacuazione dei locali attiverà il coordinamento delle operazioni di esodo.
- Radunate le persone nel "Punto di raccolta" esterno e verificate le presenze, comunicherà gli eventuali dispersi agli Enti di soccorso esterni.
- Al termine delle operazioni, su indicazione degli Enti di soccorso, comunicherà il "Cessato allarme".

Gli Addetti alla gestione dell'emergenza devono:

- Intervenire tempestivamente con l'attrezzatura disponibile senza esporsi inutilmente a rischi.
- Assistere gli eventuali feriti, i disabili e tutte le persone in pericolo.
- Informare dell'evolgersi della situazione il Coordinatore della gestione emergenze o il suo Vice.
- Disattivare gli impianti (Gas, Centrale termica, Energia elettrica, impianto idrico-sanitario).
- Controllare che nei vari piani dell'edificio tutti i presenti siano sfollati.
- Il presidio per un'eventuale segnalazione ai mezzi di soccorso esterni.
- Su indicazione gestire le procedure per l'evacuazione dei locali.
- Usciti dall'edificio e raggiunto il "Punto di raccolta" esterno, agevolare la verifica numerica dei presenti e le comunicazioni riguardanti gli eventuali dispersi al Coordinatore per la gestione dell'emergenza o il suo Vice.

PROCEDURE DI EMERGENZA

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dei presenti nell'edificio, o in una parte di esso, o negli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno dell'edificio, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- Incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio (esempio: archivi, biblioteche, depositi, centrali termiche o ogni locale in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- Incendi che si sviluppano nelle vicinanze della struttura (Esempio: fabbricati, parcheggi, eccetera) e che potrebbero coinvolgere l'edificio;
- Calamità naturali "Terremoto" e "Inondazione";

- Fenomeni interni all'edificio e interessanti gli edifici contigui "Allagamento", "Crollo", "Scoppio o Esplosione", "Mancanza di energia elettrica (blak-out)";
- Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- Inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- Interventi sanitari di pronto soccorso;
- Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Coordinatore per la gestione della emergenza e/o dal suo Vice.

Nel caso di incendio di modeste dimensioni i preposti alla gestione dell'emergenza antincendio devono :

- 1 Qualora esistano i dispositivi di rilevazione antincendio in più locali, verificare sulla apposita centralina da quale locale è partita l'emergenza.
 - 2 **Intervenire immediatamente con Estintori portatili** (Si ricorda il procedimento di impiego : togliere la sicura, impugnare l'estintore ed effettuare subito un getto di prova, dirigere il getto alla base della fiamma evitando di colpirla dall'alto).
 - 3 Sgomberare, se possibile, la zona limitrofa al pericolo dai materiali combustibili e/o infiammabili.
 - 4 **Effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento.**
 - 5 In caso di evacuazione coordinare le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali disabili non rimangano bloccati lungo le vie di esodo.
- 1 **Chiudere l'erogazione del Gas e dell'Energia Elettrica.**
 - 2 Collaborare con i Vigili del fuoco al loro arrivo.
 - 3 Effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

Nel caso di mancanza dell'energia elettrica i preposti alla gestione dell'emergenza devono :

1. Verificare (telefonicamente o altro) se si tratta di blak-out parziale dell'edificio, o se la disattivazione dell'energia elettrica riguarda tutta la zona o il quartiere.
2. **Valutare la possibilità di riattivare l'energia elettrica dal quadro elettrico generale o nei quadri di zona.** Valutare l'eventuale presenza di sovraccarichi di utenze elettriche, per l'impiego contemporaneo di più apparecchiature.
3. **Accertarsi che negli ascensori non vi siano rimaste persone bloccate.**
4. **Avvertire telefonicamente i tecnici e le ditte incaricate della gestione degli impianti.** Collaborare con i tecnici e le ditte di assistenza al loro arrivo.
- 4 Impiegare eventuali torce elettriche percorrendo i vari corridoi per verificare la presenza delle persone rimaste nei locali, agevolando la loro uscita all'esterno.
Assistere eventuali disabili rimasti bloccati nei locali o lungo le vie di esodo.
- 5 Effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

Nel caso di evento in cui sia richiesto di prestare pronto soccorso il personale deve :

1. **Allertare il Coordinatore o il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza.**
2. **Su segnalazione cooperare al fine di agevolare l'operato degli Addetti / incaricati alla gestione dell'emergenza del pronto soccorso.**
3. **In caso di infortunio rilevante il coordinatore per la gestione dell'emergenza valuterà la possibilità di far intervenire gli Enti di Soccorso.**

4. In caso di infortunio rilevante, non spostare la vittima dalla posizione in cui la si è rinvenuta (in quanto si possono avere ulteriori fratture), a meno che non si trovi esposta a rischi gravi o in pericolo di vita

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA E DI PUBBLICA UTILITÀ

POLIZIA di Stato

(Soccorso Pubblico di Emergenza) 113

CARABINIERI

(Pronto intervento) 112

VIGILI DEL FUOCO

(Pronto intervento)..... 115

EMERGENZA SANITARIA

(Emergenza)118

POLIZIA MUNICIPALE

(Centrale operativa)

SOCCORSO STRADALE

(Pronto intervento)..... 116

GUARDIA MEDICA

MEDICO COMPETENTE

ACQUEDOTTO - GAS - ELETTRICITA'

(A.G.S. - centralino)

(A.G.S. - segnalazione guasti e dispersioni)

(A.G.S. - pronto intervento 24 ore su 24)

PREPOSTI

(Coordinatore gestione emergenza -

(Vice Coordinatore gestione emergenza -

(Addetti pronto soccorso -

(Addetti antincendio ed evacuazione -

CONCLUSIONI

Il presente documento è stato realizzato, previa analisi degli ambienti di lavoro, delle macchine e delle attrezzature utilizzate, dei materiali stoccati, dei prodotti chimici e di quanto inerente al processo produttivo del committente ed all'attività dell'appaltatore.

L'obiettivo è di definire ed adottare una metodologia sistematica di individuazione e valutazione dei rischi interferenti negli appalti, condizione necessaria questa per adottare misure di coordinamento e cooperazione finalizzate ad eliminare le interferenze nei lavori promiscui.

I dati e le informazioni inserite si basano su sopralluoghi negli ambienti di lavoro e sulle informazioni trasmesse dai datori di lavoro della ditta committente e degli appaltatori, che se ne assumono la completa responsabilità e si impegnano a comunicare ogni variazione della situazione in essere.

Resta pertanto a carico del Committente provvedere ad un'eventuale incontro di coordinamento ed eventuali modifiche ed integrazioni al presente documento.

Il presente documento è stato discusso ed approvato nell'ambito della riunione di coordinamento tra committente ed appaltatore.

Brandizzo,/...../.....

Firma per la committenza

Firma per l'appaltatore

Documento unico di valutazione dei rischi interferenti
(ai sensi dell'articolo 26, decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81)



COMUNE DI BRANDIZZO
Città Metropolitana di Torino

**DUVRI SERVIZIO RISTORAZIONE NELLE
SCUOLE DELL'OBBLIGO E DELL'INFANZIA**

**SCUOLA PRIMARIA "BRUNO BUOZZI"
VIA MATTEOTTI N°4**

**Valutazione ricognitiva dei rischi standard redatta ai sensi
dell'art. 26, comma 3b) e 3b ter), D.Lgs. 81/2008**

Brandizzo, lì 01/07/2016

Datore di lavoro committente

Comune di Brandizzo

ANAGRAFICA AZIENDA COMMITTENTE

AZIENDA

Denominazione Comune di Brandizzo
Indirizzo Via Torino n° 121
CAP e Città 10032 Brandizzo
Telefono 011/9138093
FAX 011/9139962

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

Datore di lavoro

Nome Sindaco pro tempore
Indirizzo Via Torino n° 121
Città 10032 Brandizzo
Telefono 011/9138093

Servizio di prevenzione e protezione

Responsabile SPP Arch. Pierluigi Schirru
Indirizzo Strada Revigliasco n° 29/1
Città 10024 Moncalieri
Telefono 011/644561 – 335/6592642

Addetti al servizio di prevenzione e protezione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Prevenzione incendi

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
Ceria Luca	Via Torino n° 121	10032 Brandizzo	011/9138093
D'Alessandro Massimo			
Duò Pierina			
Fogliacco Ornella			
Piovesan Franca			
Ranieri Cinzia			

Evacuazione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
Ceria Luca	Via Torino n° 121	10032 Brandizzo	011/9138093
D'Alessandro Massimo			
Duò Pierina			
Fogliacco Ornella			
Piovesan Franca			
Ranieri Cinzia			

Primo soccorso

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Referente contratto

Nome Settore Politiche Educative e Culturali
Indirizzo P.za Carlo Ala n°6
Città 10032 Brandizzo
Telefono 011/9138093

ANAGRAFICA SCUOLA

AZIENDA

Denominazione Scuola Bruno Buozzi
Indirizzo Via Matteotti n°4
CAP e Città 10032 Brandizzo
Telefono
FAX

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

Datore di lavoro

Nome
Indirizzo
Città
Telefono

Servizio di prevenzione e protezione

Responsabile SPP
Indirizzo
Città
Telefono

Addetti al servizio di prevenzione e protezione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Prevenzione incendi

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Evacuazione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Primo soccorso

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Referente contratto

Nome
Indirizzo
Città
Telefono

Riferimenti Normativi**Art. 26. Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione (T.U.S.)**

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con

l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni". I costi di cui primo periodo non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, come da ultimo modificato dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

Art. 68. Specifiche tecniche (Codice)

(art. 23, direttiva 2004/18; art. 34, direttiva 2004/17; artt. 10 e 11, d. lgs. n. 406/1991; art. 8, d.lgs. n. 358/1992; art. 20, d.lgs. n. 157/1995; art. 19, d.lgs. n. 158/1995; art. 16, co. 3, d.P.R. n. 554/1999)

1. Le specifiche tecniche definite al punto 1 dell'allegato VIII, figurano nei documenti del contratto, quali il bando di gara, il capitolato d'oneri o i documenti complementari. Ogniquale volta sia possibile dette specifiche tecniche devono essere definite in modo da tenere conto dei criteri di accessibilità per i soggetti disabili, di una progettazione adeguata per tutti gli utenti, della tutela ambientale.

Allegato VIII - Definizione di alcune specifiche tecniche (Codice)

Ai fini della presente direttiva si intende per:

1) a) «specifiche tecniche», nel caso di appalti pubblici di lavori, l'insieme delle prescrizioni tecniche contenute, in particolare, nei capitolati d'oneri, che definiscono le caratteristiche richieste di un materiale, un prodotto o una fornitura e che permettono di caratterizzare un materiale, un prodotto o una fornitura in modo che rispondano all'uso a cui sono destinati dall'amministrazione aggiudicatrice o dagli enti aggiudicatori. Tra queste caratteristiche rientrano i livelli della prestazione ambientale, la progettazione che tenga conto di tutte le esigenze (ivi compresa l'accessibilità per i disabili) e la valutazione della conformità, la proprietà d'uso, la sicurezza o le dimensioni, incluse le procedure riguardanti il sistema di garanzia della qualità, la terminologia, i simboli, il collaudo ed i metodi di prova, l'imballaggio, la marcatura e l'etichettatura, le istruzioni per l'uso nonché i processi e i metodi di produzione. Esse comprendono altresì le norme riguardanti la progettazione e la determinazione dei costi, le condizioni di collaudo, d'ispezione e di accettazione delle

opere nonché i metodi e le tecniche di costruzione come pure ogni altra condizione tecnica che l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore, può prescrivere, mediante regolamentazione generale o particolare, in relazione alle opere finite ed ai materiali o alle parti che la compongono;

b) «specifiche tecniche», nel caso di appalti pubblici di forniture o di servizi, le specifiche contenute in un documento, che definiscono le caratteristiche richieste di un prodotto o di un servizio, quali i livelli di qualità, i livelli della prestazione ambientale, una progettazione che tenga conto di tutte le esigenze (ivi compresa l'accessibilità per i disabili) la valutazione della conformità, la proprietà d'uso, l'uso del prodotto, la sua sicurezza o le sue dimensioni, ivi compresi le prescrizioni applicabili al prodotto per quanto la denominazione di vendita, la terminologia, i simboli, il collaudo e i metodi di prova, l'imballaggio, la marcatura e l'etichettatura, le istruzioni per l'uso, i processi e i metodi di produzione, nonché le procedure di valutazione della conformità

Redazione del DUVRI

L'art. 26 del T.U.S., obbliga il datore di lavoro committente ad elaborare un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che individui le interferenze e le misure da adottare per eliminare o ridurre i relativi rischi.

Nel caso in cui il committente valuti l'esistenza di rischi interferenti, procede alla redazione del DUVRI. Qualora il committente valuti che non esistano tali interferenze, non procede alla redazione del DUVRI, fornendone la motivazione negli atti a corredo della procedura di gara; comunque fornisce le informazioni sui propri rischi.

Il DUVRI deve essere messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta e costituisce specifica tecnica ai sensi dell'art. 68 e dell'Allegato VIII del D.Lgs.163/2006.

L'impresa aggiudicataria, nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, può presentare proposte di integrazione al DUVRI, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza e dei lavori esposti nei documenti di gara.

Nel DUVRI, non devono essere riportate le misure per eliminare i rischi propri derivanti dall'attività delle singole imprese aggiudicatarie o dei singoli lavoratori autonomi, ma solo i rischi derivanti dalle interferenze tra le attività di soggetti diversi presenti nell'effettuazione della prestazione.

I costi della sicurezza di cui all'art. 86 c. 3bis del D.Lgs. 163/2006 si riferiscono ai costi relativi alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenza.

A titolo esemplificativo, sono rischi interferenti, per i quali occorre redigere il DUVRI:

- rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da soggetti diversi;
- rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'impresa;
- rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'impresa, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'impresa;
- rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività oggetto del contratto), richieste esplicitamente dal committente.

Nel caso in cui, durante lo svolgimento dei lavori, del servizio o della fornitura, si renda necessario apportare varianti al contratto, così come indicato nella circolare del ministero del lavoro n. 24 del 14 Novembre 2007, il committente procede all'aggiornamento del DUVRI ed, eventualmente, dei relativi costi della sicurezza.

Nei contratti misti rientranti nel campo di applicazione del Titolo 4 del T.U.S., per i quali occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento, l'analisi dei rischi interferenti di cui sopra e la stima dei relativi costi sono contenuti nel Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Esclusioni dall'obbligo di redazione del DUVRI

Fermo restando l'obbligo del datore di lavoro committente, tenendo conto della specificità e tipologia dei lavori, della valutazione dell'esistenza di rischi interferenti e quindi; a titolo puramente indicativo possono essere eventualmente escluse dalla predisposizione del DUVRI e dalla relativa stima dei costi della sicurezza da interferenze le seguenti procedure:

- I lavori per i quali è previsto il piano di sicurezza ai sensi dell'art. 96 comma 2 T.U.S.;
- Le mere forniture senza posa in opera, installazione o montaggio, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure che vanno ad interferire con la fornitura stessa;
- I servizi per i quali non è prevista l'esecuzione in luoghi nella giuridica disponibilità del Datore di Lavoro;
- I servizi di natura intellettuale;
- Ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore a due giorni, sempre che essi non comportino rischi particolari di cui all'allegato XI.

CONTRATTI

CONTRATTO

Contratto di Appalto servizio refezione scuole dell'obbligo e dell'infanzia
Del
Referente

Affidatario

Tipologia Refezione Scolastica
Denominazione Compass Group Italia s.p.a
P.I.
Indirizzo Via Scarsellini n° 14
CAP e Città Milano
Telefono
FAX
Referente

Organigramma sicurezza

Datore di lavoro

Nome
Indirizzo
Città
Telefono

Servizio di prevenzione e protezione

Responsabile SPP
Indirizzo
Città
Telefono

Addetti al servizio di prevenzione e protezione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Prevenzione incendi

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Evacuazione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Primo soccorso

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Verifica idoneità tecnico-professionale'

*Certificato CCIAA di
- numero e rilascio*

*D.U.R.C. del
- regolarità INPS SI
- regolarità INAIL SI
- regolarità CE SI*

Personale impiegato nell'esecuzione del contratto

<i>Nome</i>	<i>Matricola</i>	<i>Assunzione</i>
-------------	------------------	-------------------

Informazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, lett. b), D.Lgs. 81/2008

Verbale/comunicazione del

Cooperazione L'Amministrazione per ottemperare agli adempimenti di cui all'art. 26, fornirà alla ditta appaltatrice tutte le indicazioni in merito alle procedure eventualmente da attuare all'interno dei propri locali, corredandole delle indicazioni relative alle prescrizioni del piano di emergenza ed evacuazione, con relative planimetrie.

Coordinamento Settimanalmente o qualora se ne presentasse la necessità, vi sarà una reciproca informazione in merito al procedere dei lavori.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'appalto avrà per oggetto l'affidamento, ad impresa di ristorazione specializzata delle seguenti due diverse e distinte tipologie di servizio:

1) **Pasti veicolati** per le scuole dell'Obbligo e dell'Infanzia e mensa dipendenti c.li, preparati presso il centro di cottura della Ditta, per le seguenti utenze:

- Scuole Infanzia, Primarie e Secondaria di 1° grado : Preparazione, confezionamento (presso centro di cottura della ditta), veicolazione e distribuzione dei pasti, oltre alla merenda per la scuola Infanzia, (comprendente: ricevimento pasti, predisposizione refettorio, preparazione dei tavoli, gestione self-service o scodellamento per le scuole dell'Infanzia), nonché l'affidamento della rigovernatura delle stoviglie in dotazione, delle pulizie e del riassetto dei refettori (comprendente: pulizia pavimenti e riordino dei tavoli, gestione rifiuti con differenziazione) e dei locali annessi, compresi i locali lavaggio e i servizi igienici utilizzati dal personale addetto alla distribuzione pasti;
- Dipendenti Comunali: Preparazione, confezionamento (presso centro di cottura della ditta), veicolazione e consegna pasti presso locale mensa dipendenti, con ritiro finale contenitori di trasporto. Sono inoltre comprese la pulizia e il riassetto del refettorio (comprendente: pulizia pavimento e riordino dei tavoli). La distribuzione dei pasti è a carico degli stessi dipendenti C.li.

2) **Pasti preparati in loco e Gestione della cucina comunale interna all'Asilo Nido "Pajetta"**:

- Gestione Cucina C.le Asilo Nido comprendente: personale, gestione cucina, pulizia, mantenimento struttura, pagamento utenze, manutenzione;
- Asilo Nido: fornitura delle derrate crude per preparazione, confezionamento, porzionatura dei pasti e delle merende e colazioni presso la cucina c.le, prima indicata, compresa la rigovernatura delle stoviglie in dotazione. La distribuzione dei pasti e la pulizia dei refettori saranno effettuate dal personale del Nido.

METODO DI VALUTAZIONE

La fase di valutazione e controllo dei rischi prevede la definizione della probabilità del verificarsi di un evento dannoso e della gravità delle sue conseguenze, utilizzando l'approccio semi-qualitativo per la valutazione dei rischi.

L'approccio semi-qualitativo è fondato sulla strutturazione di scale semi-qualitative della probabilità (P) e della gravità (G).

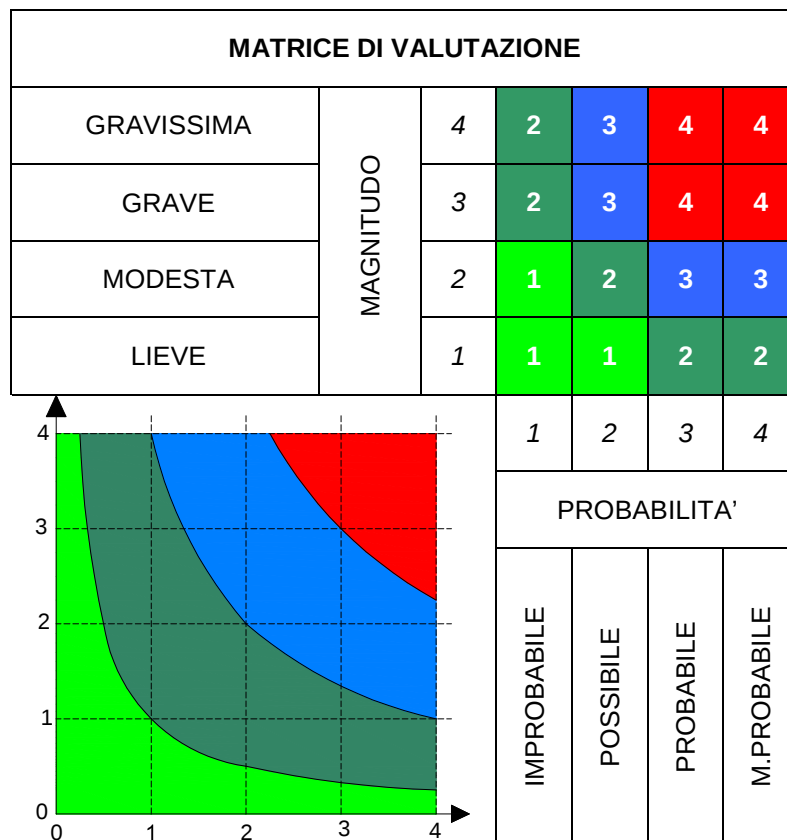
La scala della probabilità (P) è legata, ovviamente, alla probabilità del manifestarsi dell'evento e cioè ai dati statistici disponibili relativi all'azienda stessa o, ancora allo specifico settore industriale ma anche alla competenza professionale del valutatore.

Attribuendo ad ogni rischio una probabilità ed una gravità è stata costruita una matrice di rischio dove, in ordinata è riportata la gravità del danno (G) ed in ascissa la probabilità (P) del verificarsi dell'evento.

La matrice di rischio costruita può essere divisa in quattro aree corrispondenti ad un:

- **RISCHIO LIEVE:** condizioni che, nonostante il completo rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, possono produrre al lavoratore, lesioni o disturbi lievi con inabilità ed effetti rapidamente reversibili con casistica (aziendale e/o ufficiale) bassa;
- **RISCHIO MODESTO:** condizioni che, nonostante il completo rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, possono produrre al lavoratore lesioni o disturbi lievi con inabilità ed effetti rapidamente reversibili con casistica (aziendale e/o ufficiale) media;
- **RISCHIO GRAVE:** condizioni che, nonostante il completo rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, possono produrre al lavoratore un infortunio grave o un'esposizione i cui effetti risultano acuti o cronici con inabilità reversibile con casistica (aziendale e/o ufficiale) media;
- **RISCHIO MOLTO GRAVE:** condizioni che, nonostante il completo rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, possono produrre al lavoratore un infortunio o un'esposizione i cui effetti risultano acuti o cronici con inabilità irreversibile ed invalidante con invalidità totale o conseguenze letali.

La matrice costruita (vedi Tabella seguente), infine, rappresenta la scala delle priorità delle misure di prevenzione e protezione dai rischi che devono essere adottate per eliminare o ridurre e controllare i rischi per ciascuna delle mansioni espletate dal personale dell'azienda.

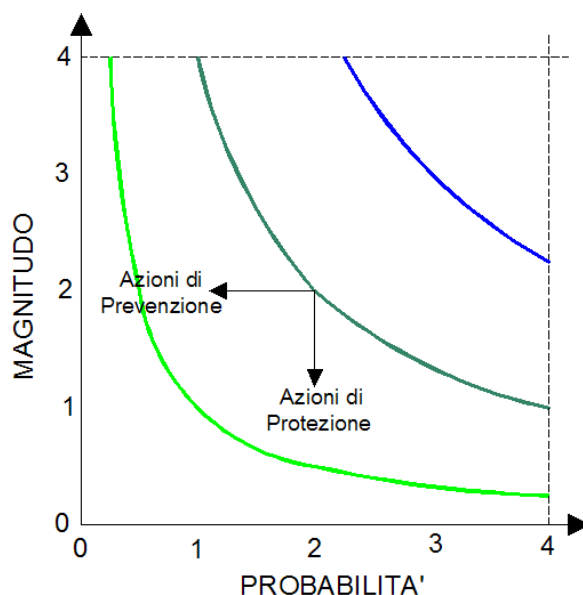


Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e MAGNITUDO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'**Entità del RISCHIO**, con la seguente gradualità:

1	2	3	4
M.BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO

1.1.1 AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO

In funzione dell' entità del RISCHIO, valutato mediante l'utilizzo della matrice già illustrata, e dei singoli valori della Probabilità e della Magnitudo (necessari per la corretta individuazione delle misure di prevenzione e protezione, come indicato nella figura seguente), si prevedono, in linea generale, le azioni riportate nella successiva **Tabella A** (Tabella delle Azioni da intraprendere).



Per ogni pericolo individuato sono stati sempre riportati, oltre alla Entità del Rischio i valori della Probabilità e della Magnitudo, in modo da poter individuare le azioni più idonee da intraprendere.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- ☞ eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
- ☞ sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- ☞ intervento sui rischi alla fonte;
- ☞ applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- ☞ adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- ☞ miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo.

Le misure di prevenzione e protezione adottate non devono assolutamente:

- ☞ introdurre nuovi pericoli
- ☞ compromettere le prestazioni del sistema adottato

Tabella A - Tabella delle Azioni da intraprendere

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
1	M.BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	UN ANNO
2	BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare l' efficacia delle azioni preventivate	UN ANNO
3	MEDIO	Programmare con urgenza interventi correttivi tali da eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	SEI MESI
4	ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	IMMEDIATAMENTE

Misure di prevenzione e protezione puntuali per il governo dei rischi interferenziali

SERVIZIO REFEZIONE SCOLASTICA

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Ingresso nel sito	La mancata identificazione degli operatori da parte dei dipendenti del Committente innalza i rischi derivanti da accessi non autorizzati	medio	Gli operatori devono essere identificabili tramite tessera di riconoscimento (art. 26, c. 8, D.Lgs. 81/08). Verificare e regolare gli accessi; in occasione della riunione di coordinamento verrà effettuato un sopralluogo dettagliato dei luoghi soggetti a rischi interferenti non tollerabili al fine di adottare le migliori misure di protezione e prevenzione. Il Fornitore consegna al Committente l'elenco degli operatori che effettuano il servizio e comunica tempestivamente eventuali variazioni.	basso
		Investimento da parte dei mezzi	medio	Stabilire con la ditta fornitrice le modalità di accesso e il luogo di fermata degli automezzi in prossimità delle zone operative. Procedere a passo d'uomo durante l'accesso con i mezzi facendo attenzione alle persone presenti. Durante questa fase assicurarsi che i bimbi siano all'interno dell'asilo. Si dovrà in ogni caso evitare di operare durante gli orari di ingresso e di uscita dei bambini/scolari.	basso
		Interferenza durante i lavori con personale o terzi presenti nell'area di lavoro	basso	Programmare le varie attività lavorative nel tempo e nello spazio per evitare compresenza di più organizzazioni nel medesimo ambiente. Nell'ambito della valutazione dei rischi specifici dell'impresa l'appaltatore provvederà a predisporre le procedure di segnalazione atte a perimetrare le aree oggetto degli interventi di manutenzione ed eventualmente a segnalare l'impraticabilità di tali spazi. La ditta deve segnalare alle scuole i giorni in cui intervengono i propri addetti.	basso
	Formazione ed Informazione	In caso di emergenza, la presenza di operatori non informati in merito alle procedure in essere innalza il rischio organizzativo,	basso	Gli operatori del Fornitore, all'ingresso del sito della Committente, devono prendere visione delle informazioni esposte nelle apposite bacheche della sicurezza (norme comportamentali) a cui attenersi in caso di emergenza, tabella dei numeri utili), nonché dell'ubicazione delle vie di fuga.	basso
		La presenza di operatori non informati in merito alle misure di prevenzione e protezione poste in essere dalla Committente innalza la probabilità di rischio	basso	Il Fornitore ha l'onere di informare propri operatori circa le specifiche misure adottate dalla Committente per la gestione dei rischi connessi alle interferenze e delle situazioni di emergenza. Gli operatori dovranno seguire le disposizioni comportamentali	basso

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Consegna pasti	Al momento della consegna è presente il personale di cucina e della scuola che si occupa del ricevimento dei contenitori	basso	L'accesso, eventualmente anche con un mezzo, avviene da apposito cancello che viene aperto all'occorrenza dal personale della scuola. L'accesso ed il transito dei dipendenti della ditta incaricata, all'interno dell'edificio scolastico, sarà accompagnata da un Referente scolastico appositamente formato ed informato.	basso
	Movimentazione contenitori	Al momento della consegna è presente il personale di cucina e della scuola che si occupa del ricevimento dei contenitori	basso	La movimentazione avviene per mezzo di un carrello. Fornire informazioni organizzative al personale scolastico. Evitare che gli spazi utilizzati durante le operazioni vengano occupati da altre persone. Limitare la distanza da coprire negli spostamenti. Nel caso di contenitori pesanti, movimentare il carico facendosi aiutare da qualcuno	basso
		Rischio di inciampo negli arredi	basso	Organizzazione degli spazi e degli arredi. Ribaltare le sedie sui tavoli durante il non utilizzo del refettorio.	basso
		Rischio di scivolamento in piano	medio	Nella normale attività lavorativa è possibile che ci sia spandimento di liquidi o di cibi. Segnalare con appositi cartelli la possibile presenza di pavimenti bagnati.	basso
	Attività di refezione	Rischio di urti e tagli	basso	Non lasciare mai parti sporgenti che potrebbero causare ferite, lacerazioni o contusioni a persone che entrano nel refettorio, ignare di questo pericolo.	basso
		Tagli e abrasioni		Utilizzare adeguati dpi (guanti antitaglio) ed organizzare le fasi di lavoro per ridurre i rischi. Riporre gli oggetti appuntiti e i coltelli in appositi foderi. Formare gli addetti al corretto utilizzo dei coltelli.	
		Impiego di sostanze chimiche	basso	Effettuare i lavori di pulizia dei locali in assenza di persone (alunni, inservienti, estranei). Differenziare gli strofinacci per pulizia pavimenti e tavoli.	basso
		Rischio di infortunio dovuto ad evacuazione in caso di emergenza	medio	Consegnare copia del piano di emergenza o comunque fornire informazioni sulle procedure di evacuazione, sui percorsi di esodo e sulle figure aziendali addette alla gestione delle emergenze	basso
		Rischio incendio	medio	La ditta incaricata provvederà a far prendere visione alle proprie maestranze delle procedure di gestione dell'emergenza e incendio affisse nella scuola e provvederà a formare il proprio personale con idoneo corso, restituendo alla Direzione Didattica copia degli attestati di formazione ovvero autocertificazione sostitutiva.	basso

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Attività di refezione	Caduta oggetti dall'alto	basso	Stoccare correttamente i viveri negli appositi scaffali	basso
		Ribaltamento di oggetti e macchinari	medio	I macchinari e le attrezzature date in dotazione dal Comune di Brandizzo, devono essere posti correttamente sui piani di lavoro per evitare sporgenze pericolose	basso
		Rischio scottature	medio	Utilizzando contenitori termici con all'interno cibi caldi, verificare che nessuna persona non a conoscenza di questo rischio possa venire a contatto con pietanze o fornelli. Formazione ed informazione specifica e particolare attenzione per trasporto contenitori dal mezzo ai vari refettori, in caso di pericolo farsi aiutare da collega e precludere la zona al passaggio	basso
		Rischio esplosioni	medio	Mantenere gli impianti a disposizione in buone condizioni avvisando la ditta addetta alla manutenzione in caso di malfunzionamenti. Chiudere la valvola di intercettazione del gas di rete al termine dell'utilizzo della cucina.	basso
		Fughe di gas	medio	Mantenere in buone condizioni gli impianti a disposizione. In caso di malfunzionamento chiamare la ditta responsabile della manutenzione.	basso
		Organi meccanici in movimento	medio	Non rimuovere le protezioni previste dal costruttore; utilizzare le attrezzature secondo le modalità previste dal manuale uso e manutenzione.	basso
		Parti sporgenti- taglienti di macchinari (lame o coltelli)	medio	Non lasciare mai parti sporgenti che potrebbero causare ferite, lacerazioni o contusioni alle persone che entrano in cucina ignare di questo pericolo.	basso
		Uso attrezzature	basso	Nel caso di manutenzione alle attrezzature la ditta appaltatrice non deve apportare modifiche a macchine e impianti senza la preventiva autorizzazione; non deve modificare, rimuovere o manomettere i dispositivi di sicurezza/protezione installati su macchine e impianti.	basso
		Spazi di lavoro e aree di transito	basso	1. è necessario mantenere la corretta disposizione degli attrezzi di lavoro e dei materiali, al fine di non intralciare i percorsi di transito utilizzati dal personale dell'Ente; 2. è necessario mantenere le aree di transito e soprattutto i percorsi di emergenza liberi da materiali che possono interferire con il passaggio del personale dell'Ente in caso di emergenza; 3. è necessario prestare attenzione a non versare liquidi sulle pavimentazioni che possono costituire pericolo di caduta e scivolamento per il personale dell'Ente. 4. Non lasciare materiali negli spazi di lavoro e nelle vie di esodo, che possono costituire pericolo di inciampo e intralcio durante l'esodo in caso di emergenza.	basso

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Attività di refezione e disinfestazione	Rischio biologico	medio	Adottare idonea procedura per la raccolta e il conferimento dei rifiuti che deve essere eseguito dotandosi di adeguati DPI (guanti) e in modalità conformi al sistema di smaltimento previsto. Valgono anche le misure di igiene previste dalle direttive HACCP.	basso
		Movimentazione manuale dei carichi	medio	Durante le lavorazioni se si verificano operazioni di movimentazione manuale dei carichi che possono, nel corso del processo lavorativo, essere causa di interferenza tra i dipendenti della Ditta esterna appaltatrice e il personale dell'Ente, sarà necessario : - segregare l'area interessata alla lavorazione segnalando con apposita cartellonistica (Titolo V DLgs 81/08) la tipologia di rischio o, nel caso di presenza di personale operante nell'area circostante, differire l'intervento, o se questo fattore di rischio deriva dalla presenza di MMC da parte degli operatori del Committente, differire l'intervento lavorativo non appena sarà cessato questo fattore di rischio Limitare le distanze di spostamento	basso
		Rischio chimico	medio	I lavoratori dovranno usare i prodotti chimici secondo le prescrizioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti, che devono essere messe a disposizione dei lavoratori. La pulizia e igienizzazione dei tavoli degli alunni deve essere effettuata con prodotti non pericolosi E' vietato travasare i prodotti dalle confezioni originali che devono sempre conservare l'etichetta, In caso di travasi in altri contenitori deve sempre essere riportato il nome del prodotto e le sue caratteristiche. Dovranno essere organizzate riunioni con gli addetti della scuola per informare tutti i lavoratori sull'utilizzo dei prodotti chimici, (candeggina, acidi vari disincrostanti, detersivi ecc.) I prodotti chimici devono essere custoditi in armadi chiusi fuori dalla portata degli alunni.	basso
		Contatto con virus o batteri patogeni	medio	Durante la normale attività lavorativa l'esposizione è possibile per contatto con altre persone , utilizzare la normale prassi igienica Personale avvertire il committente in caso di evidenti rischi	basso
		Lavaggio pavimenti	basso	Prima di procedere al lavaggio dei pavimenti, in presenza di personale del committente, con utilizzo di acqua o durante operazioni di pulizia con impiego di attrezzature e macchinari elettrici, cavi elettrici sul pavimento, scale portatili o altri ostacoli lungo i passaggi, dovrà essere posizionato, nella zona d'ingresso al locale in cui sono in corso dette attività, l'apposito cartello richiamante, al personale del committente, il pericolo di presenza di ostacoli, scivolamento, inciampo o caduta in piano. Durante il lavaggio dei pavimenti dovrà essere posta la dovuta attenzione affinché si eviti di urtare o trascinare eventuali conduttori elettrici posti sul pavimento stesso.,	basso

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Attività di refezione e disinfestazione	Disinfestazione	medio	Durante l'impiego di prodotti irritanti, corrosivi, prodotti specifici per la derattizzazione e la deblatizzazione non deve essere presente personale del committente; tali operazioni devono essere espletate lontano dagli orari di lavoro o nell'impossibilità deve essere messa in sicurezza l'area, avendo cura di aerare i locali. Non fumare o usare fiamme libere all'interno dei locali del committente. Disporre di tempi di sicurezza idonei alla decontaminazione.	basso
		Urti impatti	basso	Verificare che in prossimità delle aree di transito e in quelle di distribuzione dei pasti non vi siano insegnanti o bambini .	basso

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui qualsiasi condizione che si dovesse verificare, non contemplata dal presente documento e comportante rischi da interferenza, dovrà essere tempestivamente segnalata al referente del Comune che, valutato il caso, adotterà le specifiche misure per eliminare o ridurre l'interferenza. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 29, comma 4 del D. Lgs 81/2008 il presente documento deve essere custodito presso l'unità produttiva di riferimento così come definita dall'art. 2 comma 1 lettera t) del citato decreto.

In caso di eventi che possono modificare le condizioni riguardanti la sicurezza, il presente documento, parte integrante del contratto, dovrà esser modificato.

ALTRE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE PER ELIMINARE / RIDURRE I RISCHI DI INTERFERENZE

Stabilire le norme di lavoro per le ditte esterne è indispensabile al fine di evitare incidenti e di garantire l'agibilità e la sicurezza nelle zone di attività in comune.

Le seguenti indicazioni di tipo generico sono dedicate a tutto il personale operante per l'attività in oggetto.

E' obbligatorio:

- Adibire, per l'esecuzione dei servizi oggetto del contratto d'appalto, esclusivamente personale professionalmente formato e preparato in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento ai rischi specifici propri dell'attività svolta dall'Appaltatore, ed in condizioni di assoluta idoneità psicofisica.
- Garantire che i servizi erogati siano eseguiti con la diligenza richiesta dalla natura delle prestazioni, e che la fornitura sia conforme a tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro.
- Rispettare tutte le indicazioni impartite dal Responsabile dell'azienda committente.
- Comunicare al Responsabile qualsiasi problema si presenti durante lo svolgimento dell'attività.
- Rispettare le indicazioni ed i divieti evidenziati dall'apposita segnaletica.
- Garantire qualora necessario, scambi d'informazione con la Committente, proponendo in particolare, ove necessario e per quanto evidenziato e di propria competenza, ulteriori norme comportamentali di sicurezza e misure di prevenzione, anche al fine di eliminare i rischi dovuti ad eventuali interferenze sopravvenute.
- Garantire al Responsabile segnalazioni occasionali, per le variazioni settimanali relative all'organico ed all'orario di lavoro. Tali segnalazioni dovranno essere preventive rispetto al verificarsi dell'evento.
- Attenersi alle osservazioni, rilievi o prescrizioni impartite; in alternativa, indicare tempestivamente per iscritto al Responsabile per la Committente le motivazioni per la mancata ottemperanza.
- Segnalare tempestivamente a voce al Responsabile per la Committente qualsiasi infortunio al proprio personale, danneggiamento a beni della Committente, o qualsiasi situazione di pericolo di cui vengono a conoscenza.

N.B. TUTTE LE DITTE DOVRANNO EFFETTUARE UN SOPRALLUOGO CON I RESPONSABILI DEL COMUNE PER VERIFICARE IN LOCO QUANTO RIPORTATO NEL PRESENTE DOCUMENTO E COMPILARE L'APPOSITO VERBALE.

COSTI PER LA SICUREZZA

I costi della sicurezza devono essere quantificati e non assoggettati a ribasso d'asta. In analogia ai lavori, come previsto dall'art. 7 comma 1 del DPR 222/2003, sono quantificabili come costi della sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel DUVRI, così come indicativamente riportato di seguito:

- gli apprestamenti previsti nel DUVRI;
- le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti;
- gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi previsti nel DUVRI;
- I mezzi e servizi di protezione collettiva previsti nel DUVRI (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- le procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;
- gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti previsti nel DUVRI;
- le misure di coordinamento previste nel DUVRI relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura (quindi NON A PERCENTUALE), riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente.

Nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato. Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per la fornitura o il servizio interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento.

Nel caso in esame, a seguito della valutazione preventiva dei rischi relativi all'appalto in oggetto, sono stati individuati i seguenti costi aggiuntivi per apprestamenti di sicurezza relativi all'eliminazione dei rischi da interferenza.

Computo metrico

Nr. Or. d.	TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
			Par. ug.	Lun. g.	Larg.	H/pe so		unitario	TOTALE
1	S7.02.00 20.001	RIUNIONI DI COORDINAMENTO. Costo per l'esecuzione di riunioni di coordinamento, convocate per particolari esigenze quali, ad esempio: verifica congiunta del P.O.S.; illustrazione di particolari procedure o fasi di lavoro; verifica del cronoprogramma; consegna di materiale informativo ai lavoratori; criticità connesse ai rapporti tra impresa titolare ed altri soggetti (subappaltatori, sub fornitori, lavoratori autonomi, fornitori); approfondimenti di particolari e delicate lavorazioni, che non rientrano nell'ordinarietà. Sono compresi: l'uso del prefabbricato o del locale individuato all'interno del cantiere idoneamente attrezzato per la riunione Riunioni di coordinamento con il datore di lavoro.							
		MISURAZIONI:							
		SOMMANO ora	2.00				2.00		
							2.00	57.00	114.00
		TOTALE							114.00
		AGGIUNGE NUOVA VOCE							

L'organizzazione per la gestione dell'emergenza

E' presupposto essenziale che l'Impresa, prima dell'inizio dei lavori, abbia preso preventivamente visione del Piano di Emergenza ed Evacuazione dell'Amministrazione e sia a conoscenza delle procedure di emergenza adottate e delle vie di fuga da utilizzare. E' altresì importante che siano state individuate tutte le figure responsabili della sicurezza.

Si forniscono di seguito alcune indicazioni a carattere generale da tenere presenti in caso di emergenza.

Per non essere impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto una serie di predisposizioni che garantiscano i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto e sicuro funzionamento dei dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.

Per ogni singola struttura devono essere identificati un responsabile "Coordinatore" e uno o più "Vice Coordinatore" per la gestione dell'emergenza, in modo da garantire una continuità della loro presenza. Il Coordinatore e il vice-coordinatore devono essere scelti fra gli addetti antincendio ed evacuazione.

Dell'organizzazione fanno parte gli "Addetti" incaricati alle operazioni di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione secondo il seguente schema:



In caso di emergenza, i componenti della squadra di emergenza dell'Impresa, dopo aver interrotto il loro lavoro, dovranno raggiungere il luogo di ritrovo designato e mettersi a disposizione del Coordinatore delle Emergenze per tutti i possibili ed eventuali supporti.

RILEVAZIONE DI UN PERICOLO, DIVULGAZIONE DELL'ALLARME

Chiunque rilevi o venga a conoscenza dell'insorgere di un'emergenza (un focolaio d'incendio, un infortunio, ecc.), mantenendo la calma deve informare immediatamente il responsabile "Coordinatore" e/o il "Vice Coordinatore" per la gestione dell'emergenza, successivamente gli "Addetti" incaricati alle operazioni di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione.

Precisando:

- 1. Il luogo dove si è generato l'incidente (Piano e Locale).**
- 2. La tipologia e l'entità dell'emergenza (Incendio, crollo, allagamento, inquinamento, scoppio, soccorso sanitario, eccetera).**
- 3. La presenza di feriti.**

Tutto il personale presente è tenuto ad agire tempestivamente affinché si possa intervenire al più presto e per qualunque evento per cessare e/o limitare lo "Stato di emergenza".

L'ordine di evacuazione sarà dato a voce dagli addetti all'emergenza ai colleghi e alle persone presenti nell'edificio, già allertati da eventuali sirene o altri avvisatori acustici manuali (fischietti o campanelli manuali). L'evacuazione dovrà avvenire percorrendo le vie di esodo e le uscite di emergenza indicate nella apposita segnaletica di colore verde.

Gli addetti alle squadre di emergenza :

- si accerteranno che nessuno rimanga nei vari locali interni, eseguendo rapidi sopralluoghi nei vari comparti dell'edificio
- aiuteranno eventuali disabili, anziani o altre persone in difficoltà
- saranno gli ultimi a lasciare l'edificio e la loro uscita indicherà che all'interno dell'edificio nessuno è rimasto indietro
- dovranno disattivare l'energia elettrica (dai quadri elettrici o da pulsanti rossi di sgancio) ed eventuali centrali alimentate a gas metano (dalle apposite valvole manuali).

CONTENUTO DELLA TELEFONATA DI SOCCORSO

L'efficacia dei soccorsi dipende soprattutto dalla tempestività con cui è stata effettuata la chiamata (prontezza dell'intervento) e dalle informazioni sull'incidente (per consentire ai soccorritori di arrivare sul posto prontamente e con i mezzi più idonei).

Per effettuare una chiamata di soccorso è opportuno consultare i numeri telefonici elencati nelle ultime pagine del presente fascicolo.

Si evidenzia che la telefonata di soccorso dovrà essere gestita dal responsabile “Coordinatore” e/o dal “Vice Coordinatore” per la gestione dell'emergenza.

Nel caso in cui il responsabile “Coordinatore” e/o il “Vice Coordinatore” per la gestione dell'emergenza e gli “Addetti” incaricati alle operazioni di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione, siano impegnati nella gestione dell'emergenza, potranno delegare un collega nella richiesta di aiuto agli Enti di soccorso.

Per tale motivo si riportano i seguenti contenuti utili in una chiamata di soccorso :

Comporre il numero telefonico (Esempio: 115 - Vigili del Fuoco); alla risposta del centralino si risponde comunicando in maniera chiara questo messaggio :

- **Sono (Nome, Cognome e qualifica).**
- **Telefono dalla (Identificazione della struttura).**
- **Situata in Brandizzo (Indirizzo, numero civico, numero telefonico - da dove si chiama).**
- **Tipo di incidente (Descrizione sintetica della situazione: entità, numero eventuali feriti, se coinvolge anche l'ambiente esterno, eccetera).**
- **(Se utile illustrare il percorso per arrivarci).**
- **Non interrompere la comunicazione fino a quando “Il ricevente” non avrà confermato il messaggio e/o ripetuto l'indirizzo del luogo dell'incidente.**

Nel caso si renda necessaria l'evacuazione della struttura, successivamente alla richiesta di intervento agli Enti di soccorso (Esempio: 115 - Vigili del Fuoco), si deve comunicare lo stato di emergenza anche alla Polizia Municipale nel caso di gestione e coordinamento esterno della viabilità.

COMPITI E DISPOSIZIONI

Il “Coordinatore” e/o il “Vice Coordinatore” per la gestione dell'emergenza devono:

- Illustrare periodicamente le disposizioni per l'evacuazione e tenere lezioni teorico-pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'edificio.
- Accertarsi che gli addetti all'antincendio-evacuazione eseguano il controllo della praticabilità delle vie di uscita, ogni mattina, prima dell'apertura dell'attività.
- Impartire le disposizioni inerenti l'eliminazione dei materiali infiammabili.

- Impartire le disposizioni inerenti il divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo.
- Verificare che il personale preposto sia addestrato ad un utilizzo corretto di estintori ed altre attrezzature per l'estinzione degli incendi.
- Essere informati di qualsiasi situazione di pericolo, valutando la situazione in modo dinamico, decidendo le linee di intervento, attivando i vari "Addetti".
- Gestire (Da un luogo di controllo) le comunicazioni e/o i collegamenti con gli Enti di soccorso esterni in relazione alla situazione di emergenza, registrandone l'evoluzione e valutando tutti gli appropriati elementi che gli pervengono dai collaboratori.
- Se la situazione è di modeste dimensioni e l'intervento ha risolto il problema, a seguito verifica, comunicare ai presenti il "Cessato allarme".
- Se l'evento è consistente attiverà la richiesta di intervento degli Enti di soccorso esterni.
- Se necessita l'evacuazione dei locali attiverà il coordinamento delle operazioni di esodo.
- Radunate le persone nel "Punto di raccolta" esterno e verificate le presenze, comunicherà gli eventuali dispersi agli Enti di soccorso esterni.
- Al termine delle operazioni, su indicazione degli Enti di soccorso, comunicherà il "Cessato allarme".

Gli Addetti alla gestione dell'emergenza devono:

- Intervenire tempestivamente con l'attrezzatura disponibile senza esporsi inutilmente a rischi.
- Assistere gli eventuali feriti, i disabili e tutte le persone in pericolo.
- Informare dell'evolversi della situazione il Coordinatore della gestione emergenze o il suo Vice.
- Disattivare gli impianti (Gas, Centrale termica, Energia elettrica, impianto idrico-sanitario).
- Controllare che nei vari piani dell'edificio tutti i presenti siano sfollati.
- Il presidio per un'eventuale segnalazione ai mezzi di soccorso esterni.
- Su indicazione gestire le procedure per l'evacuazione dei locali.
- Usciti dall'edificio e raggiunto il "Punto di raccolta" esterno, agevolare la verifica numerica dei presenti e le comunicazioni riguardanti gli eventuali dispersi al Coordinatore per la gestione dell'emergenza o il suo Vice.

PROCEDURE DI EMERGENZA

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dei presenti nell'edificio, o in una parte di esso, o negli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno dell'edificio, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- Incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio (esempio: archivi, biblioteche, depositi, centrali termiche o ogni locale in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- Incendi che si sviluppano nelle vicinanze della struttura (Esempio: fabbricati, parcheggi, eccetera) e che potrebbero coinvolgere l'edificio;
- Calamità naturali "Terremoto" e "Inondazione";

- Fenomeni interni all'edificio e interessanti gli edifici contigui "Allagamento", "Crollo", "Scoppio o Esplosione", "Mancanza di energia elettrica (blak-out)";
- Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- Inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- Interventi sanitari di pronto soccorso;
- Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Coordinatore per la gestione della emergenza e/o dal suo Vice.

Nel caso di incendio di modeste dimensioni i preposti alla gestione dell'emergenza antincendio devono :

- 1 Qualora esistano i dispositivi di rilevazione antincendio in più locali, verificare sulla apposita centralina da quale locale è partita l'emergenza.
 - 2 **Intervenire immediatamente con Estintori portatili** (Si ricorda il procedimento di impiego : togliere la sicura, impugnare l'estintore ed effettuare subito un getto di prova, dirigere il getto alla base della fiamma evitando di colpirla dall'alto).
 - 3 Sgomberare, se possibile, la zona limitrofa al pericolo dai materiali combustibili e/o infiammabili.
 - 4 **Effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento.**
 - 5 In caso di evacuazione coordinare le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali disabili non rimangano bloccati lungo le vie di esodo.
- 1 **Chiudere l'erogazione del Gas e dell'Energia Elettrica.**
 - 2 Collaborare con i Vigili del fuoco al loro arrivo.
 - 3 Effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

Nel caso di mancanza dell'energia elettrica i preposti alla gestione dell'emergenza devono :

1. Verificare (telefonicamente o altro) se si tratta di blak-out parziale dell'edificio, o se la disattivazione dell'energia elettrica riguarda tutta la zona o il quartiere.
2. **Valutare la possibilità di riattivare l'energia elettrica dal quadro elettrico generale o nei quadri di zona.** Valutare l'eventuale presenza di sovraccarichi di utenze elettriche, per l'impiego contemporaneo di più apparecchiature.
3. **Accertarsi che negli ascensori non vi siano rimaste persone bloccate.**
4. **Avvertire telefonicamente i tecnici e le ditte incaricate della gestione degli impianti.** Collaborare con i tecnici e le ditte di assistenza al loro arrivo.
- 4 Impiegare eventuali torce elettriche percorrendo i vari corridoi per verificare la presenza delle persone rimaste nei locali, agevolando la loro uscita all'esterno.
Assistere eventuali disabili rimasti bloccati nei locali o lungo le vie di esodo.
- 5 Effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

Nel caso di evento in cui sia richiesto di prestare pronto soccorso il personale deve :

1. **Allertare il Coordinatore o il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza.**
2. **Su segnalazione cooperare al fine di agevolare l'operato degli Addetti / incaricati alla gestione dell'emergenza del pronto soccorso.**
3. **In caso di infortunio rilevante il coordinatore per la gestione dell'emergenza valuterà la possibilità di far intervenire gli Enti di Soccorso.**

4. In caso di infortunio rilevante, non spostare la vittima dalla posizione in cui la si è rinvenuta (in quanto si possono avere ulteriori fratture), a meno che non si trovi esposta a rischi gravi o in pericolo di vita

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA E DI PUBBLICA UTILITÀ

POLIZIA di Stato

(Soccorso Pubblico di Emergenza) 113

CARABINIERI

(Pronto intervento) 112

VIGILI DEL FUOCO

(Pronto intervento)..... 115

EMERGENZA SANITARIA

(Emergenza)118

POLIZIA MUNICIPALE

(Centrale operativa)

SOCCORSO STRADALE

(Pronto intervento)..... 116

GUARDIA MEDICA

MEDICO COMPETENTE

ACQUEDOTTO - GAS - ELETTRICITA'

(A.G.S. - centralino)

(A.G.S. - segnalazione guasti e dispersioni)

(A.G.S. - pronto intervento 24 ore su 24)

PREPOSTI

(Coordinatore gestione emergenza -

(Vice Coordinatore gestione emergenza -

(Addetti pronto soccorso -

(Addetti antincendio ed evacuazione -

CONCLUSIONI

Il presente documento è stato realizzato, previa analisi degli ambienti di lavoro, delle macchine e delle attrezzature utilizzate, dei materiali stoccati, dei prodotti chimici e di quanto inerente al processo produttivo del committente ed all'attività dell'appaltatore.

L'obiettivo è di definire ed adottare una metodologia sistematica di individuazione e valutazione dei rischi interferenti negli appalti, condizione necessaria questa per adottare misure di coordinamento e cooperazione finalizzate ad eliminare le interferenze nei lavori promiscui.

I dati e le informazioni inserite si basano su sopralluoghi negli ambienti di lavoro e sulle informazioni trasmesse dai datori di lavoro della ditta committente e degli appaltatori, che se ne assumono la completa responsabilità e si impegnano a comunicare ogni variazione della situazione in essere.

Resta pertanto a carico del Committente provvedere ad un'eventuale incontro di coordinamento ed eventuali modifiche ed integrazioni al presente documento.

Il presente documento è stato discusso ed approvato nell'ambito della riunione di coordinamento tra committente ed appaltatore.

Brandizzo,/...../.....

Firma per la committenza

Firma per l'appaltatore

Documento unico di valutazione dei rischi interferenti
(ai sensi dell'articolo 26, decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81)



COMUNE DI BRANDIZZO
Città Metropolitana di Torino

**DUVRI SERVIZIO RISTORAZIONE NELLE
SCUOLE DELL'OBBLIGO E DELL'INFANZIA**

**SCUOLA PRIMARIA "DON MILANI"
VIA CENA N°2**

**Valutazione ricognitiva dei rischi standard redatta ai sensi
dell'art. 26, comma 3b) e 3b ter), D.Lgs. 81/2008**

Brandizzo, lì 01/07/2016

Datore di lavoro committente

Comune di Brandizzo

ANAGRAFICA AZIENDA COMMITTENTE

AZIENDA

Denominazione Comune di Brandizzo
Indirizzo Via Torino n° 121
CAP e Città 10032 Brandizzo
Telefono 011/9138093
FAX 011/9139962

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

Datore di lavoro

Nome Sindaco pro tempore
Indirizzo Via Torino n° 121
Città 10032 Brandizzo
Telefono 011/9138093

Servizio di prevenzione e protezione

Responsabile SPP Arch. Pierluigi Schirru
Indirizzo Strada Revigliasco n° 29/1
Città 10024 Moncalieri
Telefono 011/644561 – 335/6592642

Addetti al servizio di prevenzione e protezione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Prevenzione incendi

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
Ceria Luca	Via Torino n° 121	10032 Brandizzo	011/9138093
D'Alessandro Massimo			
Duò Pierina			
Fogliacco Ornella			
Piovesan Franca			
Ranieri Cinzia			

Evacuazione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
Ceria Luca	Via Torino n° 121	10032 Brandizzo	011/9138093
D'Alessandro Massimo			
Duò Pierina			
Fogliacco Ornella			
Piovesan Franca			
Ranieri Cinzia			

Primo soccorso

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Referente contratto

Nome Settore Politiche Educative e Culturali
Indirizzo P.za Carlo Ala n°6
Città 10032 Brandizzo
Telefono 011/9138093

ANAGRAFICA SCUOLA

AZIENDA

Denominazione Scuola Elementare Don Milani
Indirizzo Via cena n°2
CAP e Città 10032 Brandizzo
Telefono
FAX

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

Datore di lavoro

Nome
Indirizzo
Città
Telefono

Servizio di prevenzione e protezione

Responsabile SPP
Indirizzo
Città
Telefono

Addetti al servizio di prevenzione e protezione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Prevenzione incendi

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Evacuazione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Primo soccorso

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Referente contratto

Nome
Indirizzo
Città
Telefono

Riferimenti Normativi**Art. 26. Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione (T.U.S.)**

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni". I costi di cui primo periodo non sono soggetto a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro e' determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro e' determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

Art. 68. Specifiche tecniche (Codice)

(art. 23, direttiva 2004/18; art. 34, direttiva 2004/17; artt. 10 e 11, d. lgs. n. 406/1991; art. 8, d.lgs. n. 358/1992; art. 20, d.lgs. n. 157/1995; art. 19, d.lgs. n. 158/1995; art. 16, co. 3, d.P.R. n. 554/1999)

1. Le specifiche tecniche definite al punto 1 dell'allegato VIII, figurano nei documenti del contratto, quali il bando di gara, il capitolato d'oneri o i documenti complementari. Ogniquale sia possibile dette specifiche tecniche devono essere definite in modo da tenere conto dei criteri di accessibilità per i soggetti disabili, di una progettazione adeguata per tutti gli utenti, della tutela ambientale.

Allegato VIII - Definizione di alcune specifiche tecniche (Codice)

Ai fini della presente direttiva si intende per:

1) a) «specifiche tecniche», nel caso di appalti pubblici di lavori, l'insieme delle prescrizioni tecniche contenute, in particolare, nei capitolati d'oneri, che definiscono le caratteristiche richieste di un materiale, un prodotto o una fornitura e che permettono di caratterizzare un materiale, un prodotto o una fornitura in modo che rispondano all'uso a cui sono destinati dall'amministrazione aggiudicatrice o dagli enti aggiudicatori. Tra queste caratteristiche rientrano i livelli della prestazione ambientale, la progettazione che tenga conto di tutte le esigenze (ivi compresa l'accessibilità per i disabili) e la valutazione della conformità, la proprietà d'uso, la sicurezza o le dimensioni, incluse le procedure riguardanti il sistema di garanzia della qualità, la terminologia, i simboli, il collaudo ed i metodi di prova, l'imballaggio, la marcatura e l'etichettatura, le istruzioni per l'uso nonché i processi e i metodi di produzione. Esse comprendono altresì le norme riguardanti la progettazione e la determinazione dei costi, le condizioni di collaudo, d'ispezione e di accettazione delle

opere nonché i metodi e le tecniche di costruzione come pure ogni altra condizione tecnica che l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore, può prescrivere, mediante regolamentazione generale o particolare, in relazione alle opere finite ed ai materiali o alle parti che la compongono;

b) «specifiche tecniche», nel caso di appalti pubblici di forniture o di servizi, le specifiche contenute in un documento, che definiscono le caratteristiche richieste di un prodotto o di un servizio, quali i livelli di qualità, i livelli della prestazione ambientale, una progettazione che tenga conto di tutte le esigenze (ivi compresa l'accessibilità per i disabili) la valutazione della conformità, la proprietà d'uso, l'uso del prodotto, la sua sicurezza o le sue dimensioni, ivi compresi le prescrizioni applicabili al prodotto per quanto la denominazione di vendita, la

terminologia, i simboli, il collaudo e i metodi di prova, l'imballaggio, la marcatura e l'etichettatura, le istruzioni per l'uso, i processi e i metodi di produzione, nonché le procedure di valutazione della conformità

Redazione del DUVRI

L'art. 26 del T.U.S., obbliga il datore di lavoro committente ad elaborare un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che individui le interferenze e le misure da adottare per eliminare o ridurre i relativi rischi.

Nel caso in cui il committente valuti l'esistenza di rischi interferenti, procede alla redazione del DUVRI. Qualora il committente valuti che non esistano tali interferenze, non procede alla redazione del DUVRI, fornendone la motivazione negli atti a corredo della procedura di gara; comunque fornisce le informazioni sui propri rischi.

Il DUVRI deve essere messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta e costituisce specifica tecnica ai sensi dell'art. 68 e dell'Allegato VIII del D.Lgs.163/2006.

L'impresa aggiudicataria, nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, può presentare proposte di integrazione al DUVRI, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza e dei lavori esposti nei documenti di gara.

Nel DUVRI, non devono essere riportate le misure per eliminare i rischi propri derivanti dall'attività delle singole imprese aggiudicatrici o dei singoli lavoratori autonomi, ma solo i rischi derivanti dalle interferenze tra le attività di soggetti diversi presenti nell'effettuazione della prestazione.

I costi della sicurezza di cui all'art. 86 c. 3bis del D.Lgs. 163/2006 si riferiscono ai costi relativi alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenza.

A titolo esemplificativo, sono rischi interferenti, per i quali occorre redigere il DUVRI:

- rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da soggetti diversi;
- rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'impresa;
- rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'impresa, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'impresa;
- rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività oggetto del contratto), richieste esplicitamente dal committente.

Nel caso in cui, durante lo svolgimento dei lavori, del servizio o della fornitura, si renda necessario apportare varianti al contratto, così come indicato nella circolare del ministero del lavoro n. 24 del 14 Novembre 2007, il committente procede all'aggiornamento del DUVRI ed, eventualmente, dei relativi costi della sicurezza.

Nei contratti misti rientranti nel campo di applicazione del Titolo 4 del T.U.S., per i quali occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento, l'analisi dei rischi interferenti di cui sopra e la stima dei relativi costi sono contenuti nel Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Esclusioni dall'obbligo di redazione del DUVRI

Fermo restando l'obbligo del datore di lavoro committente, tenendo conto della specificità e tipologia dei lavori, della valutazione dell'esistenza di rischi interferenti e quindi; a titolo puramente indicativo possono essere eventualmente escluse dalla predisposizione del DUVRI e dalla relativa stima dei costi della sicurezza da interferenze le seguenti procedure:

- I lavori per i quali è previsto il piano di sicurezza ai sensi dell'art. 96 comma 2 T.U.S.;
- Le mere forniture senza posa in opera, installazione o montaggio, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure che vanno ad interferire con la fornitura stessa;
- I servizi per i quali non è prevista l'esecuzione in luoghi nella giuridica disponibilità del Datore di Lavoro;
- I servizi di natura intellettuale;
- Ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore a due giorni, sempre che essi non comportino rischi particolari di cui all'allegato XI.

CONTRATTI

CONTRATTO

*Contratto di
Del
Referente*

Affidatario

*Tipologia
Denominazione
P.I.
Indirizzo
CAP e Città
Telefono
FAX
Referente*

Organigramma sicurezza

Datore di lavoro

*Nome
Indirizzo
Città
Telefono*

Servizio di prevenzione e protezione

*Responsabile SPP
Indirizzo
Città
Telefono*

Addetti al servizio di prevenzione e protezione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Prevenzione incendi

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Evacuazione

Nome	Indirizzo	Citta	Telefono
------	-----------	-------	----------

Primo soccorso

Nome	Indirizzo	Citta	Telefono
------	-----------	-------	----------

Verifica idoneità tecnico-professionale'

*Certificato CCIAA di
- numero e rilascio*

*D.U.R.C. del
- regolarità INPS SI
- regolarità INAIL SI
- regolarità CE SI*

Personale impiegato nell'esecuzione del contratto

Nome	Matricola	Assunzione
------	-----------	------------

**Informazione ai sensi
dell'art. 26, comma 1, lett. b),
D.Lgs. 81/2008**

Verbale/comunicazione del

Cooperazione L'Amministrazione per ottemperare agli adempimenti di cui all'art. 26, fornirà alla ditta appaltatrice tutte le indicazioni in merito alle procedure eventualmente da attuare all'interno dei propri locali, corredandole delle indicazioni relative alle prescrizioni del piano di emergenza ed evacuazione, con relative planimetrie.

Coordinamento Settimanalmente o qualora se ne presentasse la necessità, vi sarà una reciproca informazione in merito al procedere dei lavori.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'appalto avrà per oggetto l'affidamento, ad impresa di ristorazione specializzata delle seguenti due diverse e distinte tipologie di servizio:

- 1) **Pasti veicolati** per le scuole dell'Obbligo e dell'Infanzia e mensa dipendenti c.li, preparati presso il centro di cottura della Ditta, per le seguenti utenze:
 - Scuole Infanzia, Primarie e Secondaria di 1° grado : Preparazione, confezionamento (presso centro di cottura della ditta), veicolazione e distribuzione dei pasti, oltre alla merenda per la scuola Infanzia, (comprendente: ricevimento pasti, predisposizione refettorio, preparazione dei tavoli, gestione self-service o scodellamento per le scuole dell'Infanzia), nonché l'affidamento della rigovernatura delle stoviglie in dotazione, delle pulizie e del riassetto dei refettori (comprendente: pulizia pavimenti e riordino dei tavoli, gestione rifiuti con differenziazione) e dei locali annessi, compresi i locali lavaggio e i servizi igienici utilizzati dal personale addetto alla distribuzione pasti;
 - Dipendenti Comunali: Preparazione, confezionamento (presso centro di cottura della ditta), veicolazione e consegna pasti presso locale mensa dipendenti, con ritiro finale contenitori di trasporto. Sono inoltre comprese la pulizia e il riassetto del refettorio (comprendente: pulizia pavimento e riordino dei tavoli). La distribuzione dei pasti è a carico degli stessi dipendenti C.li.
- 2) **Pasti preparati in loco e Gestione della cucina comunale interna all'Asilo Nido "Pajetta":**
 - Gestione Cucina C.le Asilo Nido comprendente: personale, gestione cucina, pulizia, mantenimento struttura, pagamento utenze, manutenzione;
 - Asilo Nido: fornitura delle derrate crude per preparazione, confezionamento, porzionatura dei pasti e delle merende e colazioni presso la cucina c.le, prima indicata, compresa la rigovernatura delle stoviglie in dotazione. La distribuzione dei pasti e la pulizia dei refettori saranno effettuate dal personale del Nido.

METODO DI VALUTAZIONE

La fase di valutazione e controllo dei rischi prevede la definizione della probabilità del verificarsi di un evento dannoso e della gravità delle sue conseguenze, utilizzando l'approccio semi-qualitativo per la valutazione dei rischi.

L'approccio semi-qualitativo è fondato sulla strutturazione di scale semi-qualitative della probabilità (P) e della gravità (G).

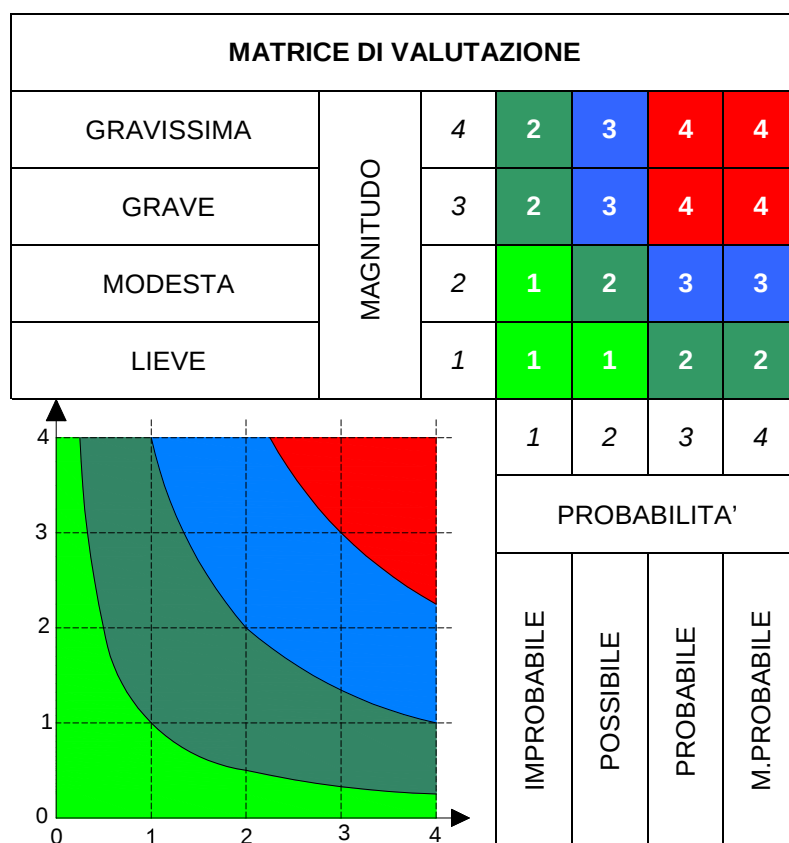
La scala della probabilità (P) è legata, ovviamente, alla probabilità del manifestarsi dell'evento e cioè ai dati statistici disponibili relativi all'azienda stessa o, ancora allo specifico settore industriale ma anche alla competenza professionale del valutatore.

Attribuendo ad ogni rischio una probabilità ed una gravità è stata costruita una matrice di rischio dove, in ordinata è riportata la gravità del danno (G) ed in ascissa la probabilità (P) del verificarsi dell'evento.

La matrice di rischio costruita può essere divisa in quattro aree corrispondenti ad un:

- **RISCHIO LIEVE:** condizioni che, nonostante il completo rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, possono produrre al lavoratore, lesioni o disturbi lievi con inabilità ed effetti rapidamente reversibili con casistica (aziendale e/o ufficiale) bassa;
- **RISCHIO MODESTO:** condizioni che, nonostante il completo rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, possono produrre al lavoratore lesioni o disturbi lievi con inabilità ed effetti rapidamente reversibili con casistica (aziendale e/o ufficiale) media;
- **RISCHIO GRAVE:** condizioni che, nonostante il completo rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, possono produrre al lavoratore un infortunio grave o un'esposizione i cui effetti risultano acuti o cronici con inabilità reversibile con casistica (aziendale e/o ufficiale) media;
- **RISCHIO MOLTO GRAVE:** condizioni che, nonostante il completo rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, possono produrre al lavoratore un infortunio o un'esposizione i cui effetti risultano acuti o cronici con inabilità irreversibile ed invalidante con invalidità totale o conseguenze letali.

La matrice costruita (vedi Tabella seguente), infine, rappresenta la scala delle priorità delle misure di prevenzione e protezione dai rischi che devono essere adottate per eliminare o ridurre e controllare i rischi per ciascuna delle mansioni espletate dal personale dell'azienda.

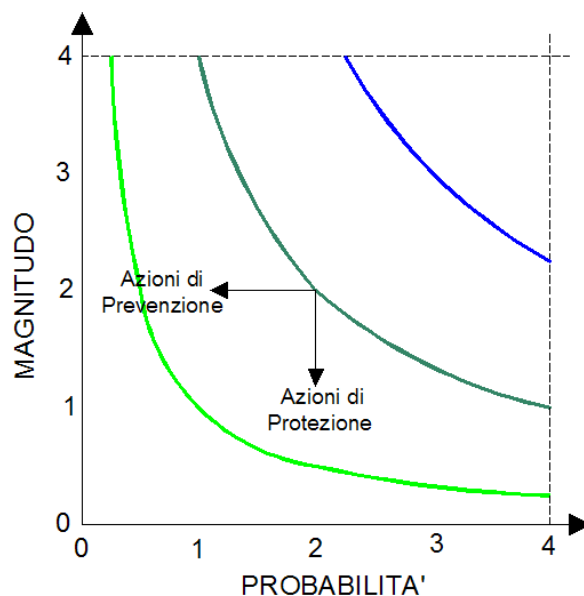


Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e MAGNITUDO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'**Entità del RISCHIO**, con la seguente gradualità:

1	2	3	4
M.BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO

1.1.1 AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO

In funzione dell' entità del RISCHIO, valutato mediante l'utilizzo della matrice già illustrata, e dei singoli valori della Probabilità e della Magnitudo (necessari per la corretta individuazione delle misure di prevenzione e protezione, come indicato nella figura seguente), si prevedono, in linea generale, le azioni riportate nella successiva **Tabella A** (Tabella delle Azioni da intraprendere).



Per ogni pericolo individuato sono stati sempre riportati, oltre alla Entità del Rischio i valori della Probabilità e della Magnitudo, in modo da poter individuare le azioni più idonee da intraprendere.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- ☞ eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
- ☞ sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- ☞ intervento sui rischi alla fonte;
- ☞ applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- ☞ adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- ☞ miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo.

Le misure di prevenzione e protezione adottate non devono assolutamente:

- ☞ introdurre nuovi pericoli
- ☞ compromettere le prestazioni del sistema adottato

Tabella A - Tabella delle Azioni da intraprendere

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
1	M.BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	UN ANNO
2	BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare l' efficacia delle azioni preventivate	UN ANNO
3	MEDIO	Programmare con urgenza interventi correttivi tali da eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	SEI MESI
4	ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	IMMEDIATAMENTE

Misure di prevenzione e protezione puntuali per il governo dei rischi interferenziali

SERVIZIO REFEZIONE SCOLASTICA

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Ingresso nel sito	La mancata identificazione degli operatori da parte dei dipendenti del Committente innalza i rischi derivanti da accessi non autorizzati	medio	Gli operatori devono essere identificabili tramite tessera di riconoscimento (art. 26, c. 8, D.Lgs. 81/08). Verificare e regolare gli accessi; in occasione della riunione di coordinamento verrà effettuato un sopralluogo dettagliato dei luoghi soggetti a rischi interferenti non tollerabili al fine di adottare le migliori misure di protezione e prevenzione. Il Fornitore consegna al Committente l'elenco degli operatori che effettuano il servizio e comunica tempestivamente eventuali variazioni.	basso
		Investimento da parte dei mezzi	medio	Stabilire con la ditta fornitrice le modalità di accesso e il luogo di fermata degli automezzi in prossimità delle zone operative. Procedere a passo d'uomo durante l'accesso con i mezzi facendo attenzione alle persone presenti. Durante questa fase assicurarsi che i bimbi siano all'interno dell'asilo. Si dovrà in ogni caso evitare di operare durante gli orari di ingresso e di uscita dei bambini.	basso
		Interferenza durante i lavori con personale o terzi presenti nell'area di lavoro	basso	Programmare le varie attività lavorative nel tempo e nello spazio per evitare compresenza di più organizzazioni nel medesimo ambiente. Nell'ambito della valutazione dei rischi specifici dell'impresa l'appaltatore provvederà a predisporre le procedure di segnalazione atte a perimetrare le aree oggetto degli interventi di manutenzione ed eventualmente a segnalare l'impraticabilità di tali spazi. La ditta deve segnalare all'asilo i giorni in cui intervengono i propri addetti.	basso
	Formazione ed Informazione	In caso di emergenza, la presenza di operatori non informati in merito alle procedure in essere innalza il rischio organizzativo,	basso	Gli operatori del Fornitore, all'ingresso del sito della Committente, devono prendere visione delle informazioni esposte nelle apposite bacheche della sicurezza (norme comportamentali) a cui attenersi in caso di emergenza, tabella dei numeri utili), nonché dell'ubicazione delle vie di fuga.	basso
		La presenza di operatori non informati in merito alle misure di prevenzione e protezione poste in essere dalla Committente innalza la probabilità di rischio	basso	Il Fornitore ha l'onere di informare propri operatori circa le specifiche misure adottate dalla Committente per la gestione dei rischi connessi alle interferenze e delle situazioni di emergenza. Gli operatori dovranno seguire le disposizioni comportamentali	basso

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Consegna pasti	Al momento della consegna è presente il personale della scuola e dell'appaltatore che si occupa del ricevimento dei contenitori	basso	L'accesso, eventualmente anche con un mezzo, avviene da apposito cancello su via Cena che viene aperto all'occorrenza dal personale della scuola. L'accesso (tramite la rampa posta all'ingresso) ed il transito dei dipendenti della ditta incaricata, all'interno dell'edificio scolastico, sarà accompagnata da un Referente scolastico appositamente formato ed informato.	basso
	Movimentazione contenitori	Al momento della consegna è presente il personale della scuola e dell'appaltatore che si occupa del ricevimento dei contenitori	basso	La movimentazione avviene per mezzo di un carrello. Fornire informazioni organizzative al personale scolastico. Evitare che gli spazi utilizzati durante le operazioni vengano occupati da altre persone. Limitare la distanza da coprire negli spostamenti. Nel caso di contenitori pesanti, movimentare il carico facendosi aiutare da qualcuno	basso
		Rischio di inciampo negli arredi	basso	Organizzazione degli spazi e degli arredi. Ribaltare le sedie sui tavoli durante il non utilizzo del refettorio.	basso
		Rischio di scivolamento in piano	medio	Nella normale attività lavorativa è possibile che ci sia spandimento di liquidi o di cibi. Segnalare con appositi cartelli la possibile presenza di pavimenti bagnati.	basso
	Attività di refezione	Rischio di urti e tagli	basso	Non lasciare mai parti sporgenti che potrebbero causare ferite, lacerazioni o contusioni a persone che entrano nel refettorio, ignorare di questo pericolo.	basso
		Tagli e abrasioni		Utilizzare adeguati dpi (guanti antitaglio) ed organizzare le fasi di lavoro per ridurre i rischi. Riporre gli oggetti appuntiti e i coltelli in appositi foderi in particolare all'interno delle aule. Formare gli addetti al corretto utilizzo dei coltelli.	
		Impiego di sostanze chimiche	basso	Effettuare i lavori di pulizia dei locali in assenza di persone (alunni, inservienti, estranei). Differenziare gli strofinacci per pulizia pavimenti e tavoli.	basso
		Rischio di infortunio dovuto ad evacuazione in caso di emergenza	medio	Consegnare copia del piano di emergenza o comunque fornire informazioni sulle procedure di evacuazione, sui percorsi di esodo e sulle figure aziendali addette alla gestione delle emergenze	basso
		Rischio incendio	medio	La ditta incaricata provvederà a far prendere visione alle proprie maestranze delle procedure di gestione dell'emergenza e incendio affisse nella scuola e provvederà a formare il proprio personale con idoneo corso, restituendo alla Direzione Didattica copia degli attestati di formazione ovvero autocertificazione sostitutiva.	basso

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Attività di refezione	Caduta oggetti dall'alto	basso	Stoccare correttamente i viveri negli appositi scaffali	basso
		Ribaltamento di oggetti e macchinari	medio	I macchinari e le attrezzature date in dotazione dal Comune di Brandizzo, devono essere posti correttamente sui piani di lavoro per evitare sporgenze pericolose	basso
		Rischio scottature	medio	Utilizzando contenitori termici con all'interno cibi caldi, verificare che nessuna persona non a conoscenza di questo rischio possa venire a contatto con pietanze o fornelli. Formazione ed informazione specifica e particolare attenzione per trasporto contenitori dal mezzo ai vari refettori, in caso di pericolo farsi aiutare da collega e precludere la zona al passaggio	basso
		Rischio esplosioni	medio	Mantenere gli impianti a disposizione in buone condizioni avvisando la ditta addetta alla manutenzione in caso di malfunzionamenti. Chiudere la valvola di intercettazione del gas di rete al termine dell'utilizzo della cucina.	basso
		Fughe di gas	medio	Mantenere in buone condizioni gli impianti a disposizione. In caso di malfunzionamento chiamare la ditta responsabile della manutenzione.	basso
		Parti sporgenti- taglienti di macchinari (lame o coltelli)	medio	Non lasciare mai parti sporgenti che potrebbero causare ferite, lacerazioni o contusioni alle persone che entrano in cucina ignare di questo pericolo.	basso
		Uso attrezzature	basso	Nel caso di manutenzione alle attrezzature la ditta appaltatrice non deve apportare modifiche a macchine e impianti senza la preventiva autorizzazione; non deve modificare, rimuovere o manomettere i dispositivi di sicurezza/protezione installati su macchine e impianti.	basso
		Spazi di lavoro e aree di transito	basso	1. è necessario mantenere la corretta disposizione degli attrezzi di lavoro e dei materiali, al fine di non intralciare i percorsi di transito utilizzati dal personale dell'Ente; 2. è necessario mantenere le aree di transito e soprattutto i percorsi di emergenza liberi da materiali che possono interferire con il passaggio del personale dell'Ente in caso di emergenza; 3. è necessario prestare attenzione a non versare liquidi sulle pavimentazioni che possono costituire pericolo di caduta e scivolamento per il personale dell'Ente. 4. Non lasciare materiali negli spazi di lavoro e nelle vie di esodo, che possono costituire pericolo di inciampo e intralcio durante l'esodo in caso di emergenza.	basso

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Attività di refezione e disinfestazione	Rischio biologico	medio	Adottare idonea procedura per la raccolta e il conferimento dei rifiuti che deve essere eseguito dotandosi di adeguati DPI (guanti) e in modalità conformi al sistema di smaltimento previsto. Valgono anche le misure di igiene previste dalle direttive HACCP.	basso
		Movimentazione manuale dei carichi	medio	Durante le lavorazioni se si verificano operazioni di movimentazione manuale dei carichi che possono, nel corso del processo lavorativo, essere causa di interferenza tra i dipendenti della Ditta esterna appaltatrice e il personale dell'Ente, sarà necessario : - segregare l'area interessata alla lavorazione segnalando con apposita cartellonistica (Titolo V DLgs 81/08) la tipologia di rischio o, nel caso di presenza di personale operante nell'area circostante, differire l'intervento, o se questo fattore di rischio deriva dalla presenza di MMC da parte degli operatori del Committente, differire l'intervento lavorativo non appena sarà cessato questo fattore di rischio Limitare le distanze di spostamento	basso
		Rischio chimico	medio	I lavoratori dovranno usare i prodotti chimici secondo le prescrizioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti, che devono essere messe a disposizione dei lavoratori. La pulizia e igienizzazione dei tavoli degli alunni deve essere effettuata con prodotti non pericolosi E' vietato travasare i prodotti dalle confezioni originali che devono sempre conservare l'etichetta, In caso di travasi in altri contenitori deve sempre essere riportato il nome del prodotto e le sue caratteristiche. Dovranno essere organizzate riunioni con gli addetti della scuola per informare tutti i lavoratori sull'utilizzo dei prodotti chimici, (candeggina, acidi vari disincrostanti, detersivi ecc.) I prodotti chimici devono essere custoditi in armadi chiusi fuori dalla portata degli alunni.	basso
		Contatto con virus o batteri patogeni	medio	Durante la normale attività lavorativa l'esposizione è possibile per contatto con altre persone , utilizzare la normale prassi igienica Personale avvertire il committente in caso di evidenti rischi	basso
		Lavaggio pavimenti	basso	Prima di procedere al lavaggio dei pavimenti, in presenza di personale del committente, con utilizzo di acqua o durante operazioni di pulizia con impiego di attrezzature e macchinari elettrici, cavi elettrici sul pavimento, scale portatili o altri ostacoli lungo i passaggi, dovrà essere posizionato, nella zona d'ingresso al locale in cui sono in corso dette attività, l'apposito cartello richiamante, al personale del committente, il pericolo di presenza di ostacoli, scivolamento, inciampo o caduta in piano. Durante il lavaggio dei pavimenti dovrà essere posta la dovuta attenzione affinché si eviti di urtare o trascinare eventuali conduttori elettrici posti sul pavimento stesso.,	basso

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Attività di refezione e disinfestazione	Disinfestazione	medio	Durante l'impiego di prodotti irritanti, corrosivi, prodotti specifici per la derattizzazione e la deblatizzazione non deve essere presente personale del committente; tali operazioni devono essere espletate lontano dagli orari di lavoro o nell'impossibilità deve essere messa in sicurezza l'area, avendo cura di aerare i locali. Non fumare o usare fiamme libere all'interno dei locali del committente. Disporre di tempi di sicurezza idonei alla decontaminazione.	basso
		Urti impatti	basso	Verificare che in prossimità delle aree di transito e in quelle di distribuzione dei pasti non vi siano insegnanti o bambini .	basso

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui qualsiasi condizione che si dovesse verificare, non contemplata dal presente documento e comportante rischi da interferenza, dovrà essere tempestivamente segnalata al referente del Comune che, valutato il caso, adotterà le specifiche misure per eliminare o ridurre l'interferenza. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 29, comma 4 del D. Lgs 81/2008 il presente documento deve essere custodito presso l'unità produttiva di riferimento così come definita dall'art. 2 comma 1 lettera t) del citato decreto.

In caso di eventi che possono modificare le condizioni riguardanti la sicurezza, il presente documento, parte integrante del contratto, dovrà esser modificato.

ALTRE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE PER ELIMINARE / RIDURRE I RISCHI DI INTERFERENZE

Stabilire le norme di lavoro per le ditte esterne è indispensabile al fine di evitare incidenti e di garantire l'agibilità e la sicurezza nelle zone di attività in comune.

Le seguenti indicazioni di tipo generico sono dedicate a tutto il personale operante per l'attività in oggetto.

E' obbligatorio:

- Adibire, per l'esecuzione dei servizi oggetto del contratto d'appalto, esclusivamente personale professionalmente formato e preparato in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento ai rischi specifici propri dell'attività svolta dall'Appaltatore, ed in condizioni di assoluta idoneità psicofisica.
- Garantire che i servizi erogati siano eseguiti con la diligenza richiesta dalla natura delle prestazioni, e che la fornitura sia conforme a tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro.
- Rispettare tutte le indicazioni impartite dal Responsabile dell'azienda committente.
- Comunicare al Responsabile qualsiasi problema si presenti durante lo svolgimento dell'attività.
- Rispettare le indicazioni ed i divieti evidenziati dall'apposita segnaletica.
- Garantire qualora necessario, scambi d'informazione con la Committente, proponendo in particolare, ove necessario e per quanto evidenziato e di propria competenza, ulteriori norme comportamentali di sicurezza e misure di prevenzione, anche al fine di eliminare i rischi dovuti ad eventuali interferenze sopravvenute.
- Garantire al Responsabile segnalazioni occasionali, per le variazioni settimanali relative all'organico ed all'orario di lavoro. Tali segnalazioni dovranno essere preventive rispetto al verificarsi dell'evento.
- Attenersi alle osservazioni, rilievi o prescrizioni impartite; in alternativa, indicare tempestivamente per iscritto al Responsabile per la Committente le motivazioni per la mancata ottemperanza.
- Segnalare tempestivamente a voce al Responsabile per la Committente qualsiasi infortunio al proprio personale, danneggiamento a beni della Committente, o qualsiasi situazione di pericolo di cui vengono a conoscenza.

N.B. TUTTE LE DITTE DOVRANNO EFFETTUARE UN SOPRALLUOGO CON I RESPONSABILI DEL COMUNE PER VERIFICARE IN LOCO QUANTO RIPORTATO NEL PRESENTE DOCUMENTO E COMPILARE L'APPOSITO VERBALE.

COSTI PER LA SICUREZZA

I costi della sicurezza devono essere quantificati e non assoggettati a ribasso d'asta. In analogia ai lavori, come previsto dall'art. 7 comma 1 del DPR 222/2003, sono quantificabili come costi della sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel DUVRI, così come indicativamente riportato di seguito:

- gli apprestamenti previsti nel DUVRI;
- le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti;
- gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi previsti nel DUVRI;
- I mezzi e servizi di protezione collettiva previsti nel DUVRI (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- le procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;
- gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti previsti nel DUVRI;
- le misure di coordinamento previste nel DUVRI relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura (quindi NON A PERCENTUALE), riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente.

Nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato. Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per la fornitura o il servizio interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento.

Nel caso in esame, a seguito della valutazione preventiva dei rischi relativi all'appalto in oggetto, sono stati individuati i seguenti costi aggiuntivi per apprestamenti di sicurezza relativi all'eliminazione dei rischi da interferenza

Computo metrico

Nr. Or. d.	TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
			Par. ug.	Lun. g.	Larg.	H/pe so		unitari o	TOTALE
1	S7.02.00 20.001	RIUNIONI DI COORDINAMENTO. Costo per l'esecuzione di riunioni di coordinamento, convocate per particolari esigenze quali, ad esempio: verifica congiunta del P.O.S.; illustrazione di particolari procedure o fasi di lavoro; verifica del cronoprogramma; consegna di materiale informativo ai lavoratori; criticità connesse ai rapporti tra impresa titolare ed altri soggetti (subappaltatori, sub fornitori, lavoratori autonomi, fornitori); approfondimenti di particolari e delicate lavorazioni, che non rientrano nell'ordinarietà. Sono compresi: l'uso del prefabbricato o del locale individuato all'interno del cantiere idoneamente attrezzato per la riunione Riunioni di coordinamento con il datore di lavoro.							
		MISURAZIONI:							
		SOMMANO ora	2.00				2.00		
							2.00	57.00	114.00
		TOTALE							114.00
		AGGIUNGE NUOVA VOCE							

L'organizzazione per la gestione dell'emergenza

E' presupposto essenziale che l'Impresa, prima dell'inizio dei lavori, abbia preso preventivamente visione del Piano di Emergenza ed Evacuazione dell'Amministrazione e sia a conoscenza delle procedure di emergenza adottate e delle vie di fuga da utilizzare. E' altresì importante che siano state individuate tutte le figure responsabili della sicurezza.

Si forniscono di seguito alcune indicazioni a carattere generale da tenere presenti in caso di emergenza.

Per non essere impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto una serie di predisposizioni che garantiscano i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto e sicuro funzionamento dei dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.

Per ogni singola struttura devono essere identificati un responsabile "Coordinatore" e uno o più "Vice Coordinatore" per la gestione dell'emergenza, in modo da garantire una continuità della loro presenza. Il Coordinatore e il vice-coordinatore devono essere scelti fra gli addetti antincendio ed evacuazione.

Dell'organizzazione fanno parte gli "Addetti" incaricati alle operazioni di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione secondo il seguente schema:



In caso di emergenza, i componenti della squadra di emergenza dell'Impresa, dopo aver interrotto il loro lavoro, dovranno raggiungere il luogo di ritrovo designato e mettersi a disposizione del Coordinatore delle Emergenze per tutti i possibili ed eventuali supporti.

RILEVAZIONE DI UN PERICOLO, DIVULGAZIONE DELL'ALLARME

Chiunque rilevi o venga a conoscenza dell'insorgere di un'emergenza (un focolaio d'incendio, un infortunio, ecc.), mantenendo la calma deve informare immediatamente il responsabile "Coordinatore" e/o il "Vice Coordinatore" per la gestione dell'emergenza, successivamente gli "Addetti" incaricati alle operazioni di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione.

Precisando:

- 1. Il luogo dove si è generato l'incidente (Piano e Locale).**
- 2. La tipologia e l'entità dell'emergenza (Incendio, crollo, allagamento, inquinamento, scoppio, soccorso sanitario, eccetera).**
- 3. La presenza di feriti.**

Tutto il personale presente è tenuto ad agire tempestivamente affinché si possa intervenire al più presto e per qualunque evento per cessare e/o limitare lo "Stato di emergenza".

L'ordine di evacuazione sarà dato a voce dagli addetti all'emergenza ai colleghi e alle persone presenti nell'edificio, già allertati da eventuali sirene o altri avvisatori acustici manuali (fischietti o campanelli manuali). L'evacuazione dovrà avvenire percorrendo le vie di esodo e le uscite di emergenza indicate nella apposita segnaletica di colore verde.

Gli addetti alle squadre di emergenza :

- si accerteranno che nessuno rimanga nei vari locali interni, eseguendo rapidi sopralluoghi nei vari comparti dell'edificio
- aiuteranno eventuali disabili, anziani o altre persone in difficoltà
- saranno gli ultimi a lasciare l'edificio e la loro uscita indicherà che all'interno dell'edificio nessuno è rimasto indietro
- dovranno disattivare l'energia elettrica (dai quadri elettrici o da pulsanti rossi di sgancio) ed eventuali centrali alimentate a gas metano (dalle apposite valvole manuali).

CONTENUTO DELLA TELEFONATA DI SOCCORSO

L'efficacia dei soccorsi dipende soprattutto dalla tempestività con cui è stata effettuata la chiamata (prontezza dell'intervento) e dalle informazioni sull'incidente (per consentire ai soccorritori di arrivare sul posto prontamente e con i mezzi più idonei).

Per effettuare una chiamata di soccorso è opportuno consultare i numeri telefonici elencati nelle ultime pagine del presente fascicolo.

Si evidenzia che la telefonata di soccorso dovrà essere gestita dal responsabile “Coordinatore” e/o dal “Vice Coordinatore” per la gestione dell'emergenza.

Nel caso in cui il responsabile “Coordinatore” e/o il “Vice Coordinatore” per la gestione dell'emergenza e gli “Addetti” incaricati alle operazioni di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione, siano impegnati nella gestione dell'emergenza, potranno delegare un collega nella richiesta di aiuto agli Enti di soccorso.

Per tale motivo si riportano i seguenti contenuti utili in una chiamata di soccorso :

Comporre il numero telefonico (Esempio: 115 - Vigili del Fuoco); alla risposta del centralino si risponde comunicando in maniera chiara questo messaggio :

- **Sono (Nome, Cognome e qualifica).**
- **Telefono dalla (Identificazione della struttura).**
- **Situata in Brandizzo (Indirizzo, numero civico, numero telefonico - da dove si chiama).**
- **Tipo di incidente (Descrizione sintetica della situazione: entità, numero eventuali feriti, se coinvolge anche l'ambiente esterno, eccetera).**
- **(Se utile illustrare il percorso per arrivarci).**
- **Non interrompere la comunicazione fino a quando “Il ricevente” non avrà confermato il messaggio e/o ripetuto l'indirizzo del luogo dell'incidente.**

Nel caso si renda necessaria l'evacuazione della struttura, successivamente alla richiesta di intervento agli Enti di soccorso (Esempio: 115 - Vigili del Fuoco), si deve comunicare lo stato di emergenza anche alla Polizia Municipale nel caso di gestione e coordinamento esterno della viabilità.

COMPITI E DISPOSIZIONI

Il “Coordinatore” e/o il “Vice Coordinatore” per la gestione dell'emergenza devono:

- Illustrare periodicamente le disposizioni per l'evacuazione e tenere lezioni teorico-pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'edificio.
- Accertarsi che gli addetti all'antincendio-evacuazione eseguano il controllo della praticabilità delle vie di uscita, ogni mattina, prima dell'apertura dell'attività.
- Impartire le disposizioni inerenti l'eliminazione dei materiali infiammabili.

- Impartire le disposizioni inerenti il divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo.
- Verificare che il personale preposto sia addestrato ad un utilizzo corretto di estintori ed altre attrezzature per l'estinzione degli incendi.
- Essere informati di qualsiasi situazione di pericolo, valutando la situazione in modo dinamico, decidendo le linee di intervento, attivando i vari "Addetti".
- Gestire (Da un luogo di controllo) le comunicazioni e/o i collegamenti con gli Enti di soccorso esterni in relazione alla situazione di emergenza, registrandone l'evoluzione e valutando tutti gli appropriati elementi che gli pervengono dai collaboratori.
- Se la situazione è di modeste dimensioni e l'intervento ha risolto il problema, a seguito verifica, comunicare ai presenti il "Cessato allarme".
- Se l'evento è consistente attiverà la richiesta di intervento degli Enti di soccorso esterni.
- Se necessita l'evacuazione dei locali attiverà il coordinamento delle operazioni di esodo.
- Radunate le persone nel "Punto di raccolta" esterno e verificate le presenze, comunicherà gli eventuali dispersi agli Enti di soccorso esterni.
- Al termine delle operazioni, su indicazione degli Enti di soccorso, comunicherà il "Cessato allarme".

Gli Addetti alla gestione dell'emergenza devono:

- Intervenire tempestivamente con l'attrezzatura disponibile senza esporsi inutilmente a rischi.
- Assistere gli eventuali feriti, i disabili e tutte le persone in pericolo.
- Informare dell'evolgersi della situazione il Coordinatore della gestione emergenze o il suo Vice.
- Disattivare gli impianti (Gas, Centrale termica, Energia elettrica, impianto idrico-sanitario).
- Controllare che nei vari piani dell'edificio tutti i presenti siano sfollati.
- Il presidio per un'eventuale segnalazione ai mezzi di soccorso esterni.
- Su indicazione gestire le procedure per l'evacuazione dei locali.
- Usciti dall'edificio e raggiunto il "Punto di raccolta" esterno, agevolare la verifica numerica dei presenti e le comunicazioni riguardanti gli eventuali dispersi al Coordinatore per la gestione dell'emergenza o il suo Vice.

PROCEDURE DI EMERGENZA

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dei presenti nell'edificio, o in una parte di esso, o negli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno dell'edificio, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- Incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio (esempio: archivi, biblioteche, depositi, centrali termiche o ogni locale in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- Incendi che si sviluppano nelle vicinanze della struttura (Esempio: fabbricati, parcheggi, eccetera) e che potrebbero coinvolgere l'edificio;
- Calamità naturali "Terremoto" e "Inondazione";

- Fenomeni interni all'edificio e interessanti gli edifici contigui "Allagamento", "Crollo", "Scoppio o Esplosione", "Mancanza di energia elettrica (blak-out)";
- Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- Inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- Interventi sanitari di pronto soccorso;
- Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Coordinatore per la gestione della emergenza e/o dal suo Vice.

Nel caso di incendio di modeste dimensioni i preposti alla gestione dell'emergenza antincendio devono :

- 1 Qualora esistano i dispositivi di rilevazione antincendio in più locali, verificare sulla apposita centralina da quale locale è partita l'emergenza.
 - 2 **Intervenire immediatamente con Estintori portatili** (Si ricorda il procedimento di impiego : togliere la sicura, impugnare l'estintore ed effettuare subito un getto di prova, dirigere il getto alla base della fiamma evitando di colpirla dall'alto).
 - 3 Sgomberare, se possibile, la zona limitrofa al pericolo dai materiali combustibili e/o infiammabili.
 - 4 **Effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento.**
 - 5 In caso di evacuazione coordinare le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali disabili non rimangano bloccati lungo le vie di esodo.
- 1 **Chiudere l'erogazione del Gas e dell'Energia Elettrica.**
 - 2 Collaborare con i Vigili del fuoco al loro arrivo.
 - 3 Effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

Nel caso di mancanza dell'energia elettrica i preposti alla gestione dell'emergenza devono :

1. Verificare (telefonicamente o altro) se si tratta di blak-out parziale dell'edificio, o se la disattivazione dell'energia elettrica riguarda tutta la zona o il quartiere.
2. **Valutare la possibilità di riattivare l'energia elettrica dal quadro elettrico generale o nei quadri di zona.** Valutare l'eventuale presenza di sovraccarichi di utenze elettriche, per l'impiego contemporaneo di più apparecchiature.
3. **Accertarsi che negli ascensori non vi siano rimaste persone bloccate.**
4. **Avvertire telefonicamente i tecnici e le ditte incaricate della gestione degli impianti.** Collaborare con i tecnici e le ditte di assistenza al loro arrivo.
- 4 Impiegare eventuali torce elettriche percorrendo i vari corridoi per verificare la presenza delle persone rimaste nei locali, agevolando la loro uscita all'esterno.
Assistere eventuali disabili rimasti bloccati nei locali o lungo le vie di esodo.
- 5 Effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

Nel caso di evento in cui sia richiesto di prestare pronto soccorso il personale deve :

1. **Allertare il Coordinatore o il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza.**
2. **Su segnalazione cooperare al fine di agevolare l'operato degli Addetti / incaricati alla gestione dell'emergenza del pronto soccorso.**
3. **In caso di infortunio rilevante il coordinatore per la gestione dell'emergenza valuterà la possibilità di far intervenire gli Enti di Soccorso.**

4. In caso di infortunio rilevante, non spostare la vittima dalla posizione in cui la si è rinvenuta (in quanto si possono avere ulteriori fratture), a meno che non si trovi esposta a rischi gravi o in pericolo di vita

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA E DI PUBBLICA UTILITÀ

POLIZIA di Stato

(Soccorso Pubblico di Emergenza) 113

CARABINIERI

(Pronto intervento) 112

VIGILI DEL FUOCO

(Pronto intervento)..... 115

EMERGENZA SANITARIA

(Emergenza)118

POLIZIA MUNICIPALE

(Centrale operativa)

SOCCORSO STRADALE

(Pronto intervento)..... 116

GUARDIA MEDICA

MEDICO COMPETENTE

ACQUEDOTTO - GAS - ELETTRICITA'

(A.G.S. - centralino)

(A.G.S. - segnalazione guasti e dispersioni)

(A.G.S. - pronto intervento 24 ore su 24)

PREPOSTI

(Coordinatore gestione emergenza -

(Vice Coordinatore gestione emergenza -

(Addetti pronto soccorso -

(Addetti antincendio ed evacuazione -

CONCLUSIONI

Il presente documento è stato realizzato, previa analisi degli ambienti di lavoro, delle macchine e delle attrezzature utilizzate, dei materiali stoccati, dei prodotti chimici e di quanto inerente al processo produttivo del committente ed all'attività dell'appaltatore.

L'obiettivo è di definire ed adottare una metodologia sistematica di individuazione e valutazione dei rischi interferenti negli appalti, condizione necessaria questa per adottare misure di coordinamento e cooperazione finalizzate ad eliminare le interferenze nei lavori promiscui.

I dati e le informazioni inserite si basano su sopralluoghi negli ambienti di lavoro e sulle informazioni trasmesse dai datori di lavoro della ditta committente e degli appaltatori, che se ne assumono la completa responsabilità e si impegnano a comunicare ogni variazione della situazione in essere.

Resta pertanto a carico del Committente provvedere ad un'eventuale incontro di coordinamento ed eventuali modifiche ed integrazioni al presente documento.

Il presente documento è stato discusso ed approvato nell'ambito della riunione di coordinamento tra committente ed appaltatore.

Brandizzo,/...../.....

Firma per la committenza

Firma per l'appaltatore

Documento unico di valutazione dei rischi interferenti
(ai sensi dell'articolo 26, decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81)



COMUNE DI BRANDIZZO
Città Metropolitana di Torino

**DUVRI SERVIZIO RISTORAZIONE NELLE
SCUOLE DELL'OBBLIGO E DELL'INFANZIA**

**SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO
"MARTIRI DELLA LIBERTA'"
VIA ALBA N°10**

**Valutazione ricognitiva dei rischi standard redatta ai sensi
dell'art. 26, comma 3b) e 3b ter), D.Lgs. 81/2008**

Brandizzo, lì 01/07/2016

Datore di lavoro committente

Comune di Brandizzo

ANAGRAFICA AZIENDA COMMITTENTE

AZIENDA

Denominazione Comune di Brandizzo
Indirizzo Via Torino n° 121
CAP e Città 10032 Brandizzo
Telefono 011/9138093
FAX 011/9139962

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

Datore di lavoro

Nome Sindaco pro tempore
Indirizzo Via Torino n° 121
Città 10032 Brandizzo
Telefono 011/9138093

Servizio di prevenzione e protezione

Responsabile SPP Arch. Pierluigi Schirru
Indirizzo Strada Revigliasco n° 29/1
Città 10024 Moncalieri
Telefono 011/644561 – 335/6592642

Addetti al servizio di prevenzione e protezione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Prevenzione incendi

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
Ceria Luca	Via Torino n° 121	10032 Brandizzo	011/9138093
D'Alessandro Massimo			
Duò Pierina			
Fogliacco Ornella			
Piovesan Franca			
Ranieri Cinzia			

Evacuazione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
Ceria Luca	Via Torino n° 121	10032 Brandizzo	011/9138093
D'Alessandro Massimo			
Duò Pierina			
Fogliacco Ornella			
Piovesan Franca			
Ranieri Cinzia			

Primo soccorso

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Referente contratto

Nome Settore Politiche Educative e Culturali
Indirizzo P.za Carlo Ala n°6
Città 10032 Brandizzo
Telefono 011/9138093

ANAGRAFICA SCUOLA

AZIENDA

Denominazione Scuola Martiri della Libertà
Indirizzo Via Alba n°10
CAP e Città 10032 Brandizzo
Telefono
FAX

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

Datore di lavoro

Nome
Indirizzo
Città
Telefono

Servizio di prevenzione e protezione

Responsabile SPP
Indirizzo
Città
Telefono

Addetti al servizio di prevenzione e protezione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Prevenzione incendi

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Evacuazione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Primo soccorso

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Referente contratto

Nome
Indirizzo
Città
Telefono

Riferimenti Normativi**Art. 26. Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione (T.U.S.)**

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con

l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni". I costi di cui primo periodo non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, come da ultimo modificato dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

Art. 68. Specifiche tecniche (Codice)

(art. 23, direttiva 2004/18; art. 34, direttiva 2004/17; artt. 10 e 11, d. lgs. n. 406/1991; art. 8, d.lgs. n. 358/1992; art. 20, d.lgs. n. 157/1995; art. 19, d.lgs. n. 158/1995; art. 16, co. 3, d.P.R. n. 554/1999)

1. Le specifiche tecniche definite al punto 1 dell'allegato VIII, figurano nei documenti del contratto, quali il bando di gara, il capitolato d'oneri o i documenti complementari. Ogniquale volta sia possibile dette specifiche tecniche devono essere definite in modo da tenere conto dei criteri di accessibilità per i soggetti disabili, di una progettazione adeguata per tutti gli utenti, della tutela ambientale.

Allegato VIII - Definizione di alcune specifiche tecniche (Codice)

Ai fini della presente direttiva si intende per:

1) a) «specifiche tecniche», nel caso di appalti pubblici di lavori, l'insieme delle prescrizioni tecniche contenute, in particolare, nei capitolati d'oneri, che definiscono le caratteristiche richieste di un materiale, un prodotto o una fornitura e che permettono di caratterizzare un materiale, un prodotto o una fornitura in modo che rispondano all'uso a cui sono destinati dall'amministrazione aggiudicatrice o dagli enti aggiudicatori. Tra queste caratteristiche rientrano i livelli della prestazione ambientale, la progettazione che tenga conto di tutte le esigenze (ivi compresa l'accessibilità per i disabili) e la valutazione della conformità, la proprietà d'uso, la sicurezza o le dimensioni, incluse le procedure riguardanti il sistema di garanzia della qualità, la terminologia, i simboli, il collaudo ed i metodi di prova, l'imballaggio, la marcatura e l'etichettatura, le istruzioni per l'uso nonché i processi e i metodi di produzione. Esse comprendono altresì le norme riguardanti la progettazione e la determinazione dei costi, le condizioni di collaudo, d'ispezione e di accettazione delle

opere nonché i metodi e le tecniche di costruzione come pure ogni altra condizione tecnica che l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore, può prescrivere, mediante regolamentazione generale o particolare, in relazione alle opere finite ed ai materiali o alle parti che la compongono;

b) «specifiche tecniche», nel caso di appalti pubblici di forniture o di servizi, le specifiche contenute in un documento, che definiscono le caratteristiche richieste di un prodotto o di un servizio, quali i livelli di qualità, i livelli della prestazione ambientale, una progettazione che tenga conto di tutte le esigenze (ivi compresa l'accessibilità per i disabili) la valutazione della conformità, la proprietà d'uso, l'uso del prodotto, la sua sicurezza o le sue dimensioni, ivi compresi le prescrizioni applicabili al prodotto per quanto la denominazione di vendita, la terminologia, i simboli, il collaudo e i metodi di prova, l'imballaggio, la marcatura e l'etichettatura, le istruzioni per l'uso, i processi e i metodi di produzione, nonché le procedure di valutazione della conformità

Redazione del DUVRI

L'art. 26 del T.U.S., obbliga il datore di lavoro committente ad elaborare un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che individui le interferenze e le misure da adottare per eliminare o ridurre i relativi rischi.

Nel caso in cui il committente valuti l'esistenza di rischi interferenti, procede alla redazione del DUVRI. Qualora il committente valuti che non esistano tali interferenze, non procede alla redazione del DUVRI, fornendone la motivazione negli atti a corredo della procedura di gara; comunque fornisce le informazioni sui propri rischi.

Il DUVRI deve essere messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta e costituisce specifica tecnica ai sensi dell'art. 68 e dell'Allegato VIII del D.Lgs.163/2006.

L'impresa aggiudicataria, nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, può presentare proposte di integrazione al DUVRI, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza e dei lavori esposti nei documenti di gara.

Nel DUVRI, non devono essere riportate le misure per eliminare i rischi propri derivanti dall'attività delle singole imprese aggiudicatarie o dei singoli lavoratori autonomi, ma solo i rischi derivanti dalle interferenze tra le attività di soggetti diversi presenti nell'effettuazione della prestazione.

I costi della sicurezza di cui all'art. 86 c. 3bis del D.Lgs. 163/2006 si riferiscono ai costi relativi alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenza.

A titolo esemplificativo, sono rischi interferenti, per i quali occorre redigere il DUVRI:

- rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da soggetti diversi;
- rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'impresa;
- rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'impresa, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'impresa;
- rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività oggetto del contratto), richieste esplicitamente dal committente.

Nel caso in cui, durante lo svolgimento dei lavori, del servizio o della fornitura, si renda necessario apportare varianti al contratto, così come indicato nella circolare del ministero del lavoro n. 24 del 14 Novembre 2007, il committente procede all'aggiornamento del DUVRI ed, eventualmente, dei relativi costi della sicurezza.

Nei contratti misti rientranti nel campo di applicazione del Titolo 4 del T.U.S., per i quali occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento, l'analisi dei rischi interferenti di cui sopra e la stima dei relativi costi sono contenuti nel Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Esclusioni dall'obbligo di redazione del DUVRI

Fermo restando l'obbligo del datore di lavoro committente, tenendo conto della specificità e tipologia dei lavori, della valutazione dell'esistenza di rischi interferenti e quindi; a titolo puramente indicativo possono essere eventualmente escluse dalla predisposizione del DUVRI e dalla relativa stima dei costi della sicurezza da interferenze le seguenti procedure:

- I lavori per i quali è previsto il piano di sicurezza ai sensi dell'art. 96 comma 2 T.U.S.;
- Le mere forniture senza posa in opera, installazione o montaggio, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure che vanno ad interferire con la fornitura stessa;
- I servizi per i quali non è prevista l'esecuzione in luoghi nella giuridica disponibilità del Datore di Lavoro;
- I servizi di natura intellettuale;
- Ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore a due giorni, sempre che essi non comportino rischi particolari di cui all'allegato XI.

CONTRATTI

CONTRATTO

Contratto di Appalto servizio refezione scuole dell'obbligo e dell'infanzia
Del
Referente

Affidatario

Tipologia Refezione Scolastica
Denominazione Compass Group Italia s.p.a
P.I.
Indirizzo Via Scarsellini n° 14
CAP e Città Milano
Telefono
FAX
Referente

Organigramma sicurezza

Datore di lavoro

Nome
Indirizzo
Città
Telefono

Servizio di prevenzione e protezione

Responsabile SPP
Indirizzo
Città
Telefono

Addetti al servizio di prevenzione e protezione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Prevenzione incendi

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Evacuazione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Primo soccorso

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>
-------------	------------------	--------------	-----------------

Verifica idoneità tecnico-professionale'

*Certificato CCIAA di
- numero e rilascio*

*D.U.R.C. del
- regolarità INPS SI
- regolarità INAIL SI
- regolarità CE SI*

Personale impiegato nell'esecuzione del contratto

<i>Nome</i>	<i>Matricola</i>	<i>Assunzione</i>
-------------	------------------	-------------------

Informazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, lett. b), D.Lgs. 81/2008

Verbale/comunicazione del

Cooperazione L'Amministrazione per ottemperare agli adempimenti di cui all'art. 26, fornirà alla ditta appaltatrice tutte le indicazioni in merito alle procedure eventualmente da attuare all'interno dei propri locali, corredandole delle indicazioni relative alle prescrizioni del piano di emergenza ed evacuazione, con relative planimetrie.

Coordinamento Settimanalmente o qualora se ne presentasse la necessità, vi sarà una reciproca informazione in merito al procedere dei lavori.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'appalto avrà per oggetto l'affidamento, ad impresa di ristorazione specializzata delle seguenti due diverse e distinte tipologie di servizio:

1) **Pasti veicolati** per le scuole dell'Obbligo e dell'Infanzia e mensa dipendenti c.li, preparati presso il centro di cottura della Ditta, per le seguenti utenze:

- Scuole Infanzia, Primarie e Secondaria di 1° grado : Preparazione, confezionamento (presso centro di cottura della ditta), veicolazione e distribuzione dei pasti, oltre alla merenda per la scuola Infanzia, (comprendente: ricevimento pasti, predisposizione refettorio, preparazione dei tavoli, gestione self-service o scodellamento per le scuole dell'Infanzia), nonché l'affidamento della rigovernatura delle stoviglie in dotazione, delle pulizie e del riassetto dei refettori (comprendente: pulizia pavimenti e riordino dei tavoli, gestione rifiuti con differenziazione) e dei locali annessi, compresi i locali lavaggio e i servizi igienici utilizzati dal personale addetto alla distribuzione pasti;
- Dipendenti Comunali: Preparazione, confezionamento (presso centro di cottura della ditta), veicolazione e consegna pasti presso locale mensa dipendenti, con ritiro finale contenitori di trasporto. Sono inoltre comprese la pulizia e il riassetto del refettorio (comprendente: pulizia pavimento e riordino dei tavoli). La distribuzione dei pasti è a carico degli stessi dipendenti C.li.

2) **Pasti preparati in loco e Gestione della cucina comunale interna all'Asilo Nido “Pajetta”:**

- Gestione Cucina C.le Asilo Nido comprendente: personale, gestione cucina, pulizia, mantenimento struttura, pagamento utenze, manutenzione;
- Asilo Nido: fornitura delle derrate crude per preparazione, confezionamento, porzionatura dei pasti e delle merende e colazioni presso la cucina c.le, prima indicata, compresa la rigovernatura delle stoviglie in dotazione. La distribuzione dei pasti e la pulizia dei refettori saranno effettuate dal personale del Nido.

METODO DI VALUTAZIONE

La fase di valutazione e controllo dei rischi prevede la definizione della probabilità del verificarsi di un evento dannoso e della gravità delle sue conseguenze, utilizzando l'approccio semi-qualitativo per la valutazione dei rischi.

L'approccio semi-qualitativo è fondato sulla strutturazione di scale semi-qualitative della probabilità (P) e della gravità (G).

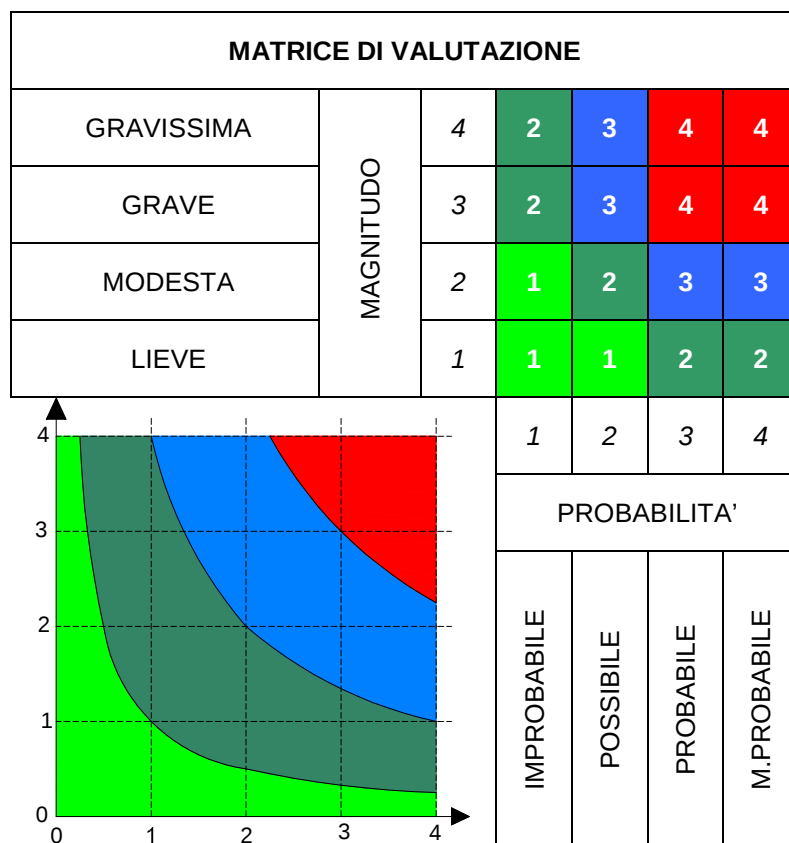
La scala della probabilità (P) è legata, ovviamente, alla probabilità del manifestarsi dell'evento e cioè ai dati statistici disponibili relativi all'azienda stessa o, ancora allo specifico settore industriale ma anche alla competenza professionale del valutatore.

Attribuendo ad ogni rischio una probabilità ed una gravità è stata costruita una matrice di rischio dove, in ordinata è riportata la gravità del danno (G) ed in ascissa la probabilità (P) del verificarsi dell'evento.

La matrice di rischio costruita può essere divisa in quattro aree corrispondenti ad un:

- **RISCHIO LIEVE:** condizioni che, nonostante il completo rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, possono produrre al lavoratore, lesioni o disturbi lievi con inabilità ed effetti rapidamente reversibili con casistica (aziendale e/o ufficiale) bassa;
- **RISCHIO MODESTO:** condizioni che, nonostante il completo rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, possono produrre al lavoratore lesioni o disturbi lievi con inabilità ed effetti rapidamente reversibili con casistica (aziendale e/o ufficiale) media;
- **RISCHIO GRAVE:** condizioni che, nonostante il completo rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, possono produrre al lavoratore un infortunio grave o un'esposizione i cui effetti risultano acuti o cronici con inabilità reversibile con casistica (aziendale e/o ufficiale) media;
- **RISCHIO MOLTO GRAVE:** condizioni che, nonostante il completo rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, possono produrre al lavoratore un infortunio o un'esposizione i cui effetti risultano acuti o cronici con inabilità irreversibile ed invalidante con invalidità totale o conseguenze letali.

La matrice costruita (vedi Tabella seguente), infine, rappresenta la scala delle priorità delle misure di prevenzione e protezione dai rischi che devono essere adottate per eliminare o ridurre e controllare i rischi per ciascuna delle mansioni espletate dal personale dell'azienda.

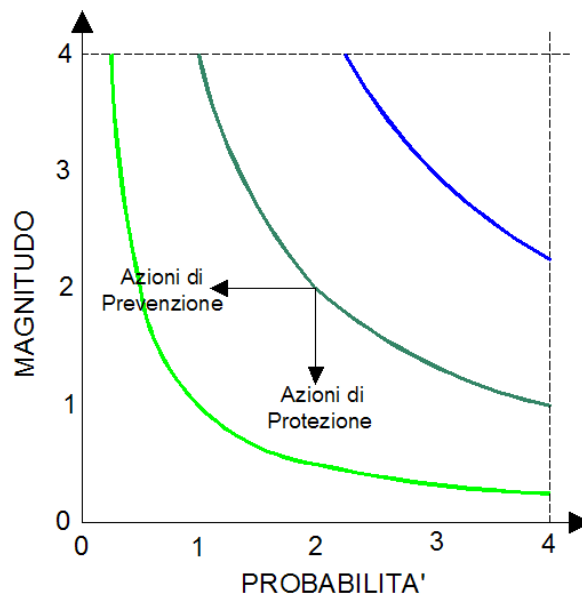


Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e MAGNITUDO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'**Entità del RISCHIO**, con la seguente gradualità:

1	2	3	4
M.BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO

1.1.1 AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO

In funzione dell' entità del RISCHIO, valutato mediante l'utilizzo della matrice già illustrata, e dei singoli valori della Probabilità e della Magnitudo (necessari per la corretta individuazione delle misure di prevenzione e protezione, come indicato nella figura seguente), si prevedono, in linea generale, le azioni riportate nella successiva **Tabella A** (Tabella delle Azioni da intraprendere).



Per ogni pericolo individuato sono stati sempre riportati, oltre alla Entità del Rischio i valori della Probabilità e della Magnitudo, in modo da poter individuare le azioni più idonee da intraprendere.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- ☞ eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
- ☞ sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- ☞ intervento sui rischi alla fonte;
- ☞ applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- ☞ adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- ☞ miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo.

Le misure di prevenzione e protezione adottate non devono assolutamente:

- ☞ introdurre nuovi pericoli
- ☞ compromettere le prestazioni del sistema adottato

Tabella A - Tabella delle Azioni da intraprendere

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
1	M.BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	UN ANNO
2	BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare l' efficacia delle azioni preventivate	UN ANNO
3	MEDIO	Programmare con urgenza interventi correttivi tali da eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	SEI MESI
4	ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	IMMEDIATAMENTE

Misure di prevenzione e protezione puntuali per il governo dei rischi interferenziali

SERVIZIO REFEZIONE SCOLASTICA

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Ingresso nel sito	La mancata identificazione degli operatori da parte dei dipendenti del Committente innalza i rischi derivanti da accessi non autorizzati	medio	Gli operatori devono essere identificabili tramite tessera di riconoscimento (art. 26, c. 8, D.Lgs. 81/08). Verificare e regolare gli accessi; in occasione della riunione di coordinamento verrà effettuato un sopralluogo dettagliato dei luoghi soggetti a rischi interferenti non tollerabili al fine di adottare le migliori misure di protezione e prevenzione. Il Fornitore consegna al Committente l'elenco degli operatori che effettuano il servizio e comunica tempestivamente eventuali variazioni.	basso
		Investimento da parte dei mezzi	medio	Stabilire con la ditta fornitrice le modalità di accesso e il luogo di fermata degli automezzi in prossimità delle zone operative. Procedere a passo d'uomo durante l'accesso con i mezzi facendo attenzione alle persone presenti. Durante questa fase assicurarsi che i bimbi siano all'interno dell'asilo. Si dovrà in ogni caso evitare di operare durante gli orari di ingresso e di uscita dei bambini/scolari.	basso
		Interferenza durante i lavori con personale o terzi presenti nell'area di lavoro	basso	Programmare le varie attività lavorative nel tempo e nello spazio per evitare compresenza di più organizzazioni nel medesimo ambiente. Nell'ambito della valutazione dei rischi specifici dell'impresa l'appaltatore provvederà a predisporre le procedure di segnalazione atte a perimetrare le aree oggetto degli interventi di manutenzione ed eventualmente a segnalare l'impraticabilità di tali spazi. La ditta deve segnalare alle scuole i giorni in cui intervengono i propri addetti.	basso
	Formazione ed Informazione	In caso di emergenza, la presenza di operatori non informati in merito alle procedure in essere innalza il rischio organizzativo,	basso	Gli operatori del Fornitore, all'ingresso del sito della Committente, devono prendere visione delle informazioni esposte nelle apposite bacheche della sicurezza (norme comportamentali) a cui attenersi in caso di emergenza, tabella dei numeri utili), nonché dell'ubicazione delle vie di fuga.	basso
		La presenza di operatori non informati in merito alle misure di prevenzione e protezione poste in essere dalla Committente innalza la probabilità di rischio	basso	Il Fornitore ha l'onere di informare propri operatori circa le specifiche misure adottate dalla Committente per la gestione dei rischi connessi alle interferenze e delle situazioni di emergenza. Gli operatori dovranno seguire le disposizioni comportamentali	basso

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Consegna pasti	Al momento della consegna è presente il personale di cucina e della scuola che si occupa del ricevimento dei contenitori	basso	L'accesso, eventualmente anche con un mezzo, avviene da apposito cancello che viene aperto all'occorrenza dal personale della scuola. L'accesso ed il transito dei dipendenti della ditta incaricata, all'interno dell'edificio scolastico, sarà accompagnata da un Referente scolastico appositamente formato ed informato.	basso
	Movimentazione contenitori	Al momento della consegna è presente il personale di cucina e della scuola che si occupa del ricevimento dei contenitori	basso	La movimentazione avviene per mezzo di un carrello. Fornire informazioni organizzative al personale scolastico. Evitare che gli spazi utilizzati durante le operazioni vengano occupati da altre persone. Limitare la distanza da coprire negli spostamenti. Nel caso di contenitori pesanti, movimentare il carico facendosi aiutare da qualcuno	basso
		Rischio di inciampo negli arredi	basso	Organizzazione degli spazi e degli arredi. Ribaltare le sedie sui tavoli durante il non utilizzo del refettorio.	basso
		Rischio di scivolamento in piano	medio	Nella normale attività lavorativa è possibile che ci sia spandimento di liquidi o di cibi. Segnalare con appositi cartelli la possibile presenza di pavimenti bagnati.	basso
	Attività di refezione	Rischio di urti e tagli	basso	Non lasciare mai parti sporgenti che potrebbero causare ferite, lacerazioni o contusioni a persone che entrano nel refettorio, ignare di questo pericolo.	basso
		Tagli e abrasioni		Utilizzare adeguati dpi (guanti antitaglio) ed organizzare le fasi di lavoro per ridurre i rischi. Riporre gli oggetti appuntiti e i coltelli in appositi foderi. Formare gli addetti al corretto utilizzo dei coltelli.	
		Impiego di sostanze chimiche	basso	Effettuare i lavori di pulizia dei locali in assenza di persone (alunni, inservienti, estranei). Differenziare gli strofinacci per pulizia pavimenti e tavoli.	basso
		Rischio di infortunio dovuto ad evacuazione in caso di emergenza	medio	Consegnare copia del piano di emergenza o comunque fornire informazioni sulle procedure di evacuazione, sui percorsi di esodo e sulle figure aziendali addette alla gestione delle emergenze	basso
		Rischio incendio	medio	La ditta incaricata provvederà a far prendere visione alle proprie maestranze delle procedure di gestione dell'emergenza e incendio affisse nella scuola e provvederà a formare il proprio personale con idoneo corso, restituendo alla Direzione Didattica copia degli attestati di formazione ovvero autocertificazione sostitutiva.	basso

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Attività di refezione	Caduta oggetti dall'alto	basso	Stoccare correttamente i viveri negli appositi scaffali	basso
		Ribaltamento di oggetti e macchinari	medio	I macchinari e le attrezzature date in dotazione dal Comune di Brandizzo, devono essere posti correttamente sui piani di lavoro per evitare sporgenze pericolose	basso
		Rischio scottature	medio	Utilizzando contenitori termici con all'interno cibi caldi, verificare che nessuna persona non a conoscenza di questo rischio possa venire a contatto con pietanze o fornelli. Formazione ed informazione specifica e particolare attenzione per trasporto contenitori dal mezzo ai vari refettori, in caso di pericolo farsi aiutare da collega e precludere la zona al passaggio	basso
		Rischio esplosioni	medio	Mantenere gli impianti a disposizione in buone condizioni avvisando la ditta addetta alla manutenzione in caso di malfunzionamenti. Chiudere la valvola di intercettazione del gas di rete al termine dell'utilizzo della cucina.	basso
		Fughe di gas	medio	Mantenere in buone condizioni gli impianti a disposizione. In caso di malfunzionamento chiamare la ditta responsabile della manutenzione.	basso
		Organi meccanici in movimento	medio	Non rimuovere le protezioni previste dal costruttore; utilizzare le attrezzature secondo le modalità previste dal manuale uso e manutenzione.	basso
		Parti sporgenti- taglienti di macchinari (lame o coltelli)	medio	Non lasciare mai parti sporgenti che potrebbero causare ferite, lacerazioni o contusioni alle persone che entrano in cucina ignare di questo pericolo.	basso
		Uso attrezzature	basso	Nel caso di manutenzione alle attrezzature la ditta appaltatrice non deve apportare modifiche a macchine e impianti senza la preventiva autorizzazione; non deve modificare, rimuovere o manomettere i dispositivi di sicurezza/protezione installati su macchine e impianti.	basso
		Spazi di lavoro e aree di transito	basso	1. è necessario mantenere la corretta disposizione degli attrezzi di lavoro e dei materiali, al fine di non intralciare i percorsi di transito utilizzati dal personale dell'Ente; 2. è necessario mantenere le aree di transito e soprattutto i percorsi di emergenza liberi da materiali che possono interferire con il passaggio del personale dell'Ente in caso di emergenza; 3. è necessario prestare attenzione a non versare liquidi sulle pavimentazioni che possono costituire pericolo di caduta e scivolamento per il personale dell'Ente. 4. Non lasciare materiali negli spazi di lavoro e nelle vie di esodo, che possono costituire pericolo di inciampo e intralcio durante l'esodo in caso di emergenza.	basso

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Attività di refezione e disinfestazione	Rischio biologico	medio	Adottare idonea procedura per la raccolta e il conferimento dei rifiuti che deve essere eseguito dotandosi di adeguati DPI (guanti) e in modalità conformi al sistema di smaltimento previsto. Valgono anche le misure di igiene previste dalle direttive HACCP.	basso
		Movimentazione manuale dei carichi	medio	Durante le lavorazioni se si verificano operazioni di movimentazione manuale dei carichi che possono, nel corso del processo lavorativo, essere causa di interferenza tra i dipendenti della Ditta esterna appaltatrice e il personale dell'Ente, sarà necessario : - segregare l'area interessata alla lavorazione segnalando con apposita cartellonistica (Titolo V DLgs 81/08) la tipologia di rischio o, nel caso di presenza di personale operante nell'area circostante, differire l'intervento, o se questo fattore di rischio deriva dalla presenza di MMC da parte degli operatori del Committente, differire l'intervento lavorativo non appena sarà cessato questo fattore di rischio Limitare le distanze di spostamento	basso
		Rischio chimico	medio	I lavoratori dovranno usare i prodotti chimici secondo le prescrizioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti, che devono essere messe a disposizione dei lavoratori. La pulizia e igienizzazione dei tavoli degli alunni deve essere effettuata con prodotti non pericolosi E' vietato travasare i prodotti dalle confezioni originali che devono sempre conservare l'etichetta, In caso di travasi in altri contenitori deve sempre essere riportato il nome del prodotto e le sue caratteristiche. Dovranno essere organizzate riunioni con gli addetti della scuola per informare tutti i lavoratori sull'utilizzo dei prodotti chimici, (candeggina, acidi vari disincrostanti, detersivi ecc.) I prodotti chimici devono essere custoditi in armadi chiusi fuori dalla portata degli alunni.	basso
		Contatto con virus o batteri patogeni	medio	Durante la normale attività lavorativa l'esposizione è possibile per contatto con altre persone , utilizzare la normale prassi igienica Personale avvertire il committente in caso di evidenti rischi	basso
		Lavaggio pavimenti	basso	Prima di procedere al lavaggio dei pavimenti, in presenza di personale del committente, con utilizzo di acqua o durante operazioni di pulizia con impiego di attrezzature e macchinari elettrici, cavi elettrici sul pavimento, scale portatili o altri ostacoli lungo i passaggi, dovrà essere posizionato, nella zona d'ingresso al locale in cui sono in corso dette attività, l'apposito cartello richiamante, al personale del committente, il pericolo di presenza di ostacoli, scivolamento, inciampo o caduta in piano. Durante il lavaggio dei pavimenti dovrà essere posta la dovuta attenzione affinché si eviti di urtare o trascinare eventuali conduttori elettrici posti sul pavimento stesso.,	basso

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Attività di refezione e disinfestazione	Disinfestazione	medio	Durante l'impiego di prodotti irritanti, corrosivi, prodotti specifici per la derattizzazione e la deblatizzazione non deve essere presente personale del committente; tali operazioni devono essere espletate lontano dagli orari di lavoro o nell'impossibilità deve essere messa in sicurezza l'area, avendo cura di aerare i locali. Non fumare o usare fiamme libere all'interno dei locali del committente. Disporre di tempi di sicurezza idonei alla decontaminazione.	basso
		Urti impatti	basso	Verificare che in prossimità delle aree di transito e in quelle di distribuzione dei pasti non vi siano insegnanti o bambini .	basso

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui qualsiasi condizione che si dovesse verificare, non contemplata dal presente documento e comportante rischi da interferenza, dovrà essere tempestivamente segnalata al referente del Comune che, valutato il caso, adotterà le specifiche misure per eliminare o ridurre l'interferenza. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 29, comma 4 del D. Lgs 81/2008 il presente documento deve essere custodito presso l'unità produttiva di riferimento così come definita dall'art. 2 comma 1 lettera t) del citato decreto.

In caso di eventi che possono modificare le condizioni riguardanti la sicurezza, il presente documento, parte integrante del contratto, dovrà esser modificato.

ALTRE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE PER ELIMINARE / RIDURRE I RISCHI DI INTERFERENZE

Stabilire le norme di lavoro per le ditte esterne è indispensabile al fine di evitare incidenti e di garantire l'agibilità e la sicurezza nelle zone di attività in comune.

Le seguenti indicazioni di tipo generico sono dedicate a tutto il personale operante per l'attività in oggetto.

E' obbligatorio:

- Adibire, per l'esecuzione dei servizi oggetto del contratto d'appalto, esclusivamente personale professionalmente formato e preparato in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento ai rischi specifici propri dell'attività svolta dall'Appaltatore, ed in condizioni di assoluta idoneità psicofisica.
- Garantire che i servizi erogati siano eseguiti con la diligenza richiesta dalla natura delle prestazioni, e che la fornitura sia conforme a tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro.
- Rispettare tutte le indicazioni impartite dal Responsabile dell'azienda committente.
- Comunicare al Responsabile qualsiasi problema si presenti durante lo svolgimento dell'attività.
- Rispettare le indicazioni ed i divieti evidenziati dall'apposita segnaletica.
- Garantire qualora necessario, scambi d'informazione con la Committente, proponendo in particolare, ove necessario e per quanto evidenziato e di propria competenza, ulteriori norme comportamentali di sicurezza e misure di prevenzione, anche al fine di eliminare i rischi dovuti ad eventuali interferenze sopravvenute.
- Garantire al Responsabile segnalazioni occasionali, per le variazioni settimanali relative all'organico ed all'orario di lavoro. Tali segnalazioni dovranno essere preventive rispetto al verificarsi dell'evento.
- Attenersi alle osservazioni, rilievi o prescrizioni impartite; in alternativa, indicare tempestivamente per iscritto al Responsabile per la Committente le motivazioni per la mancata ottemperanza.
- Segnalare tempestivamente a voce al Responsabile per la Committente qualsiasi infortunio al proprio personale, danneggiamento a beni della Committente, o qualsiasi situazione di pericolo di cui vengono a conoscenza.

N.B. TUTTE LE DITTE DOVRANNO EFFETTUARE UN SOPRALLUOGO CON I RESPONSABILI DEL COMUNE PER VERIFICARE IN LOCO QUANTO RIPORTATO NEL PRESENTE DOCUMENTO E COMPILARE L'APPOSITO VERBALE.

COSTI PER LA SICUREZZA

I costi della sicurezza devono essere quantificati e non assoggettati a ribasso d'asta. In analogia ai lavori, come previsto dall'art. 7 comma 1 del DPR 222/2003, sono quantificabili come costi della sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel DUVRI, così come indicativamente riportato di seguito:

- gli apprestamenti previsti nel DUVRI;
- le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti;
- gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi previsti nel DUVRI;
- I mezzi e servizi di protezione collettiva previsti nel DUVRI (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- le procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;
- gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti previsti nel DUVRI;
- le misure di coordinamento previste nel DUVRI relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura (quindi NON A PERCENTUALE), riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente.

Nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato. Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per la fornitura o il servizio interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento.

Nel caso in esame, a seguito della valutazione preventiva dei rischi relativi all'appalto in oggetto, sono stati individuati i seguenti costi aggiuntivi per apprestamenti di sicurezza relativi all'eliminazione dei rischi da interferenza:

Computo metrico

Nr. Or. d.	TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
			Par. ug.	Lun g.	Larg.	H/pe so		unitario	TOTALE
1	S7.02.00 20.001	RIUNIONI DI COORDINAMENTO. Costo per l'esecuzione di riunioni di coordinamento, convocate per particolari esigenze quali, ad esempio: verifica congiunta del P.O.S.; illustrazione di particolari procedure o fasi di lavoro; verifica del cronoprogramma; consegna di materiale informativo ai lavoratori; criticità connesse ai rapporti tra impresa titolare ed altri soggetti (subappaltatori, sub fornitori, lavoratori autonomi, fornitori); approfondimenti di particolari e delicate lavorazioni, che non rientrano nell'ordinarietà. Sono compresi: l'uso del prefabbricato o del locale individuato all'interno del cantiere idoneamente attrezzato per la riunione Riunioni di coordinamento con il datore di lavoro.							
		MISURAZIONI:							
		SOMMANO ora	2.00				2.00		
							2.00	57.00	114.00
		TOTALE							114.00
		AGGIUNGE NUOVA VOCE							

L'organizzazione per la gestione dell'emergenza

E' presupposto essenziale che l'Impresa, prima dell'inizio dei lavori, abbia preso preventivamente visione del Piano di Emergenza ed Evacuazione dell'Amministrazione e sia a conoscenza delle procedure di emergenza adottate e delle vie di fuga da utilizzare. E' altresì importante che siano state individuate tutte le figure responsabili della sicurezza.

Si forniscono di seguito alcune indicazioni a carattere generale da tenere presenti in caso di emergenza.

Per non essere impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto una serie di predisposizioni che garantiscano i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto e sicuro funzionamento dei dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.

Per ogni singola struttura devono essere identificati un responsabile "Coordinatore" e uno o più "Vice Coordinatore" per la gestione dell'emergenza, in modo da garantire una continuità della loro presenza. Il Coordinatore e il vice-coordinatore devono essere scelti fra gli addetti antincendio ed evacuazione.

Dell'organizzazione fanno parte gli "Addetti" incaricati alle operazioni di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione secondo il seguente schema:



In caso di emergenza, i componenti della squadra di emergenza dell'Impresa, dopo aver interrotto il loro lavoro, dovranno raggiungere il luogo di ritrovo designato e mettersi a disposizione del Coordinatore delle Emergenze per tutti i possibili ed eventuali supporti.

RILEVAZIONE DI UN PERICOLO, DIVULGAZIONE DELL'ALLARME

Chiunque rilevi o venga a conoscenza dell'insorgere di un'emergenza (un focolaio d'incendio, un infortunio, ecc.), mantenendo la calma deve informare immediatamente il responsabile "Coordinatore" e/o il "Vice Coordinatore" per la gestione dell'emergenza, successivamente gli "Addetti" incaricati alle operazioni di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione.

Precisando:

- 1. Il luogo dove si è generato l'incidente (Piano e Locale).**
- 2. La tipologia e l'entità dell'emergenza (Incendio, crollo, allagamento, inquinamento, scoppio, soccorso sanitario, eccetera).**
- 3. La presenza di feriti.**

Tutto il personale presente è tenuto ad agire tempestivamente affinché si possa intervenire al più presto e per qualunque evento per cessare e/o limitare lo "Stato di emergenza".

L'ordine di evacuazione sarà dato a voce dagli addetti all'emergenza ai colleghi e alle persone presenti nell'edificio, già allertati da eventuali sirene o altri avvisatori acustici manuali (fischietti o campanelli manuali). L'evacuazione dovrà avvenire percorrendo le vie di esodo e le uscite di emergenza indicate nella apposita segnaletica di colore verde.

Gli addetti alle squadre di emergenza :

- si accerteranno che nessuno rimanga nei vari locali interni, eseguendo rapidi sopralluoghi nei vari comparti dell'edificio
- aiuteranno eventuali disabili, anziani o altre persone in difficoltà
- saranno gli ultimi a lasciare l'edificio e la loro uscita indicherà che all'interno dell'edificio nessuno è rimasto indietro
- dovranno disattivare l'energia elettrica (dai quadri elettrici o da pulsanti rossi di sgancio) ed eventuali centrali alimentate a gas metano (dalle apposite valvole manuali).

CONTENUTO DELLA TELEFONATA DI SOCCORSO

L'efficacia dei soccorsi dipende soprattutto dalla tempestività con cui è stata effettuata la chiamata (prontezza dell'intervento) e dalle informazioni sull'incidente (per consentire ai soccorritori di arrivare sul posto prontamente e con i mezzi più idonei).

Per effettuare una chiamata di soccorso è opportuno consultare i numeri telefonici elencati nelle ultime pagine del presente fascicolo.

Si evidenzia che la telefonata di soccorso dovrà essere gestita dal responsabile “Coordinatore” e/o dal “Vice Coordinatore” per la gestione dell'emergenza.

Nel caso in cui il responsabile “Coordinatore” e/o il “Vice Coordinatore” per la gestione dell'emergenza e gli “Addetti” incaricati alle operazioni di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione, siano impegnati nella gestione dell'emergenza, potranno delegare un collega nella richiesta di aiuto agli Enti di soccorso.

Per tale motivo si riportano i seguenti contenuti utili in una chiamata di soccorso :

Comporre il numero telefonico (Esempio: 115 - Vigili del Fuoco); alla risposta del centralino si risponde comunicando in maniera chiara questo messaggio :

- **Sono (Nome, Cognome e qualifica).**
- **Telefono dalla (Identificazione della struttura).**
- **Situata in Brandizzo (Indirizzo, numero civico, numero telefonico - da dove si chiama).**
- **Tipo di incidente (Descrizione sintetica della situazione: entità, numero eventuali feriti, se coinvolge anche l'ambiente esterno, eccetera).**
- **(Se utile illustrare il percorso per arrivarci).**
- **Non interrompere la comunicazione fino a quando “Il ricevente” non avrà confermato il messaggio e/o ripetuto l'indirizzo del luogo dell'incidente.**

Nel caso si renda necessaria l'evacuazione della struttura, successivamente alla richiesta di intervento agli Enti di soccorso (Esempio: 115 - Vigili del Fuoco), si deve comunicare lo stato di emergenza anche alla Polizia Municipale nel caso di gestione e coordinamento esterno della viabilità.

COMPITI E DISPOSIZIONI

Il “Coordinatore” e/o il “Vice Coordinatore” per la gestione dell'emergenza devono:

- Illustrare periodicamente le disposizioni per l'evacuazione e tenere lezioni teorico-pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'edificio.
- Accertarsi che gli addetti all'antincendio-evacuazione eseguano il controllo della praticabilità delle vie di uscita, ogni mattina, prima dell'apertura dell'attività.
- Impartire le disposizioni inerenti l'eliminazione dei materiali infiammabili.

- Impartire le disposizioni inerenti il divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo.
- Verificare che il personale preposto sia addestrato ad un utilizzo corretto di estintori ed altre attrezzature per l'estinzione degli incendi.
- Essere informati di qualsiasi situazione di pericolo, valutando la situazione in modo dinamico, decidendo le linee di intervento, attivando i vari "Addetti".
- Gestire (Da un luogo di controllo) le comunicazioni e/o i collegamenti con gli Enti di soccorso esterni in relazione alla situazione di emergenza, registrandone l'evoluzione e valutando tutti gli appropriati elementi che gli pervengono dai collaboratori.
- Se la situazione è di modeste dimensioni e l'intervento ha risolto il problema, a seguito verifica, comunicare ai presenti il "Cessato allarme".
- Se l'evento è consistente attiverà la richiesta di intervento degli Enti di soccorso esterni.
- Se necessita l'evacuazione dei locali attiverà il coordinamento delle operazioni di esodo.
- Radunate le persone nel "Punto di raccolta" esterno e verificate le presenze, comunicherà gli eventuali dispersi agli Enti di soccorso esterni.
- Al termine delle operazioni, su indicazione degli Enti di soccorso, comunicherà il "Cessato allarme".

Gli Addetti alla gestione dell'emergenza devono:

- Intervenire tempestivamente con l'attrezzatura disponibile senza esporsi inutilmente a rischi.
- Assistere gli eventuali feriti, i disabili e tutte le persone in pericolo.
- Informare dell'evolversi della situazione il Coordinatore della gestione emergenze o il suo Vice.
- Disattivare gli impianti (Gas, Centrale termica, Energia elettrica, impianto idrico-sanitario).
- Controllare che nei vari piani dell'edificio tutti i presenti siano sfollati.
- Il presidio per un'eventuale segnalazione ai mezzi di soccorso esterni.
- Su indicazione gestire le procedure per l'evacuazione dei locali.
- Usciti dall'edificio e raggiunto il "Punto di raccolta" esterno, agevolare la verifica numerica dei presenti e le comunicazioni riguardanti gli eventuali dispersi al Coordinatore per la gestione dell'emergenza o il suo Vice.

PROCEDURE DI EMERGENZA

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dei presenti nell'edificio, o in una parte di esso, o negli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno dell'edificio, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- Incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio (esempio: archivi, biblioteche, depositi, centrali termiche o ogni locale in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- Incendi che si sviluppano nelle vicinanze della struttura (Esempio: fabbricati, parcheggi, eccetera) e che potrebbero coinvolgere l'edificio;
- Calamità naturali "Terremoto" e "Inondazione";

- Fenomeni interni all'edificio e interessanti gli edifici contigui "Allagamento", "Crollo", "Scoppio o Esplosione", "Mancanza di energia elettrica (blak-out)";
- Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- Inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- Interventi sanitari di pronto soccorso;
- Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Coordinatore per la gestione della emergenza e/o dal suo Vice.

Nel caso di incendio di modeste dimensioni i preposti alla gestione dell'emergenza antincendio devono :

- 1 Qualora esistano i dispositivi di rilevazione antincendio in più locali, verificare sulla apposita centralina da quale locale è partita l'emergenza.
 - 2 **Intervenire immediatamente con Estintori portatili** (Si ricorda il procedimento di impiego : togliere la sicura, impugnare l'estintore ed effettuare subito un getto di prova, dirigere il getto alla base della fiamma evitando di colpirla dall'alto).
 - 3 Sgomberare, se possibile, la zona limitrofa al pericolo dai materiali combustibili e/o infiammabili.
 - 4 **Effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento.**
 - 5 In caso di evacuazione coordinare le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali disabili non rimangano bloccati lungo le vie di esodo.
- 1 **Chiudere l'erogazione del Gas e dell'Energia Elettrica.**
 - 2 Collaborare con i Vigili del fuoco al loro arrivo.
 - 3 Effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

Nel caso di mancanza dell'energia elettrica i preposti alla gestione dell'emergenza devono :

1. Verificare (telefonicamente o altro) se si tratta di blak-out parziale dell'edificio, o se la disattivazione dell'energia elettrica riguarda tutta la zona o il quartiere.
2. **Valutare la possibilità di riattivare l'energia elettrica dal quadro elettrico generale o nei quadri di zona.** Valutare l'eventuale presenza di sovraccarichi di utenze elettriche, per l'impiego contemporaneo di più apparecchiature.
3. **Accertarsi che negli ascensori non vi siano rimaste persone bloccate.**
4. **Avvertire telefonicamente i tecnici e le ditte incaricate della gestione degli impianti.** Collaborare con i tecnici e le ditte di assistenza al loro arrivo.
- 4 Impiegare eventuali torce elettriche percorrendo i vari corridoi per verificare la presenza delle persone rimaste nei locali, agevolando la loro uscita all'esterno.
Assistere eventuali disabili rimasti bloccati nei locali o lungo le vie di esodo.
- 5 Effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

Nel caso di evento in cui sia richiesto di prestare pronto soccorso il personale deve :

1. **Allertare il Coordinatore o il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza.**
2. **Su segnalazione cooperare al fine di agevolare l'operato degli Addetti / incaricati alla gestione dell'emergenza del pronto soccorso.**
3. **In caso di infortunio rilevante il coordinatore per la gestione dell'emergenza valuterà la possibilità di far intervenire gli Enti di Soccorso.**

4. In caso di infortunio rilevante, non spostare la vittima dalla posizione in cui la si è rinvenuta (in quanto si possono avere ulteriori fratture), a meno che non si trovi esposta a rischi gravi o in pericolo di vita

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA E DI PUBBLICA UTILITÀ

POLIZIA di Stato

(Soccorso Pubblico di Emergenza) 113

CARABINIERI

(Pronto intervento) 112

VIGILI DEL FUOCO

(Pronto intervento)..... 115

EMERGENZA SANITARIA

(Emergenza)118

POLIZIA MUNICIPALE

(Centrale operativa)

SOCCORSO STRADALE

(Pronto intervento)..... 116

GUARDIA MEDICA

MEDICO COMPETENTE

ACQUEDOTTO - GAS - ELETTRICITA'

(A.G.S. - centralino)

(A.G.S. - segnalazione guasti e dispersioni)

(A.G.S. - pronto intervento 24 ore su 24)

PREPOSTI

(Coordinatore gestione emergenza -

(Vice Coordinatore gestione emergenza -

(Addetti pronto soccorso -

(Addetti antincendio ed evacuazione -

CONCLUSIONI

Il presente documento è stato realizzato, previa analisi degli ambienti di lavoro, delle macchine e delle attrezzature utilizzate, dei materiali stoccati, dei prodotti chimici e di quanto inerente al processo produttivo del committente ed all'attività dell'appaltatore.

L'obiettivo è di definire ed adottare una metodologia sistematica di individuazione e valutazione dei rischi interferenti negli appalti, condizione necessaria questa per adottare misure di coordinamento e cooperazione finalizzate ad eliminare le interferenze nei lavori promiscui.

I dati e le informazioni inserite si basano su sopralluoghi negli ambienti di lavoro e sulle informazioni trasmesse dai datori di lavoro della ditta committente e degli appaltatori, che se ne assumono la completa responsabilità e si impegnano a comunicare ogni variazione della situazione in essere.

Resta pertanto a carico del Committente provvedere ad un'eventuale incontro di coordinamento ed eventuali modifiche ed integrazioni al presente documento.

Il presente documento è stato discusso ed approvato nell'ambito della riunione di coordinamento tra committente ed appaltatore.

Brandizzo,/...../.....

Firma per la committenza

Firma per l'appaltatore